



Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali**



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL

BALDO-LESSINIA

PETRA

Programma per l'**E**conomia, il

Territorio **R**urale e l'**A**mbiente

Approvato dall'Assemblea dei soci con delibera n. 7 del 28 luglio 2008

APPROVAZIONE D.G.R. 10.03.2009 N. 545

Versione n. 5

ULTIMA MODIFICA APPROVATA ADG n. 06.03.2013/99715(Delib. CdA 06.06.2013/15)

Elaborazione a cura di:



Foto Pettene
Archivio Parco Naturale
Regionale della Lessinia

Programma promosso dall'Associazione:

GAL BALDO-LESSINIA

P.zza Borgo, 52 – 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

telefono: 045 6780048

telefax: 045 6782479

e-mail: gal@lessinia.verona.it; info@baldolessinia.it

sito web: <http://www.baldolessinia.it/>

Programma elaborato da:



via Guido Rossa, n. 26 - 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Telefono: +39.049.8043311

Telefax: +39.049.8043328

E-mail: euris@eurisnet.it

Web: <http://www.eurisnet.it>

© **2008 Associazione Gruppo di azione locale Baldo-Lessinia**

E' autorizzata la riproduzione parziale o totale dell'opera con l'obbligo di citarne l'Autore [EURIS srl (PD)] e il titolare dei diritti di utilizzazione economica [GAL Baldo-Lessinia]

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

del GAL “BALDO-LESSINIA”

INDICE-SOMMARIO

1.	Titolo del programma di sviluppo locale	1
2.	Area geografica e amministrativa di riferimento	1
3.	Descrizione del gruppo di azione locale	1
3.1	Denominazione e natura giuridica	1
3.2	Oggetto sociale, durata e patrimonio sociale	1
3.3	Sede e riferimenti operativi	2
3.4	Partenariato	3
3.4.1	Composizione del partenariato e rappresentatività	3
3.4.2	Modalità di aggregazione dei partner	4
3.4.3	Esperienze pregresse ed efficienza gestionale	5
3.4.4	Schede-partner	6
3.4.5	Livello degli impegni assunti dai partner	18
3.5	Organi statutari	19
3.5.1	Competenze e funzioni degli organi statutari	20
3.6	Struttura organizzativa e gestionale	21
3.6.1	Organigramma	22
3.6.2	Dotazioni tecniche e strumentali del GAL	23
4.	Analisi del territorio e del contesto	25
4.1	Delimitazione e descrizione dell’ambito territoriale designato	25
4.2	Analisi della situazione e del contesto	28
4.2.1	Contesto socio-economico generale	29
4.2.2	Economia rurale e qualità della vita	33
4.2.3	Competitività e agroambiente: problematiche, criticità e opportunità di sviluppo	39
4.3	Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili	40
4.4	Quadro generale delle attività di programmazione	42
4.4.1	La programmazione locale	43
4.4.2	La programmazione provinciale	43
4.4.3	La programmazione regionale	44
4.4.4	La programmazione statale	48
4.4.5	La programmazione comunitaria ed europea	51
5.	Strategia di sviluppo locale	55
5.1	Strategia e tema centrale	55
5.1.1	Coerenza tra gli obiettivi del PSL e del PSR del Veneto 2007-2013	60

5.2	Quadro degli interventi – Misura 410	62
5.2.1	Linea strategica di intervento n. 1: Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l’inserimento della donna nel mondo del lavoro	65
5.2.2	Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali	67
5.2.3	Linea strategica di intervento n. 3: Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	68
5.3	Operazioni a regia	69
5.4	Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia	69
5.5	Modalità e criteri di attuazione	71
5.5.1	Linea strategica di intervento n. 1: Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l’inserimento della donna nel mondo del lavoro	73
5.5.1.1	Misura 311. Azione 1: Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	73
5.5.1.2	Misura 311. Azione 3: Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	77
5.5.1.3	Misura 312. Azione 1: Creazione e sviluppo di microimprese	81
5.5.1.4	Misura 321. Azione 3: Realizzazione di impianti per la produzione dell’energia da biomasse	85
5.5.1.5	Misura 331. Azione 1: Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio	86
5.5.1.6	Misura 111. Azione 1: Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo	89
5.5.1.7	Misura 121. Azione 1: Ammodernamento delle aziende agricole in montagna	93
5.5.1.8	Misura 123. Azione 1: Agroalimentare in montagna	98
5.5.2	Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali	102
5.5.2.1	Misura 321. Azione 1: Servizi sociali	102
5.5.2.2	Misura 323/a. Azione 1: Realizzazione di studi e censimenti	103
5.5.2.3	Misura 323/a. Azione 2: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	106
5.5.2.4	Misura 323/a. Azione 3: Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	109
5.5.2.5	Misura 323/a. Azione 4: Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	112
5.5.2.6	Misura 323/b. Azione 2: Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale	115
5.5.3	Linea strategica di intervento n. 3: Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile	116
5.5.3.1	Misura 311. Azione 2: Sviluppo dell’ospitalità agrituristica	116
5.5.3.2	Misura 313. Azione 1: Itinerari	120
5.5.3.3	Misura 313. Azione 3: Servizi	123
5.5.3.4	Misura 313. Azione 4: Informazione	126
5.5.3.5	Misura 125. Azione 2: Miglioramento malghe	129
5.5.3.6	Misura 227. Azione 1: Miglioramenti paesaggistico-ambientali	132
6.	Piano generale degli interventi di cooperazione - Misura 421	135
6.1	Parte generale: motivazione e obiettivi delle azioni di cooperazione	135
6.2	Elenco delle idee-progetto selezionate	135
6.3	Schede tecniche di sintesi	137

6.3.1	Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 1	137
6.3.2	Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 2	145
6.3.3	Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 3	150
6.3.4	Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 4	155
7.	Attività di gestione, acquisizione competenze, animazione – Misura 431	159
8.	Programma finanziario	163
9.	Complementarietà, coerenza e conformità del PSL	165
10.	Approccio partecipativo e comunicazione	166
10.1	Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione	166
10.2	Esiti e risultati	168
10.3	Strategie e strumenti di comunicazione	172
11.	Parità tra uomini e donne e non discriminazione	175
12.	Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL	176
13.	Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL	185
	Elenco degli Allegati	187



GAL
BALDO-LESSINIA

1. Titolo del programma di sviluppo locale

QUADRO 1.1	Titolo
Programma di sviluppo locale (2007-2013) del GAL “Baldo-Lessinia” denominato: Programma per l’Economia, il Territorio Rurale e l’Ambiente [PETRA]	

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 2.1		Area geografica				
PROVINCIA	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITA’			
Denominazione	Kmq	Abitanti	Abitanti/kmq			
VERONA	1.151,69	135.543	117,69			
CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA						
X	D	X	C	B1	B2	A
	Rurali con problemi complessivi di sviluppo		Rurali intermedie	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree rurali-urbanizzate	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree urbanizzate	Poli urbani

3. Descrizione del gruppo di azione locale

3.1 Denominazione e natura giuridica

QUADRO 3	Denominazione del GAL
Denominazione:	Gruppo di Azione Locale Baldo-Lessinia
Natura giuridica:	Associazione riconosciuta

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Baldo-Lessinia è un’associazione riconosciuta, iscritta al numero 400 del registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato del Veneto.

Costituitosi inizialmente in vista della partecipazione al Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II, in data 6 ottobre 1994 con la denominazione di “GAL Montagna Veronese”, come da atto rep. n. 71878 a rogito del dott. Giannaugusto Fantin, notaio in Verona, in forma di associazione non riconosciuta, a norma dell’art. 36 del codice civile italiano, ha successivamente modificato il proprio statuto con atti pubblici del 07.03.2007 e del 3.05.2007 della dott.ssa Paola Mazza, notaio in Verona (rep. n. 262.862 e n. 263.117), ottenendo il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con decreto n. 54 dell’11 giugno 2007 della “Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti” della Regione del Veneto, emanato ai sensi del titolo II, capi I e II, del codice civile e degli artt. 1 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e dell’art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (sub-allegato 1.1 del PSL).

3.2 Oggetto sociale, durata e patrimonio sociale

Il GAL, come prevede l’articolo 2 dello statuto (sub-allegato 1.2 del PSL), persegue la finalità generale di «concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, sulla base degli orientamenti espressi dalla

Commissione delle Comunità Europee (...) e in altri atti comunitari e sulla base delle necessità espresse dai soggetti economici, sociali e culturali operanti nel territorio rurale».

In particolare, l'associazione, che non ha scopo di lucro e i cui eventuali utili vengono, quindi, reinvestiti per il conseguimento delle finalità associative, si propone di intraprendere azioni per la valorizzazione delle risorse locali al fine di promuovere uno sviluppo durevole delle zone rurali, rispettoso dell'identità culturale locale e dell'ambiente, partecipando attivamente a programmi nazionali e comunitari coerenti con le finalità statutarie. Tali **finalità si esauriscono nell'ambito della Regione Veneto** poiché l'attività del GAL, seppure svolta anche nel quadro di iniziative di cooperazione interregionale e transnazionale, è tuttavia finalizzata unicamente allo sviluppo del territorio dell'area del Baldo-Lessinia.

In particolare, il GAL si propone di promuovere azioni nei seguenti settori:

- assistenza tecnica allo sviluppo rurale;
- formazione professionale e aiuti all'assunzione;
- turismo rurale;
- piccole imprese, artigianato e servizi zonali,
- valorizzazione in loco e commercializzazione di prodotti agricoli, silvicoli e della pesca;
- tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita.

La **durata** dell'Associazione è fissata, dall'art. 20 dello statuto, **al 31 dicembre 2015**, prorogabile dall'assemblea dei soci su proposta del consiglio di amministrazione.

Il **patrimonio sociale iniziale dell'associazione**, come determinato dall'art. 17 dello statuto, è pari a **euro 50.000,00** ed è costituito da contributi sottoscritti e già interamente versati da tutti gli associati e dai beni acquistati con essi. Tale fondo sarà incrementato da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio e da eventuali erogazioni.

3.3 Sede e riferimenti operativi

Come previsto dall'art. 1 dello statuto, la sede legale e operativa del GAL è stata stabilita all'interno dell'ambito territoriale designato, nel comune di Bosco Chiesanuova, in provincia di Verona, presso la Comunità Montana della Lessinia, all'interno della quale dispone di locali funzionalmente autonomi rispetto agli uffici amministrativi dell'Ente.

I **recapiti della sede** sono i seguenti:

P.zza Borgo, 52 – 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

telefono: 045 6780048 telefax: 045 6782479 e-mail:

gal@lessinia.verona.it; info@baldolessinia.it sito web:

<http://www.baldolessinia.it/>

Le **persone di riferimento**, presso i recapiti del GAL, sono:

- il Presidente *pro-tempore*, Stefano Marcolini;
- il Direttore, Ivo Piccoli.

Considerata la particolare conformazione territoriale dell'area, suddivisa in diverse vallate tra di esse non comunicanti, e le conseguenti difficoltà nei collegamenti interni, al fine di favorire la più ampia e diretta partecipazione degli operatori locali, lo Statuto prevede che il GAL possa istituire sedi di rappresentanza in altri comuni dell'area.

3.4 Partenariato

3.4.1 Composizione del partenariato e rappresentatività

Il partenariato del GAL Baldo-Lessinia, è costituito da **51 soci**, dei quali 11 rappresentano la componente privata e 40 quella pubblica (allegato 2 al PSL). All'associazione aderiscono, infatti, per la **componente pubblica**, la Comunità Montana del Baldo, la Comunità Montana della Lessinia, la Provincia di Verona, il Consorzio BIM Adige, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Verona e 35 Comuni; per la **componente privata**, 3 associazioni di categoria rappresentanti gli operatori del settore agricolo, un consorzio di tutela del vino, un'associazione di categoria che rappresenta i settori del commercio, turismo e servizi, un'associazione ambientalista, un'associazione alpinistica, un istituto di credito, una pro-loco e due consorzi di promozione turistica.

Rispetto al grado di rappresentatività dei soci è da evidenziare quanto segue:

- tutti i partner presentano, rispetto agli **obiettivi e alle azioni prefigurate dai tre temi centrali del PSL**, interesse ed esperienza diretti ed evidenti, infatti:
 - con riferimento al primo tema centrale "Competitività e innovazione" e alla relativa linea strategica di intervento "Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro" nel partenariato sono presenti le associazioni di categoria degli imprenditori dei diversi settori economici, in particolare, l'Unione del Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Verona, la Confederazione Italiana Agricoltori, l'Unione Provinciale Agricoltori, la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti - Federazione di Verona;
 - con riferimento al secondo tema centrale "Qualità della vita" e alla relativa linea strategica di intervento "Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale nonché per il sostegno del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali", sono presenti nel partenariato il Consorzio BIM Adige e le due Comunità Montane, le quali, in ragione del loro ruolo istituzionale e secondo le rispettive competenze e conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", curano gli interessi generali delle popolazioni locali, promuovendo e coordinando lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico; promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio

- ambientale e culturale; perseguendo la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali (paesaggio, archeologia, cultura) quali elementi indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile delle comunità locali; valorizzando le differenze di genere e perseguendo la parità tra uomini e donne;
- infine, con riferimento al terzo tema centrale “Turismo sostenibile” e alla linea strategica di intervento “Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile” sono presenti nel partenariato i soggetti della componente privata e pubblica che maggiormente rappresentano le competenze imprenditoriali e istituzionali in materia di sviluppo turistico: il consorzio Verona Tuttintorno, la società consortile Monte Baldo – Garda, la pro-loco di Velo Veronese e la Provincia di Verona, cui la Regione affida notevoli competenze in materia di promozione turistica;
 - tutti i partner rappresentano in maniera chiara, evidente e dimostrabile **oggetti e interessi operanti e attivi nell’ambito territoriale designato**, infatti:
 - sono presenti nel partenariato le due Comunità Montane che raggruppano 27 dei 37 comuni facenti parte dell’ambito territoriale designato, nonché la Provincia di Verona;
 - le associazioni che partecipano al GAL coprono tutti i settori di interesse dell’economia locale (agricoltura, commercio, turismo, servizi, ambiente, cultura e tradizioni locali), assicurando servizi e assistenza ai loro associati, promuovendo la formazione del capitale umano e il progresso economico dei rispettivi settori di operatività, anche attraverso la presenza di sedi operative *in loco*; come indicato nelle schede-partner riportate nel prf. 3.4.4. Per comprendere il grado di rappresentatività delle associazioni agricole che aderiscono al GAL, si evidenzia che la Confederazione Italiana Agricoltori di Verona, la Federazione provinciale Coldiretti di Verona e l’Unione provinciale agricoltori di Verona, nell’ambito territoriale designato, rappresentano più del 64 % imprese presenti nella medesima area (ovvero più di 5.900 imprese agricole associate sulle 9.216 totali).

3.4.2 Modalità di aggregazione dei partner

L’attuale partenariato del GAL è il risultato di un percorso di aggregazione iniziato nel 1994 nell’ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader II e si è nel tempo consolidato e riorganizzato in modo da rappresentare al meglio e da soddisfare compiutamente le necessità di sviluppo del contesto locale in cui il GAL si trova a operare. Nella fase di predisposizione del PSL sono state attuate diverse iniziative rivolte a tutti gli operatori locali, pubblici e privati, potenzialmente interessati al PSL, al fine di informare e favorire la partecipazione del partenariato al GAL e alle attività da esso promosse: tali attività sono descritte nel prossimo cap. 10. Tale azione ha portato al consolidamento e all’ampliamento dell’iniziale partenariato locale che ha dato vita al GAL, acquisendo, da ultimi, ben **7 nuovi soci**: i comuni di Caprino Veronese, Soave, Cavaion Veronese, Cerro Veronese, la Società Consortile Monte

Baldo srl, l'Associazione pro-loco di Velo Veronese, la Cassa Rurale di Brentonico.

L'adesione al GAL è sempre aperta e libera: infatti, come stabilito dall'art. 4 dello statuto, possono aderire all'associazione i soggetti pubblici e privati, costituiti in qualunque forma, rappresentativi di interessi collettivi economici, sociali e culturali collegati allo sviluppo rurale, che si impegnino a farsi promotori di idee, progetti e proposte innovativi finalizzati allo sviluppo economico, culturale e sociale delle zone rurali; a collaborare con l'associazione per il perseguimento e la realizzazione delle finalità e delle attività statutarie; ad osservare lo statuto e le deliberazioni assunte dagli organi associativi; nonché a versare la quota associativa annuale. L'adesione avviene previa presentazione di domanda da parte degli aspiranti: l'ammissione di nuovi soci è deliberata dal consiglio di amministrazione ed è condizionata al versamento della quota di associazione annualmente stabilita dal consiglio medesimo.

3.4.3 Esperienze pregresse ed efficienza gestionale

Ai fini del riconoscimento degli elementi di priorità connessi con l'esperienza pregressa, il GAL Baldo-Lessinia è da considerarsi "**GAL esistente**" in quanto deriva e rappresenta, in modo diretto e inequivocabile, il GAL con codice fiscale 93102010233, già selezionato ai sensi dell'IC Leader+ con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3446 del 29 novembre 2002. Infatti, il partenariato istituzionale ed economico e sociale che ha promosso la costituzione del GAL Baldo-Lessinia, come si è accennato, vanta una positiva esperienza di collaborazione avviata dal 1994, in occasione della partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Leader II, proseguita sino ad oggi, attraverso la partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Leader+, consolidando così un rapporto di cooperazione tra enti locali e tra questi e i partner economici e sociali dell'area.

Nell'ambito specifico del programma di iniziativa comunitaria Leader+ il GAL Baldo-Lessinia ha dimostrato un'**efficienza gestionale** – espressa in termini di spesa pubblica rendicontata ammissibile/contributo pubblico concesso – pari al **65,23%**. Sulla base dell'ultima certificazione disponibile – riferita alla scadenza di ottobre 2007 - la spesa pubblica rendicontata ammissibile è risultata pari a euro 2.636.214,29 e il contributo pubblico concesso pari a euro 4.041.444,00.

Gran parte dei medesimi soci del GAL si sono fatti promotori di innovative **iniziative di programmazione integrata di area**: in particolare, del patto territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese e del patto territoriale generalista della Montagna Veronese, entrambi approvati e cofinanziati dal CIPE ed evolutisi in "Intesa Programmatica d'Area", ai sensi dell'art. 25, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione". Inoltre, la Comunità montana della Lessinia e vari soci del GAL hanno elaborato una proposta di attivazione del "distretto rurale della Montagna Veronese", intesa come contributo all'attuazione della legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura".

In tema di **cooperazione tra territori**, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader+, il GAL Baldo-

Lessinia, con la collaborazione delle due Comunità Montane, ha contribuito alla progettazione e realizzazione di tre progetti di cooperazione. Nel quadro della cooperazione infraterritoriale, è stato realizzato il progetto “Costruzione di nuovi prodotti turistici: i *greenways*”, che ha condotto alla creazione di tre itinerari turistici: uno nell’area del Monte Baldo, uno in Lessinia e uno nell’area compresa tra il Tartaro e il Tione. Il GAL ha altresì partecipato alla realizzazione del progetto *E-country* che, in continuità con l’esperienza avviata nell’ambito del PIC Leader II, si proponeva di dotare il mondo rurale nazionale di una comune piattaforma di servizi, tecnologicamente avanzati, a supporto delle politiche di promozione e vendita a distanza. Infine, nell’ambito della cooperazione transnazionale, il GAL ha realizzato e concluso il progetto “Musei in rete”, iniziativa che ha consentito di coordinare tra loro i musei esistenti, proponendo nuovi sistemi di conoscenza che sviluppassero forme di integrazione in rete fra servizi offerti da differenti tipologie di beni ed attività culturali esistenti in contesti territoriali omogenei.

3.4.4 Schede-partner

Per ciascun socio del GAL si riportano, nelle seguenti schede, i dati identificativi e si evidenziano, per i soci privati, le eventuali **sedi operative nell’ambito territoriale designato**, nonché le specifiche esperienze maturate nei campi dell’elaborazione e attuazione di progetti integrati d’area, anche nel settore dello sviluppo rurale. I partner sono suddivisi tra pubblici e privati.

SOCI PUBBLICI

DENOMINAZIONE	COMUNITÀ MONTANA DELLA LESSINIA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all’Intesa Programmatica d’Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNITÀ MONTANA DEL BALDO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all’Intesa Programmatica d’Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	PROVINCIA DI VERONA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Soggetto promotore del Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Soggetto promotore del Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Soggetto promotore dell'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	CONSORZIO BIM ADIGE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VR	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI AFFI	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI BADIA CALAVENA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	COMUNE DI BOSCO CHIESANUOVA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI BRENTINO BELLUNO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI BRENZONE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI CAPRINO VERONESE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI CAVAION VERONESE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI CERRO VERONESE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI COSTERMANO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI DOLCÈ	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI ERBEZZO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	COMUNE DI FERRARA DI MONTE BALDO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI FUMANE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI GREZZANA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI LAZISE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI MALCESINE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	COMUNE DI MARANO DI VALPOLICELLA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI MONTECCHIA DI CROSARA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI NOGAROLE ROCCA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI RIVOLI VERONESE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	COMUNE DI RONCÀ	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI ROVERÈ VERONESE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SAN MAURO DI SALINE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SELVA DI PROGNO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SOAVE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI TORRI DEL BENACO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	COMUNE DI TREGNAGO	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI VELO VERONESE	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	COMUNE DI VESTENANOVA	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	SI
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

SOCI PRIVATI

DENOMINAZIONE	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	
SEDI IN AREA GAL	c/o Cooperativa P.O.G. Via Beccherle, 361 – Caprino Veronese	
ATTIVITÀ	Organizzazione professionale agricola, rappresenta gli interessi degli associati rispetto alle istituzioni e ai sindacati, eroga ai propri associati, tramite società partecipate, servizi di varia natura. Rappresenta e tutela i pensionati, i coltivatori, i giovani, le donne, gli agriturismi. Attraverso il patronato INAC svolge assistenza.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all’Intesa Programmatica d’Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	SI
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	
DENOMINAZIONE	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI	
SEDI IN AREA GAL	c/o Consorzio di tutela vino P.zza Mateotti, 8 – Bardolino c/o Casa del Vino vicolo Mattielli – Soave c/o Pizzeria Bellavista Fraz. Bolca – Vestenanova	
ATTIVITÀ	Organizzazione sindacale di imprenditori che ha lo scopo di tutelare gli interessi dei produttori agricoltori e coltivatori diretti, singoli e associati. Rappresenta i produttori agricoli presso le istituzioni pubbliche; cura i rapporti con gli istituti finanziari e assicurativi e interviene nei casi di interpretazione controversa delle norme; promuove e partecipa alla risoluzione di problemi di interesse generale della categoria; tratta il rinnovo dei contratti integrativi provinciali di lavoro di operai e impiegati agricoli.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all’Intesa Programmatica d’Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	
DENOMINAZIONE	CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI FEDERAZIONE DI VR	
SEDI IN AREA GAL	Presso i comuni di: Cerro Veronese, Caprino Veronese, Negrar, Soave, S. Giovanni Ilarione	
ATTIVITÀ	Rappresenta le imprese agricole, i coltivatori diretti, gli imprenditori agricoli, dei quali sostiene gli interessi nell’ambito delle politiche economiche che valorizzino le risorse agricole sotto l’aspetto produttivo-economico-commerciale, sociale, ambientale.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	SI
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all’Intesa Programmatica d’Area Montagna Veronese	SI
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	SI
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	

DENOMINAZIONE	CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI DOC VALDADIGE TERRA DEI FORTI	
SEDI IN AREA GAL	Via Brennero, 30 – Peri di Dolcè	
ATTIVITÀ	I cinquecento produttori e le dodici cantine della Terradeiforti sono impegnati nel sostenere, valorizzare e difendere questo importante patrimonio, con l'obiettivo di migliorare la qualità e garantire che la denominazione di origine controllata "Valdadige Terradeiforti" contraddistingua esclusivamente i vini di alta qualità prodotti in quest'area.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	CONSORZIO VERONA TUTTINTORNO	
SEDI IN AREA GAL		
ATTIVITÀ	Promozione e commercializzazione del territorio: stampa materiale, fiere, workshop, educational, webmarketing	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO
DENOMINAZIONE	CLUB ALPINO ITALIANO	
SEDI IN AREA GAL	Vicolo Carlo Cipolla, 20 – Tregnago; c/o A.P.T. di Boscochiesanuova G.E.M. Gruppo Escursionistico Montebaldino, ex Caserma Massena – Rivoli Veronese	
ATTIVITÀ	È una libera associazione che ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale. L'Associazione provvede a numerose attività, tra le quali la diffusione della frequentazione della montagna, l'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche; il tracciamento, la realizzazione e la manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche; l'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche; la promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione e alla valorizzazione dell'ambiente montano.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO

DENOMINAZIONE	LEGAMBIENTE VERONA	
SEDI IN AREA GAL	Via Ca' del Bosco, 1 – Soave; Traversa Via Castello, 8/3 – Rivoli Veronese; sez. di Malcesine	
ATTIVITÀ	È un gruppo senza scopi di lucro che svolge attività di volontariato. Tra le principali finalità solidaristiche vi sono: promuovere ed organizzare ogni forma di volontariato dei cittadini, al fine di salvaguardare e recuperare l'ambiente naturale e i beni culturali; svolgere attività di manutenzione, pulizia e custodia di aree verdi, beni monumentali e culturali, parchi giochi, giardini pubblici, spiagge, coste ed ambienti naturali; organizzare campi di lavoro per il recupero ambientale; promuovere la conoscenza in ordine ai diritti dei consumatori e degli utenti.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	
DENOMINAZIONE	CASSA RURALE BRENTONICO	
SEDI IN AREA GAL		
ATTIVITÀ	La cassa rurale di Brentonico B.C.C ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. Nell'esercizio della sua attività si ispira ai principi cooperativi della mutualità, favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale e perseguendo l'obiettivo del miglioramento delle condizioni economiche e culturali della propria compagine sociale e del territorio.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	
DENOMINAZIONE	MONTE BALDO-GARDA SOCIETÀ CONSORTILE	
SEDI IN AREA GAL	Via Ca' dei Danni, 21 – San Zeno di Montagna	
ATTIVITÀ	Concessionario gestione telecabina-seggiovia Prada-Monte Baldo.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	

DENOMINAZIONE	UNIONE COMMERCIO TURISMO SERVIZI DELLA PROVINCIA DI VERONA	
SEDI IN AREA GAL	Via San Bernardo, 139 - Garda	
ATTIVITÀ	Organizzazione di rappresentanza categoriale è tra le più importanti e consistenti realtà provinciali che tutelano gli interessi delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni e le segue nella loro attività fornendo un sistematico supporto ed una continua assistenza attraverso servizi e consulenze di varia natura.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	SI
	Partecipazione a LEADER+	SI
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	
DENOMINAZIONE	PRO LOCO DI VELO VERONESE	
SEDI IN AREA GAL	Piazza della Vittoria, 8 – Velo Veronese	
ATTIVITÀ	Promozione turismo, attività culturali, spettacolo, folclore, salvaguardia patrimonio storico, iniziative settore volontariato e sociale.	
ESPERIENZE	Partecipazione a LEADER II	NO
	Partecipazione a LEADER+	NO
	Adesione al Patto Territoriale specializzato nel settore agricolo della Montagna	NO
	Adesione al Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese	NO
	Adesione all'Intesa Programmatica d'Area Montagna Veronese	NO
	Adesione al distretto rurale della Provincia di Verona	NO
	Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (LEADER+)	NO
Partecipazione a progetti di cooperazione tra territori (INTERREG)	NO	

3.4.5 Livello degli impegni assunti dai partner

In base all'art. 5 dello statuto, ogni socio del GAL si impegna:

- a. a farsi promotore di idee, progetti e proposte innovativi finalizzati allo sviluppo economico, culturale e sociale delle zone rurali;
- b. a collaborare con l'Associazione per il perseguimento e la realizzazione delle finalità e delle attività statutarie;
- c. a osservare lo statuto e le deliberazioni assunte dagli organi associativi in conformità dello stesso;
- d. a versare la quota associativa annuale.

Sul piano degli impegni finanziari è, innanzitutto, da chiarire che le entrate dell'associazione GAL Baldo-Lessinia sono costituite essenzialmente dalle quote associative versate annualmente dai soci, nella misura determinata dall'assemblea dei soci sulla base dei fabbisogni di spesa programmati. Mediante tali quote associative il GAL cofinanzia ogni sua spesa, compresa la partecipazione al PSR per il Veneto 2007-2013 attraverso il cosiddetto "approccio Leader".

Al momento attuale, la quantificazione dell'impegno finanziario dei partner è determinabile con

riferimento al cofinanziamento delle spese relative alla Misura 431 del PSL (Quadro 7.1 del cap. 7), la cui quota a carico dei partner è pari a euro 272.699,00 così suddivisa:

QUADRO 4									
<i>Spese di gestione del GAL a carico dei soci</i>									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa privata	40.699,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00	37.000,00	0,00	272.699,00

L'assemblea dei soci, con delibera n. 3 dell'08.04.2008, ha determinato le quote associative per le annualità 2008-2009.

Quindi, tutti i partner hanno assunto, in forma esplicita e quantificata, l'impegno alla compartecipazione finanziaria relativa alla realizzazione del PSL e hanno provveduto al versamento della quota associativa del 2008, secondo gli importi indicati nelle tabelle riportate nel sub-allegato 6.1.

3.5 Organi statutari

Gli organi del GAL previsti dallo Statuto sono i seguenti:

- l'**Assemblea degli Associati**, presieduta e diretta dal Presidente o, in sua assenza dal Vice Presidente, è costituita dagli associati regolarmente iscritti e in regola con il pagamento delle quote. All'Assemblea possono partecipare anche cittadini e associazioni locali non aderenti al GAL che, su autorizzazione del Presidente dell'Assemblea, possono prendere la parola per presentare proposte, osservazioni e, se richiesto dal Presidente, esprimere il proprio parere consultivo sulle questioni sottoposte alle deliberazioni dell'Assemblea;
- il **Consiglio di Amministrazione**, organo decisionale del GAL, è composto dal Presidente del GAL e da 12 membri nominati dall'Assemblea degli Associati. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62, prf. 1, lett. b) del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in base al quale, a livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, **la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione del GAL Baldo-Lessinia (7 su 13) è costituita dai soci privati**: un rappresentante della Confederazione nazionale Coltivatori Diretti, un rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori, un rappresentante del Consorzio Verona Tuttintorno, un rappresentante dell'Unione Commercio turismo servizi, un rappresentante del Club Alpino Italiano, un rappresentante del Consorzio Tutela Vini D.O.C. Terra dei Forti e un rappresentante di Legambiente.

Per la componente pubblica, oltre al presidente in carica, vi è un rappresentante della Comunità

Montana del Baldo, al quale è stata affidata la carica di vice-presidente del GAL (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 24.01.2007), un rappresentante del Consorzio BIM Adige, un rappresentante della Provincia di Verona, un rappresentante della Camera di Commercio di Verona e un rappresentante del Comune di Nogarole Rocca. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre anni e sono rieleggibili. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli associati con delibera n. 7 del 20.12.2006: in base allo Statuto esso è in carica fino al 20.12.2009 (sub allegato 6.3 del PSL);

- il **Presidente**, è nominato dal Consiglio di Amministrazione per un periodo di tre anni, con mandato rinnovabile. L'attuale Presidente *pro tempore* è stato nominato dal consiglio di Amministrazione con delibera n. 1 del 24.01.2007 (sub allegato 6.2 del PSL);
- il **Revisore dei Conti**, nominato dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni e il suo incarico non è immediatamente rinnovabile. Il Revisore deve essere iscritto all'Albo nazionale dei revisori ufficiali dei conti e la carica di revisore non può essere conferita ad un associato dell'Associazione. Il revisore in carica è stato nominato dall'assemblea dei soci con delibera n. 5 del 26.07.2006 (sub-allegato 6.4 del PSL).

3.5.1 Competenze e funzioni degli organi statutari

Per quel che riguarda le competenze, in base all'art. 8 dello statuto, spetta all'**Assemblea degli associati**:

- approvare il bilancio consuntivo e preventivo dell'associazione;
- approvare le relazioni sulle attività svolte e dei programmi annuali e pluriennali di attività predisposte dal Consiglio di Amministrazione;
- deliberare in merito alle modifiche dello Statuto dell'associazione proposte dal Consiglio di amministrazione;
- deliberare sull'ammontare delle quote annuali di adesione;
- deliberare sulle modalità di determinazione e l'ammontare del compenso da riconoscere al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione, nei limiti fissati dalla legge;
- nominare, a maggioranza semplice e su proposta del Consiglio di amministrazione, il Revisore dei Conti.

In base all'art. 12 dello Statuto, al **Consiglio di amministrazione**, che è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, spetta invece:

- predisporre progetti e programmi da presentare nell'ambito di iniziative e/o programmi comunitari e nazionali riguardanti lo sviluppo rurale;
- coordinare l'attuazione di progetti e programmi riguardanti lo sviluppo rurale ed esercitare le funzioni di supervisione, verifica, informazione ed assistenza tecnica ai beneficiari finali di tali

progetti;

- nominare, tra i propri componenti, a maggioranza assoluta dei componenti, il Presidente e a maggioranza semplice il Segretario (tra persone non appartenenti allo stesso Consiglio di Amministrazione);
- proporre all'Assemblea la nomina del Revisore dei Conti;
- deliberare sull'ammissione di nuovi associati;
- deliberare l'istituzione di eventuali sedi operative dell'Associazione;
- predisporre e presentare all'Assemblea la relazione sull'attività svolta ed i programmi annuali e pluriennali di attività dell'Associazione;
- provvedere alla nomina dei dipendenti e dei consulenti dell'Associazione, compreso il Tesoriere, determinandone il compenso;
- deliberare in ordine ad accordi con altri enti e alla partecipazione dell'associazione a reti, network e consorzi nazionali ed internazionali sempre entro l'ambito territoriale regionale;
- deliberare in ordine a eventuali utili conseguiti;
- deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la liquidazione del fondo patrimoniale.

Spetta al **Presidente del GAL**:

- convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione;
- dirigere e sovrintendere all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione
- rappresentare l'associazione negli organismi interassociativi o istituzionali cui partecipa l'associazione, nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Infine, il Revisore dei conti, come stabilito dall'art. 16 dello Statuto, provvede al riscontro contabile sulla gestione dell'Associazione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione dei bilanci, mediante una relazione scritta.

3.6 Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa e gestionale del GAL è funzionale allo svolgimento dei compiti a esso assegnati nell'ambito del PSR per il Veneto 2007-2013 e riguardano **un unico PSL**. Nel quadro dell'approccio Leader del PSR, i compiti assegnati al GAL sono principalmente i seguenti:

- elaborazione del PSL;
- interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e di attuazione del piano di comunicazione, informazione e pubblicità del PSL;
- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto
- partecipazione alla Commissione congiunta GAL – AVEPA, valutazione dell'applicazione dei

criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;

- comunicazione ad AVEPA di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione per i controlli in loco e controlli ex-post;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.

3.6.1 Organigramma

Il personale operativo all'interno dell'Associazione sarà composto da almeno quattro unità:

- un direttore responsabile della gestione e del coordinamento generale del GAL, con esperienza almeno triennale nella gestione di programmi e fondi comunitari, nazionali e regionali;
- un collaboratore amministrativo addetto al supporto amministrativo-gestionale;
- un collaboratore amministrativo con funzioni di supporto tecnico e segreteria, protocollo nonché addetto alle procedure informatiche;
- un addetto allo sportello di assistenza tecnica e informazione territoriale (*help-desk*), che il GAL intende creare in area decentrata rispetto alla sede centrale.

Il GAL ha ritenuto di assicurare una sostanziale continuità all'assetto organizzativo e gestionale sperimentato nell'attuazione della iniziativa Leader+ (2000-2006), confermando parte del personale, già a suo tempo selezionato: in particolare, vengono confermati il direttore del GAL, dott. Ivo Piccoli, che presenta un'esperienza pluriennale nella programmazione e gestione di interventi integrati, cofinanziati con fondi comunitari (il *curriculum vitae et studiorum* è riportato nel sub-allegato 6.5 del PSL), e il collaboratore amministrativo Andrea Massella, già impiegato dalla Comunità Montana della Lessinia nei compiti di responsabile amministrativo e finanziario del GAL nel programma di iniziativa comunitaria Leader+.

Tali soggetti, come gli altri due collaboratori che saranno selezionati mediante procedure a evidenza pubblica, sono inquadrati, dal punto di vista della prestazione professionale, con contratti a progetto e/o collaborazioni coordinate e continuative.

Il GAL, infine, intende avvalersi di altri esperti che verranno attivati all'occorrenza e individuati di volta in volta, con mansioni economico-finanziarie, di collaudatori, istruttori e/o consulenti.

L'organigramma del GAL è, dunque, il seguente:



3.6.2 Dotazioni tecniche e strumentali del GAL

Il GAL dispone di una sede in affitto presso la Comunità Montana della Lessinia, a Bosco Chiesanuova (VR), in locali funzionalmente autonomi rispetto agli uffici amministrativi dell'Ente.

La sede di circa 50 mq, è articolata in due locali: due uffici, dotati di due posti di lavoro, completi di postazioni informatiche e telematiche, con connessione internet ADSL ed e-mail, linea telefonica e telefax dedicate, e altre attrezzature d'ufficio necessarie ad assicurare l'efficace ed efficiente attuazione del PSL.



GAL
BALDO-LESSINIA

4. Analisi del territorio e del contesto

4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato

L'ambito territoriale designato dal GAL Baldo-Lessinia comprende l'intera porzione settentrionale della provincia di Verona, includendo, a ovest, alcuni territori comunali che si affacciano sulle sponde orientali del lago di Garda e, a est, i comuni delle vallate orientali della provincia (Tavola n. 3.4.1 del sub-allegato 3.1 del PSL). L'area di intervento, che si estende su una **superficie di 1.151,69 km²** (pari al 6,26% del territorio regionale), include tutti i comuni montani totalmente delimitati della provincia di Verona per una superficie complessiva di 640,75 km² (pari al 55,64% della superficie complessiva del GAL); tutti i comuni montani parzialmente delimitati – a eccezione di Verona - che coprono una superficie complessiva di 266,15 km² (pari al 23,11% della superficie complessiva del GAL) e altri comuni per il restante 21,25%. Tale territorio presenta una densità media di popolazione pari a **117,69 abitanti per kmq**, inferiore rispetto al valore regionale pari a 246,19 abitanti per kmq. Il territorio del GAL raggruppa **37 comuni della provincia di Verona**. Dal punto di vista amministrativo, 27 comuni dell'ambito territoriale designato del GAL appartengono alle due Comunità Montane - la Comunità Montana del Baldo e la Comunità Montana della Lessinia -, come evidenziato nella mappa riportata nella tavola 3.4.2 del sub-allegato 3.2 del PSL e nella tavola n. 1 del sub-allegato 3.3 del PSL.

La selezione di questo ambito territoriale deriva, oltre che dalla necessità di assicurare una complessiva omogeneità sia sotto il profilo storico-culturale sia rispetto alle dinamiche economiche e sociali che lo caratterizzano, come sarà meglio descritto nel prossimo paragrafo, anche dalla precisa volontà espressa dal Consiglio di amministrazione del GAL di creare una massa critica in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura, ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per il territorio della montagna e collina veronesi. Ciò ha determinato l'inserimento, nell'ambito territoriale designato dal GAL, di tutti i comuni facenti parte delle due Comunità Montane presenti nell'area (la maggior parte dei quali ha partecipato all'iniziativa comunitaria Leader+, nonché ha aderito ai due patti territoriali e al costituendo Distretto rurale della Montagna Veronese). A questi comuni, che risultano essere classificati come montani o parzialmente montani, se ne aggiungono altri che hanno partecipato a iniziative di programmazione integrata d'area, quali il patto territoriale specializzato agricolo della Montagna Veronese, il patto territoriale generalista della Montagna Veronese.

Coerentemente con quanto previsto dal PSR per il Veneto 2007-2013 (prf. 5.3.4.2) e dal bando di selezione dei GAL indetto con DGR Veneto n. 199 del 12/02/2008 e s.m.i., l'ambito territoriale designato dal GAL Baldo-Lessinia soddisfa tutti i requisiti essenziali di ammissibilità previsti, poiché:

a) **il 100% del territorio è classificato**, coerentemente con la classificazione del PSR Veneto 2007-2013, come “area rurale con problemi complessivi di sviluppo” (**aree D**) e come “area rurale

intermedia”¹ (aree C). Le prime rappresentano il 2% circa delle “aree D” della Regione del Veneto e, le seconde, il 7% circa delle “aree C” regionali²;

- b) i comuni sono **geograficamente contigui**, come si evince dalla tavola 3.4.1 del sub-allegato 3.4 del PSL;
- c) complessivamente il territorio si configura come **rurale**: applicando la “metodologia OCSE” risulta che **il 40,93% della popolazione risiede in aree rurali** (sub-allegato 3.1 del PSL);
- d) la popolazione complessiva è pari a **135.543 abitanti**, dunque rientra nei limiti dimensionali previsti dal prf. 5.3.4.2.1 del PSR Veneto 2007-2013;
- e) l’area di intervento del GAL Baldo-Lessinia **non include comuni inseriti nell’ambito di territori designati da altri GAL**;
- f) l’area designata risulta complessivamente omogenea. Sotto il profilo fisico-geografico il territorio del GAL Baldo-Lessinia è caratterizzato da tre unità principali: la Lessinia, il Baldo-Garda e l’area collinare e di fondo valle, che insieme rappresentano un coacervo di peculiarità ambientali, cultura e tradizioni che caratterizzano fortemente la pianura, l’area pedemontana e montana della provincia di Verona. La Lessinia e il monte Baldo costituiscono una corona tipicamente montana: la prima, paesaggisticamente e morfologicamente inserita nell’arco prealpino, è fortemente singolare e tipizzata nel proprio aspetto fisico in quanto costituisce quasi un’unità a sé stante nell’ambito delle Prealpi Venete, presentandosi chiusa a Nord dalla profonda Valle dei Ronchi e dal maestoso gruppo del Carega, delimitata ad Est dalla Valle del Leogra, a Sud dal corso dell’Adige e dall’alta pianura veronese e ad Ovest dalla Val Lagarina. La solcano cinque incisioni vallive che dai pascoli scendono a ventaglio verso Verona e la pianura: la Valpollicella, la Val d’Illasi, la Val d’Alpone e la Val di Chiampo. L’area del monte Baldo e del Garda è invece caratterizzata da una dorsale parallela al lago di Garda che si allunga per 40 Km, tra il lago ad Ovest e la Val d’Adige ad Est; a Sud è invece delimitata dalla piana di Caprino e a Nord valle di Loppio.

Tale particolare disposizione genera un’evidente variabilità e diversità morfologica e del paesaggio, che si dilata dal sistema lacustre, alla pianura, alla collina, fino all’orizzonte montano nello spazio di pochi chilometri. Infine, la porzione collinare del territorio, dislocata ad est e a ovest della città di Verona, si trova rispetto alle altre aree del GAL a più stretto contatto con le maggiori infrastrutture stradali e ferroviarie nazionali, inducendo imprenditori e cittadini della Lessinia e della pianura alluvionale dell’Adige a collocare industrie e residenze proprio in questa zona, compresa tra le morene gardesane, i colli del Soave e la fascia mediana della Provincia. Gli *aspetti sociali* che caratterizzano

¹ Indicatore iniziale di contesto n. 1 – Designazione delle zone rurali

² Indicatore iniziale di contesto n. 2 – *Importanza delle zone rurali*.

questo territorio sono (cfr. prf. 4.2.1 e 4.2.2), negli ultimi anni, il generale incremento demografico (dovuto soprattutto all'aumento dei nuovi iscritti) e il progressivo invecchiamento della popolazione, quest'ultimo causato dalla crescita del numero di anziani e dalla contemporanea stabilizzazione del numero di giovani e bambini. Se pur il livello di disoccupazione dell'area, nel complesso, si può ritenere basso, presso la popolazione femminile si registrano tassi ancora elevati. Relativamente all'economia dell'area (cfr. prf. 4.2.1), essa risulta prevalentemente orientata alle attività del settore primario, nel quale, a causa della conformazione geomorfologica del territorio, un'elevata percentuale delle superfici agricole è dedicata a prati e pascoli. Nonostante negli ultimi anni il settore primario abbia registrato un significativo ridimensionamento, rimane comunque quello che conta il maggior numero di unità locali. In particolare, l'alpeggio nell'altopiano della Lessinia rappresenta a tutt'oggi una delle poche realtà del nostro Paese particolarmente vocate all'allevamento del bestiame da latte, in cui la malga rappresenta l'unità produttiva tipica. Oltre all'agricoltura, anche commercio ed edilizia registrano un numero elevato di imprese attive e, insieme al settore delle attività immobiliari e dei servizi alle imprese, sono quelli in cui negli ultimi anni si è verificata la crescita più significativa. I comuni del Lago di Garda sono poi caratterizzati da un'alta presenza di strutture turistiche, che di recente sono significativamente aumentate. Il *patrimonio ambientale e naturalistico* dell'area, contraddistinto da un elevato pregio e caratteristiche davvero uniche, vede la presenza oltre al Parco Naturale Regionale della Lessinia, di varie riserve naturali regionali e vaste aree SIC e ZPS (prf. 4.2.2). Infine, il territorio ha maturato negli anni significative esperienze di programmazione e gestione di *iniziative di programmazione integrata*, quali le due precedenti Iniziative Comunitarie Leader (Leader II e Leader+), il Patto Territoriale Specializzato nel settore agricolo della Montagna Veronese, il Patto Territoriale Generalista della Montagna Veronese e l'Intesa Programmatica di Area della Montagna Veronese, nonché i progetti di cooperazione con altri territori rurali, nazionali ed europei (cfr. prf. 3.4). Infine, ulteriore fattore di omogeneità, è la presenza di collegamenti viari interni tra le diverse vallate: i principali sono la SP 13 "Dei tredici comuni" che collega Erbezzo a Bosco Chiesanuova e a Selva di Progno, la SP 10 "della Val d'Illasi" che da Illasi giunge sino a Giazza attraversando Selva di Progno, la SP 8 "del Baldo" che inizia nel comune di Costermano e prosegue sino in provincia di Trento.

QUADRO 4.1 *Ambito territoriale designato – Elementi di sintesi*

1. COMUNI		2. SUPERFICIE		3. POPOLAZIONE		4. DENSITA'	
N.°		Kmq		N. abitanti		Abitanti/kmq	
37		1.151,69		135.543		117,69	
5. COMUNI RURALI		6. SUPERFICIE COMUNI RURALI		7. POPOLAZIONE COMUNI RURALI		8. DENSITA' COMUNI RURALI	
N.°	% su tot.	Kmq	% su tot.	N. abitanti	% su tot.	Abitanti/kmq	
23	62,16	839,66	72,90	55.483	40,93	66,08	

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO							
X	D	X	C	B1	B2	A	
	Rurali con problemi complessivi di sviluppo		Rurali intermedie	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree rurali-urbanizzate	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree urbanizzate	Poli urbani	

COMUNI		COMUNI		COMUNI		COMUNI	
N.°	%	N.°	%	N.°	%	N.°	%
16	43,24	21	56,76	0	0	0	0
SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE	
Kmq	%	Kmq	%	Kmq	%	Kmq	%
579,61	50,33	572,07	49,67	0	0	0	0
POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE	
Abitanti	%	Abitanti	%	Abitanti	%	Abitanti	%
34.092	25	101.451	75	0	0	0	0
DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'	
Abitanti/kmq		Abitanti/kmq		Abitanti/kmq		Abitanti/kmq	
58,82		177,34		0		0	

4.2 Analisi della situazione e del contesto

L'analisi del contesto territoriale di riferimento per l'attuazione del PSL del GAL Baldo-Lessinia riporta una sintesi degli aspetti più rilevanti emersi dalla più ampia diagnosi territoriale, alla quale si rinvia per ogni approfondimento (sub-allegato 3.2) e che si basa su un apposito rapporto statistico (sub-allegato 3.3).

Lo studio della situazione dell'area, condotto con l'ausilio degli indicatori iniziali di contesto di cui all'allegato VIII del regolamento (CE) n. 1794/2006 e di altri indicatori significativi, ha permesso di evidenziarne i punti di forza e debolezza, nonché le opportunità e le minacce e, successivamente, di

individuare i fabbisogni della medesima area.

Tale analisi è stata alla base delle consultazioni pubbliche indette dal GAL in vista della predisposizione del PSL, in modo da integrare la rilevazione dei fabbisogni con quanto emerso dal confronto diretto avvenuto con enti locali, cittadini, imprese e loro associazioni.

I fabbisogni così individuati sono risultati funzionali alla definizione delle priorità di intervento del PSL descritte nel successivo cap. 5, permettendo di contestualizzare e adattare alla realtà locale gli obiettivi del PSL e del PSR per il Veneto 2007-2013.

4.2.1 Contesto socio-economico generale

L'area del GAL Baldo-Lessinia è stata caratterizzata, negli ultimi anni (2001-2006), da un incremento demografico di circa il 6%. Questo aumento della **popolazione** ha coinvolto la quasi totalità del territorio, con l'eccezione di alcuni comuni, nei quali la diminuzione dei residenti è stata comunque inferiore al 3%. Seppur si sono registrati nell'area valori positivi sia del saldo naturale (+256) sia del saldo migratorio (+893), sono stati soprattutto i nuovi iscritti ad aver contribuito all'incremento della popolazione.

L'analisi dei principali indicatori demografici (indici di dipendenza, di ricambio, di struttura, di vecchiaia) evidenzia la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione del territorio del GAL, causato dalla crescita del numero di anziani e dalla contemporanea stabilizzazione del numero di giovani e bambini³. Tuttavia i valori degli indici risultano generalmente in linea o inferiori rispetto alla media provinciale e regionale.

La **densità media di popolazione**⁴ dell'area vede circa 125 abitanti ogni kmq, contro i 282 che si registrano a livello provinciale e i 259 a livello regionale.

Il fenomeno dell'**immigrazione straniera** risulta in linea con la media regionale, si registrano infatti circa 7 stranieri ogni 100 residenti; nel complesso l'area del GAL ospita il 14% della popolazione straniera residente nella provincia di Verona.

Per quanto riguarda il **sistema economico-produttivo**⁵, le unità locali dell'area sono 13.748. Escludendo le imprese del settore agricolo, la struttura produttiva dell'area è concentrata per il 37% nei servizi, per il 34% nel secondario e per il 22% nel settore del commercio, il rimanente 7% è costituito dalle istituzioni. Le unità locali del comparto dell'industria risultano prevalentemente dislocate nei comuni della periferia veronese (Negrar e Grezzana) e a Sant'Ambrogio di Valpolicella. Nel settore del commercio e dei servizi, i comuni con le più elevate concentrazioni di unità locali sono Negrar, Grezzana, Sant'Ambrogio di Valpolicella e alcuni comuni della zona turistica del Garda

³ Indicatore iniziale di contesto n. 18 – *Struttura di età*

⁴ Indicatore iniziale di contesto n. 17 – *Densità di popolazione*.

⁵ Indicatore iniziale di contesto n. 19 – *Struttura dell'economia*.

(Lazise, Malcesine, Bardolino e Garda).

Tra il 2000 e il 2007, la base produttiva dell'area del GAL è complessivamente aumentata del 7,9%.

L'incremento ha interessato tutti i settori a eccezione dell'agricoltura, il cui ridimensionamento è stato compensato dalla crescita della base produttiva nei settori dell'edilizia, delle attività immobiliari e dei servizi alle imprese, del commercio e degli alberghi e ristoranti.

La **struttura dell'occupazione**⁶ è prevalentemente orientata verso il settore dei servizi che raccoglie il 52% degli occupati dell'area (contro una media regionale del 54%), seguito dal secondario, con il 40% degli occupati (che a livello regionale si attestano al 42%).

Anche se l'area presenta tassi di disoccupazione (complessivi e distinti per sesso) inferiori alla media provinciale e regionale, si registrano situazioni di disagio lavorativo soprattutto a carico della componente femminile: valori del tasso di disoccupazione femminile superiori al 7%, si registrano infatti in alcuni comuni delle Lessinia, quali Velo Veronese, Selva di Progno, San Mauro di Saline, e Cerro Veronese. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione complessivo, gli unici comuni che raggiungono il 5% sono Garda e Lazise, mentre la disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni) risulta inferiore o vicina ai valori provinciali e regionali, con l'eccezione dei comuni di Lazise, Bardolino, Garda, Torri del Benaco, Velo Veronese e Negrar, nei quali il tasso varia tra il 12% e il 15%:

In merito all'**utilizzo del suolo**, più del 64% del territorio del GAL è destinato a superfici agricole, prevalentemente rappresentate da prati e pascoli.

Nel **settore primario**, l'aumento della superficie agricola totale (SAT) associato a una lieve diminuzione della superficie agricola utilizzata (SAU) e a una diminuzione pari al 9,2% delle aziende agricole presenti nel territorio, verificatesi nel periodo tra il 1990 e il 2000, hanno determinato un aumento della superficie media aziendale che è passata da 6,65 a poco più di 8 ettari. Malgrado ciò, la struttura agricola dell'area è ancora prevalentemente caratterizzata dalla presenza di aziende di piccole o medie dimensioni (il 35% delle aziende ha dimensioni inferiori a un ettaro di SAU)⁷. La superficie agricola utilizzata destinata ai seminativi è estremamente limitata (pari al 5%)⁸, mentre prevalgono i prati permanenti e pascoli (che coprono quasi il 60% della SAU)⁹ e le coltivazioni legnose e agrarie (con il 35% della SAU). Gli occupati nel settore primario risultano pari all'8% degli occupati totali dell'area e, sebbene la maggior parte di essi abbia un'età compresa tra i 30 ed i 54 anni, l'avvio verso la senilizzazione del settore è confermato dalla crescente percentuale (22,7%) di occupati con età superiore ai 55 anni che si avvicina al dato medio regionale pari al 25%.

Sebbene, come noto, le fonti informative (ISTAT, Inventario Forestale Nazionale Italiano, nuova Carta Forestale Regionale – CFR e CORINE Land Cover) forniscano valori molto diversi in merito

⁶ Indicatore iniziale di contesto n. 20 – Struttura dell'occupazione

⁷ Indicatore iniziale di contesto n. 4 – *Struttura delle aziende agricole*.

⁸ Indicatore iniziale di contesto n. 3 – *Uso agricolo del suolo*.

⁹ Indicatore iniziale di contesto n. 9 – *Zona ad agricoltura estensiva*.

all'estensione delle superfici forestali, secondo dati ISTAT i boschi dell'area coprono una porzione piuttosto vasta del territorio del GAL (circa 20.700 ettari), pari a poco più del 44% della superficie complessiva¹⁰ (corrispondente all'11,7% e all'1,8% della superficie agricola totale provinciale e regionale).

Malgrado le fonti informative non offrano dati sufficientemente attendibili, è palese l'avanzamento progressivo del bosco, imputabile a fenomeni di abbandono e di sospensione dell'attività di pascolamento del bestiame nelle aree montane più marginali¹¹. Nonostante l'inestimabile valore di tale patrimonio boschivo, il settore forestale¹² dell'area appare poco strutturato ed organizzato: secondo dati ISTAT, nel 2001 risulta attiva nel territorio del GAL una sola ditta boschiva.

QUADRO 4.2. *Matrici di sintesi del contesto socio-economico*

DEMOGRAFIA	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Positivo andamento demografico con tendenza allo spopolamento limitata solo in alcune aree montane più marginali - Lo spopolamento delle aree più marginali del territorio è arginato dal fenomeno del pendolarismo fra zona montana e pedemontana e fondovalle - Importante potenziale rappresentato dalla componente femminile dell'area, attualmente sottoutilizzata <p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - La promozione delle pari opportunità uomo-donna può concorrere a valorizzare il ruolo delle donne per lo sviluppo dell'area - Nel territorio sono presenti potenzialità non adeguatamente sfruttate che necessitano di una valorizzazione mirata, trattasi in particolare della componente femminile che necessita di interventi finalizzati alla creazione di servizi che favoriscano il lavoro delle donne sul territorio 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invecchiamento della popolazione - Basso rapporto tra nascite e popolazione - Popolazione in uscita dal mondo del lavoro superiore a quella in entrata: in assenza di immigrazioni dall'esterno, la popolazione attualmente residente non è in grado di assicurare il ricambio lavorativo - Le opportunità di partecipazione ai servizi civili e sociali (esercizi commerciali ed infrastrutture pubbliche) sono effettivamente limitate. Ne conseguono difficoltà sia per i residenti che per i turisti che visitano la zona. <p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'assenza di politiche mirate per superare la crisi delle aree montane può aggravare la tendenza all'invecchiamento della popolazione e all'abbandono di queste aree, innescando un progressivo degrado delle risorse umane e ambientali e della qualità della vita - Rischio di calo demografico nel caso di mancato intervento
<p style="text-align: center;">Fabbisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità della vita, aumentando i servizi alla popolazione - Mantenere vitale il tessuto economico-sociale 	

¹⁰ Indicatore iniziale di contesto n. 7 – *Copertura del suolo*

¹¹ Indicatore iniziale di contesto n. 12 – *Evoluzione della superficie forestale.*

¹² Indicatore iniziale di contesto n. 5 – *Struttura del settore forestale.*

ECONOMIA	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emergono possibili integrazioni fra alcuni settori economici (artigianato e turismo per le attività di artigianato artistico locale; l'agricoltura ed il turismo per le attività agrituristiche ed i percorsi enogastronomici), che sono stati in parte individuati e valorizzati <p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescente domanda di servizi alle imprese e alle persone 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le attività industriali, diffuse prevalentemente in Lessinia in prossimità delle aree di pianura, appartengono a comparti tradizionali (abbigliamento, calzature, estrazione e lavorazione marmo, legno e mobili) particolarmente esposti alla concorrenza non solo nazionale ma anche internazionale - Lo sviluppo dei servizi alle imprese risulta insoddisfacente; in particolare, i servizi innovativi rivolti alla qualità, alla sicurezza, alla tutela ambientale, all'informatizzazione, al marketing, all'esportazione sono poco diffusi e ciò non consente alle imprese locali di affrontare le sfide del mercato nazionale ed internazionale - Il settore terziario e dei servizi turistici in particolare si è sviluppato in forte ritardo rispetto al trend provinciale; tale ritardo risulta inoltre più accentuato nell'area Lessinia che nell'area Baldo <p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo dei servizi alle imprese risulta ancora in ritardo, specie per quanto riguarda la qualità, la sicurezza, la tutela ambientale, l'informatizzazione e la commercializzazione dei prodotti, con conseguente penalizzazione delle imprese in un momento in cui è sempre più importante seguire i processi di globalizzazione dell'economia.
<p>Fabbisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle imprese affinché attuino processi di crescita e innovazione tecnologico-organizzativa e una crescente integrazione intersettoriale - Favorire l'insediamento di microimprese in zone di montagna, ad elevato contenuto innovativo e tecnologico - Rafforzare la capacità degli operatori a realizzare attività innovative - Sviluppare i servizi alle imprese 	

OCCUPAZIONE	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livelli di disoccupazione comunque inferiori a quelli provinciali e regionali <p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore partecipazione femminile al lavoro - Flessibilità e mobilità del lavoro 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Malgrado il generale positivo andamento dell'occupazione, sussistono in alcuni comuni dell'area tassi di disoccupazione giovanile e femminile ancora elevati - Concentrazione del lavoro femminile nei settori a basso valore aggiunto - Formazione professionale inadeguata sia in riferimento alle nuove opportunità e ai nuovi orientamenti del mercato del lavoro, sia in riferimento all'internazionalizzazione delle imprese ed alla loro crescita in termini di ricerca-sviluppo e di innovazione in senso lato <p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aspettative delle persone in cerca di lavoro
<p>Fabbisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvio di iniziative di formazione e qualificazione del capitale umano - Realizzazione di azioni di formazione collettiva rivolte agli operatori operano nelle zone di montagna finalizzate alla nascita di forme di autoimprenditorialità 	

SETTORE PRIMARIO	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il settore agricolo ed agroalimentare presenta in generale nella fascia pianeggiante aziende di eccellenza - Disponibilità nel territorio di produzioni agricole tipiche e tradizionali come il formaggio “Monte Veronese”, il “Marrone della Lessinia”, le ciliegie di Tregnago nonché i vini D.O.C. (Valdadige, Valpolicella, Soave) <p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interesse crescente da parte del mercato nazionale ed estero per le produzioni agro – alimentari tipiche e locali 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il tessuto imprenditoriale locale risulta debole sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (prova ne sono la scarsa diffusione delle aziende agrituristiche e dei servizi turistici). Il tutto è aggravato inoltre da una scarsa capacità di coordinamento e di interazione (networking) fra imprese; e, in particolare, fra imprese produttive e servizi alle imprese. Manca inoltre da parte degli imprenditori che invecchiano la disponibilità a mutare gli indirizzi produttivi. - Svantaggi strutturali per le imprese del comparto agricolo forestale - Difficoltà di salvaguardare l’ambiente rurale e il paesaggio - Ridotta redditività delle aziende agro-forestali di montagna - Elevati costi di produzione anche a causa della morfologia esistente - Difficoltà a contrastare il progressivo declino del settore agricolo, determinando l’abbandono di ampie parti di territorio <p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Restrizione politiche di sostegno alle aziende montane - Mancata innovazione delle strutture del settore primario - Assenza di promozione efficiente ed integrata tra produzioni tradizionali e di qualità e territorio rurale
<p>Fabbisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle imprese affinché attuino processi di crescita e innovazione tecnologico-organizzativa e una crescente integrazione intersettoriale - Promuovere l’associazionismo agricolo, anche mediante specifici progetti integrati, finalizzato anche alla fase di commercializzazione, per un maggiore coordinamento della filiera verso strategie organizzative e commerciali, nonché politiche di qualità e prezzo nei confronti della distribuzione - Favorire l’adesione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello regionale e nazionale - Realizzazione di apposite iniziative di promozione, commercializzazione e marketing per prodotti di qualità - Rafforzare la capacità degli operatori a realizzare attività innovative - Sostenere una rete di consulenza finalizzata al recepimento delle nuove normative ambientali e di benessere degli animali 	

4.2.2 Economia rurale e qualità della vita

L’area del GAL Baldo-Lessinia risulta prevalentemente rurale e, a causa della conformazione geomorfologica del territorio, un’elevata percentuale delle superfici agricole è dedicata a prati e pascoli. Nei monti Lessini, in particolare, da sempre scenario e fonte di pascoli dedicati all’alpeggio, è nata e si è sviluppata una tradizione lattiero-casearia che ha attraversato il tempo. Espressione di grande pregio sia di questa tradizione, sia del territorio che lo ha visto nascere, sia dei sapori della montagna è il Monteveronese. L’alpeggio nell’altopiano della Lessinia rappresenta ancor oggi una delle poche realtà del nostro Paese particolarmente vocate all’allevamento del bestiame da latte, in cui la malga rappresenta l’unità produttiva tipica. Ma anche il territorio del GAL, nel suo complesso, vanta

un patrimonio enogastronomico particolarmente ricco e dalle origini assai antiche: in quest'area sono presenti 6 prodotti a marchio di Denominazione di Origine Protetta (DOP), 7 vini a cui è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata (DOC) e numerosi **Prodotti Agroalimentari Tradizionali** che comprendono formaggi, carni, frutta, miele, bevande e prodotti da forno. La promozione e valorizzazione di alcune di queste produzioni a marchio comunitario (soprattutto vino, olio d'oliva e formaggio), oltre che dai rispettivi consorzi di tutela, viene realizzata nell'ambito dei 5 itinerari "delle strade del vino e dei prodotti tipici" istituiti e riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 17 del 7.09.2000.

Sempre in materia di multifunzionalità e diversificazione delle imprese agricole, nell'area sono presenti 117 **agriturismi**, che rappresentano più del 50% del totale provinciale, e 5 delle 26 **fattorie didattiche** iscritte per la provincia di Verona all'elenco regionale.

Nel complesso, l'area del GAL presenta una discreta dotazione di **strutture ricettive**: in essa sono dislocati circa il 65% degli esercizi alberghieri presenti in provincia e l'83 degli esercizi extralberghieri. È dunque il settore extra-alberghiero a caratterizzare l'offerta ricettiva locale, soprattutto nel comune di Bosco Chiesanuova, che da solo ospita circa la metà degli esercizi presenti nell'area, seguito dai comuni della zona del Lago di Garda (in particolare Malcesine, Lazise, Bardolino e Garda).

Dal punto di vista della **fruizione turistica**, i due Sistemi Turistici Locali presenti sul territorio – il STL "Garda" che in area GAL comprende oltre ai comuni del comprensorio lacuale anche Brentino Belluno e Rivoli Veronese e il STL "Verona" che comprende anche i comuni del comprensorio montano della provincia con un'offerta ricettiva che incide per il 20% circa su quella dell'intero STL – hanno registrato, nel 2004, un differente andamento: per il primo vi è stato un incremento medio dei flussi determinato dall'aumento della domanda domestica (pari al 3%), a fronte di una stagnazione delle notti (-0,5%), per il secondo una sostanziale stagnazione degli arrivi (-0,5% medio annuo), a fronte di un buon aumento delle presenze (+2,5%). Un elemento di forte interesse per il prodotto Garda è rappresentato dalla forte integrazione dei servizi con il territorio, la forza del prodotto quindi sta nella sua elevata accessibilità e nella sua essenza varia, composita ed integrata, grazie cioè a una serie di proposte e di possibilità di esperienza turistica. La Lessinia, invece, storicamente è sempre stata, grazie alla sua varietà ambientale, la "prima montagna" per molti abitanti della pianura padana, facilmente raggiungibile con mezzi pubblici, ben attrezzata con strutture ricettive (alberghi, campeggi, appartamenti) e adatta sia al turismo invernale e alla pratica dello sci, con i nuovi impianti di risalita di San Giorgio, sia all'escursionismo estivo e alle passeggiate nel verde.

Oltre alle forme tradizioni di turismo il territorio del GAL si presta bene anche a forme nuove di turismo "di nicchia", che fanno del contatto diretto con la natura, della conoscenza "lenta" del

territorio, della riscoperta delle tradizioni e delle risorse locali l'elemento pregnante dell'esperienza turistica. Agriturismo; ecoturismo, turismo verde, turismo enogastronomico, cicloescursionismo e turismo sportivo rappresentano alcuni dei nuovi segmenti con notevoli potenzialità di mercato, sia come elemento per diversificare l'offerta tradizionale e riorientare i flussi turistici sia, sempre di più, come prodotti turistici specifici, dotati di un proprio mercato autonomo che possono andare a integrare il reddito di una nuova e dinamica imprenditoria locale fondata sulla diversificazione di attività e servizi offerti dalle imprese agricole.

La particolare conformazione morfologica di gran parte dell'area sconta la naturale difficoltà di comunicazione e di accesso viario tipica delle zone montane, incidendo negativamente sia sulle attività economiche sia su quelle sociali e creando, di fatto, una realtà isolata dal punto di vista socio-economico e meno interrelazionata con le aree contermini. La **viabilità** risulta particolarmente penalizzata nell'altopiano della Lessinia, dove la conformazione a pettine delle cinque vallate che si allungano verso la pianura costringe, per la maggior parte, a percorsi di andamento nord-sud, piuttosto che ad attraversamenti trasversali. Inoltre, questa porzione del territorio del GAL risulta, contrariamente a quanto avviene per la zona del Monte Baldo, distante dalle principali reti di comunicazione stradale, quali l'autostrada A4 Milano-Venezia e la A22 del Brennero.

In materia di **dotazione di servizi**, la crescente prevalenza delle classi di età più anziane fa presupporre che in futuro ci sarà una sempre più consistente richiesta di servizi sociali di natura assistenziale, familiare e sanitaria; soprattutto nelle frazioni più marginali delle aree collinari e montane. Inoltre i servizi che facilitano il ruolo della donna nella gestione familiare e nell'inserimento lavorativo, quali asili nido e scuole d'infanzia, rapportando la popolazione in età inferiore ai 5 anni e le strutture presenti nel territorio, risultano attualmente insufficienti.

Per quanto riguarda il **livello di istruzione**, il Gal Baldo-Lessinia presenta un profilo inferiore rispetto alla media provinciale e regionale. In riferimento ai titoli di studio più elevati (laurea e diploma), la popolazione con istruzione superiore secondaria e quella con istruzione universitaria rappresenta rispettivamente il 25% e il 5% della popolazione del GAL di età superiore ai sei anni, contro i valori regionali del 26% riferiti ai diplomati e al 6,5% riferiti ai laureati¹³. Tra gli strumenti capaci di incidere sullo sviluppo e sul rafforzamento dell'attrattività delle aree rurali, richiamati con forza dagli orientamenti comunitari, figurano l'innovazione, la ricerca e la società della conoscenza. In alcune porzioni del territorio del Gal questi fattori sono lontani non solo dagli obiettivi fissati dall'agenda di Lisbona rinnovata, ma anche dai valori medi regionali e nazionali. Gran parte delle aree rurali di questo territorio non sono ancora servite dagli operatori di **telecomunicazione** con servizi di comunicazione a grande capacità di trasmissione, comportando per cittadini, imprese e pubbliche

¹³ Indicatore iniziale di contesto n. 22 – *Livello di istruzione raggiunto*.

amministrazioni indubbi svantaggi rispetto ad altri soggetti che possono invece utilizzare servizi di navigazione veloce in internet, il commercio elettronico, il telelavoro, la telemedicina, la teleassistenza, ecc.¹⁴

Per colmare questo divario la Regione Veneto ha programmato la realizzazione in Lessinia di un'infrastrutturazione BL mediante tecnologia WLAN e lo sviluppo di portale servizi.

Il territorio del GAL è dotato di **bellezze naturali e paesaggistiche** di notevole pregio che rappresentano un'indiscutibile risorsa per l'intero territorio provinciale ma anche per la regione e che suggeriscono ed incoraggiano politiche volte allo sfruttamento di tutte le opportunità che possono essere offerte anche, ma non solo, a un turismo di breve durata e ridotta distanza contenuto nelle stesse aree della provincia veronese. L'area si presenta ricca di storia e tradizioni, tanto da offrire una vasta gamma di itinerari tematici che spaziano dalla cultura, alle risorse museali e religiose, alla fruizione delle risorse naturalistiche. In particolare, nell'area è presente un prestigioso sistema museale composto da una ventina di strutture dedicate a oggetti artistici e dell'artigianato popolare, alle tradizioni Cimbri, alla grande guerra, alla botanica e alla natura e alla paleontologia.

La bellezza e la naturalità del paesaggio sono riconosciute dall'istituzione di numerose aree di pregio ambientale: le aree della Rete Natura 2000 (11 SIC e 6 ZPS) che coprono più del 28% della superficie complessiva del GAL¹⁵, il Parco Naturale Regionale della Lessinia, che si estende su una superficie di circa 102 km², la Riserva naturale integrale Gardesana Orientale, la Riserva Naturale Integrale Lastoni Selva Pezzi e l'individuazione, quale "ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali", del Monte Baldo, e, quale "area di tutela paesaggistica", dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli¹⁶.

¹⁴ Indicatore iniziale di contesto n. 23 – *Infrastruttura Internet*.

¹⁵ Indicatore iniziale di contesto n. 10 – *Zone natura 2000*.

¹⁶ Indicatore iniziale di contesto n. 11 – *Biodiversità: foreste protette*.

QUADRO 4.3. Matrici di sintesi dell'economia rurale e della qualità della vita

ASPETTI SOCIALI	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversamente da quanto accade in altre zone di montagna, non risulta in atto un fenomeno di spopolamento (verificatosi invece nell'immediato secondo dopoguerra), ma, anzi, è ulteriormente confermata l'inversione di tendenza <p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione del ruolo dell'azienda agricola come erogatore di servizi di tipo sociale e ambientale - Decentramento delle attività produttive, dei servizi essenziali e delle principali funzioni pubbliche 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livelli di istruzione nel settore agricolo e forestale non adeguati ad assecondare le dinamiche di mercato - Ancora basso livello di istruzione e formazione della popolazione residente e della forza-lavoro rispetto alla media dei paesi UE che rende poco competitiva l'area dal punto di vista delle risorse umane - Marginalità rispetto ai poli universitari del Veneto - Strutture e servizi socio-sanitari non adeguati alla domanda - Il sistema dei servizi è ancora lasciato all'iniziativa dei singoli, sia in campo turistico che in quello sociale - Poli produttivi distanti dalle aree di residenza delle popolazioni rurali e montane che inducono fenomeni di pendolarismo <p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di mancato intervento, fenomeni di esclusione sociale di persone anziane e disabili - Le esigenze di contenimento della spesa sanitaria e sociale possono determinare una drastica riduzione dei servizi
<p>Fabbisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre l'isolamento dei territori più marginali - Potenziare la dotazione di infrastrutture e di servizi alla popolazione - Favorire il reinsediamento delle famiglie nelle zone rurali e di montagna, attraverso azioni di miglioramento della qualità della vita - Frenare il fenomeno del pendolarismo 	

INFRASTRUTTURE/TRASPORTI	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza di alcune parti del territorio con i principali corridoi europei <p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di soluzioni innovative di trasporto rivolte soprattutto a persone anziane e disabili - Accesso dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (tele-lavoro, tele-assistenza, ecc.) per consentire di superare l'isolamento dell'area, concorrere alla creazione di nuove attività economiche e a uno sviluppo territoriale equilibrato 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutture varie di collegamento spesso esposte agli eventi naturali (frane, dissesti, ecc.) - Scarsa dotazione di connessioni del trasporto pubblico tra ambiti rurali e centri ed ambiti urbani: l'area si caratterizza come realtà periferica a domanda debole, con conseguenti problematiche di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi - Problemi di manutenzione e recupero della viabilità silvo-pastorale esistente - Soprattutto il sistema viario del Lago presenta ormai situazioni di congestione del traffico non più sopportabili <p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Isolamento e scarsa possibilità di accesso ai servizi - Aumento del rischio di abbandono delle aree rurali marginali - Perdita di opportunità e di relazioni anche economiche - La scarsa propensione della popolazione e delle imprese all'innovazione tecnologica può determinare ritardi nella diffusione dei vantaggi delle tecnologie della informazione e della comunicazione
<p>Fabbisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'accesso alle TIC - Superamento dei ritardi accumulati a livello di dotazioni infrastrutturali 	

TURISMO	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio naturale e culturale che rappresentano un indiscusso fattore di vantaggio competitivo se opportunamente valorizzato - Buona dotazione di musei e siti naturalistici di particolare bellezza 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legame tra risorse culturali e sviluppo socio-economico del territorio non sufficientemente valorizzato - Ancora insufficiente grado di integrazione e coordinamento fra infrastrutture turistiche di servizio (strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, esercizi commerciali, impianti turistici per gli sport di montagna, operatori turistici) - Risulta ancora carente l'imprenditorialità dell'informazione e della conoscenza dell'ambiente rurale, naturalistico, ambientale e storico, di servizio al turismo. - Il sistema dei servizi è ancora lasciato all'iniziativa dei singoli, sia in campo turistico che in quello sociale.
<p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento funzionale tra turismo e fruizione territori rurali e risorse naturali - Crescente domanda di turismo "attivo" e diversificato, nonché del "turismo verde" - Elevata capacità attrattiva legata alla presenza delle aree protette - Promuovere forme innovative di fruizione impiegate sul binomio turismo-agricoltura 	<p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescente competizione turistica di altre aree e maggiore concorrenzialità tra località montane e tra modi di utilizzo diverso della risorsa "montagna" - L'offerta turistica, legata soprattutto al lago di Garda ed alle città d'arte, ha raggiunto un certo grado di maturità e necessità di riqualificare e destagionalizzare l'offerta.
Fabbisogni	
<ul style="list-style-type: none"> - Diversificazione e promozione dell'offerta turistica - Realizzazione di apposite iniziative di promozione, commercializzazione e marketing per prodotti di qualità - Tutela, valorizzazione e promozione delle numerose risorse naturali - Caratterizzazione del territorio rurale e consolidamento delle potenzialità locali in termini di identificazione territorio-prodotto - Realizzazione di apposite iniziative di promozione, commercializzazione e marketing dei percorsi turistici locali 	

TERRITORIO/AMBIENTE	
<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di aree naturali e protette di elevato valore naturalistico - Esistenza di una diffusa rete di itinerari naturalistici e ciclabili da sfruttare per le realizzazione di percorsi alternativi - Diffusa presenza di risorse rurali quali i pascoli d'alpeggio, le malghe, i baiti, i borghi rurali e i centri storici di pregio <p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emergente esigenza di una nuova gestione delle risorse ambientali che possa costituire nuove opportunità di reddito e di occupazione (avvio di attività di silvicoltura, ripristino di aree marginali, trattamento dei reflui zootecnici...) - Sviluppo di un turismo naturalistico ecosostenibile 	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'antropizzazione del territorio, anche se si notano positivi segnali di recupero e di maggior rispetto per l'ambiente, ha provocato la parziale deturpazione ed il degrado del patrimonio ambientale e paesaggistico (cave per l'estrazione del marmo, abbandono malghe e contrade, ecc.) - L'antropizzazione del territorio, anche se si notano positivi segnali di recupero e di maggior rispetto per l'ambiente, ha provocato la parziale deturpazione ed il degrado del patrimonio ambientale e paesaggistico (cave per l'estrazione del marmo, abbandono malghe e contrade, ecc.) - Potenzialità associate a risorse legate all'ambiente e al paesaggio montano, dall'arte minore o dall'artigianato artistico locale non sono state adeguatamente sfruttate <p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Processi di degrado morfologico in atto e potenziali - In caso di mancata salvaguardia e di adeguati piani di gestione rischio di danneggiamento e perdita della biodiversità
<p>Fabbisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esigenza di un'efficace tutela delle risorse ambientali da fattori di inquinamento, sia biologico che chimico-industriali. - Favorire azioni di promozione delle risorse ambientali e paesaggistiche locale - Esigenza di comunicare i valori e l'identità culturale del territorio - Favorire azioni di educazione ambientale - Valorizzazione e tutela dell'ambiente soprattutto nelle aree maggiormente vocate alla fruizione turistica 	

4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità e opportunità di sviluppo

L'ambiente costituisce un fattore rilevante per il conseguimento della qualità della vita e, come tale, va considerato in relazione alle sue molteplici componenti: quella relativa all'equilibrio uomo-natura - influenzato dall'evoluzione dalla società agricola alla società industriale e da questa all'attuale società, che possiamo definire postindustriale o del terziario - ; la componente ecologica riguardante il suolo, il sottosuolo, la flora, la fauna, l'acqua, l'aria; e, non ultima, la componente del paesaggio inteso come valore culturale, sociale ed economico. Per il GAL Baldo-Lessinia l'ambiente alpino del Baldo, l'ambiente prealpino e collinare della Lessinia e del Garda, l'ambiente agrario dei comuni di pianura rappresentano un contesto territoriale di pregio che, se pur con le rispettive specificità e caratteristiche distintive, rappresenta per l'intera provincia di Verona una irrinunciabile componente paesaggistico-culturale.

Le bellezze naturalistiche e le caratteristiche climatiche dell'area Baldo-Garda hanno assicurato a questa zona, fin dall'antichità, un interesse turistico e conseguente celebrità. L'attrattività e la bellezza del Garda deriva dal complesso di elementi che lo caratterizzano e che lo fanno divenire meta dei viaggiatori. Se pur sulla riviera veronese l'attività turistica si è sviluppata con sensibile ritardo rispetto a quanto avvenuto sulla riviera bresciana, in questi ultimi decenni la sponda veronese ha recuperato lo

svantaggio pervenendo ad importanti risultati in termini di presenze e di sviluppo delle strutture ricettive. Questa condizione ha portato a risultati per un certo verso molto positivi, basti considerare la resa economica che il settore ha suscitato, ma per altri versi ha portato anche al così detto turismo di massa ammettendo, nell'ultimo quarantennio, un uso poco razionale dello spazio, alla mancanza di una ripartizione funzionale dell'uso del territorio, alla molto avvertita sproporzione tra capacità ricettiva dei luoghi e portata delle infrastrutture viarie, con conseguente e permanente inquinamento acustico ed atmosferico soprattutto nei periodi di maggiore afflusso. Anche l'area della Lessinia presenta un indiscusso valore naturale, fortemente singolare e tipicizzata nel proprio aspetto fisico, culturale e dei modelli socio-economici. Questo territorio rurale è dunque una realtà complessa e integrata, dove convivono diverse funzioni ed attività produttive, rispetto alle quali l'agricoltura rappresenta solo una delle componenti del sistema. Molto spesso il mantenimento delle caratteristiche peculiari del paesaggio è strettamente connesso con l'uso che nei secoli se ne è fatto per ricavarne produzioni agroalimentari e prodotti artigianali che esprimono un forte legame soprattutto con le aree più marginali di questo territorio. Esso va quindi considerato come luogo nel quale possono operare forme produttive mature nonché tipiche e tradizionali, ma nel quale vanno anche incoraggiate attività e forme di impiego, soprattutto della popolazione femminile, innovative che, in concerto con l'attività delle comunità locali e con una sufficiente dotazione infrastrutturale e di servizi, possono efficacemente identificarsi con un modello di vita alternativo a quello "urbano" e altrettanto ricercato. L'agriturismo, in senso stretto, è una delle componenti del cosiddetto "turismo rurale", in quanto esso riguarda nello specifico le attività svolte da un agricoltore all'interno della propria struttura e i servizi che eroga a vantaggio dei turisti ivi ospitati. In altre parole, l'attività agrituristica è funzionale alla valorizzazione delle attività di conduzione del fondo agricolo e delle sue produzioni, nonché del complesso delle attività e delle valenze del territorio rurale, che non sono soltanto di carattere agricolo. In una logica della cultura della natura, questo territorio si presenta come meta ideale per forme di turismo responsabile, agriturismi, malghe attrezzate, fattorie aperte per avvicinarsi all'estrema varietà di risorse e bellezze naturali e paesaggistiche di cui dispone.

4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

Dal confronto con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio del GAL, avviato con la pubblicazione dell'elaborato base di PSL, è stata più volte sottolineata la necessità di "costruire" per il territorio del GAL Baldo-Lessinia una strategia di sviluppo che non derivi da una mera somma di esigenze, ma rappresenti l'effettiva integrazione tra bisogni, iniziative sociali e di sviluppo e attività economiche esistenti, da valorizzare o da attivare nel territorio.

Tale integrazione dovrà essere perseguita anche secondo il concetto di "**integrazione spaziale**", ovvero nell'ottica della valorizzazione delle specificità locali che rappresentano pertanto elementi di

un'unica strategia territoriale che si identifica con le più generali finalità del progetto di sviluppo locale: sviluppo sostenibile, pari opportunità territoriali e sociali, efficacia dell'azione pubblica. La realizzazione del progetto di sviluppo locale porterà al territorio tanti più benefici e risultati concreti quanto più i soggetti pubblici, ma anche quelli privati, riusciranno con gli interventi e i percorsi progettuali, attivati nell'ambito del presente programma, a costituire l'esemplificazione di come, a fronte di specifici fabbisogni e necessità, si possano conseguire specifici obiettivi di sviluppo valorizzando le risorse e le peculiarità che contraddistinguono questo territorio.

In quest'ottica muovendo dai principali punti di forza e debolezza dell'area e dai relativi fabbisogni, descritti nei precedenti paragrafi (vedasi anche le matrici SWOT riportate ai prf 4.21. e 4.2.2) e derivati oltre che dall'analisi dell'ambito territoriale designato anche dagli spunti e dai contributi presentati, nel corso delle consultazioni pubbliche, da coloro i quali vivono e operano nel territorio, il GAL ha recepito e adattato alla propria specifica realtà locale alcuni degli obiettivi prioritari proposti dalla Regione nell'ambito del PSR per il Veneto 2007-2013. Nello specifico, avendo l'analisi evidenziato una situazione di debolezza del tessuto socio-economico imputabile: alla carenza di servizi essenziali a favore della popolazione che risiede in zona montana, tra cui i servizi a favore delle famiglie e quelli che favoriscono il lavoro delle donne sul territorio; a una situazione di disagio occupazionale delle componenti femminile e giovanile i cui tassi di disoccupazione risultano ancora piuttosto elevati e a un livello di istruzione della popolazione inferiore alla media regionale, uno degli elementi caratterizzanti della strategia del GAL Baldo-Lessinia è rappresentato dall'attivazione delle azioni che, da una parte, si propongono di qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la "capacity building" e, dall'altra, di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, sostenendo, in particolare, l'occupazione femminile e l'inserimento della donna nel mondo del lavoro.

Inoltre, la carenza di tipo infrastrutturale che caratterizza soprattutto l'area della Lessinia che risulta, rispetto alle altre porzioni di territorio del GAL, più periferica e distante dalle principali arterie viarie provinciali e regionali, unita ad una ridotta possibilità di fruire delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione, induce le popolazioni delle porzioni più marginali dell'area a continui spostamenti per motivi di lavoro e di studio. Si intendono, dunque, creare le condizioni affinché almeno alcune fasce della popolazione possano risiedere dove lavorano e attivare una serie di azioni che si propongono di avviare alcuni servizi fondamentali a favore delle fasce di popolazione che non sono in grado di spostarsi dai luoghi di residenza.

L'analisi ha poi evidenziato il complesso ambientale e paesaggistico di elevato valore (costituito da prati-pascoli, boschi, risorse idriche, fauna e aree naturali e protette) che contraddistingue quest'area. Tale patrimonio dovrà essere opportunamente valorizzato incrementando non tanto l'attrattività delle

aree che per collocazione geografica risultano prossime alle principali vie di comunicazione della provincia e quindi molto conosciute e frequentate, quanto favorendo lo spostamento di questi flussi turistici verso aree montane più marginali del territorio, comunque caratterizzate da rilevanti peculiarità di carattere culturale, storico-tradizionale e paesaggistico - architettonico nonché da produzioni artigianali e agroalimentari tradizionali. In queste aree verrà favorita l'integrazione sostenibile tra l'offerta e la fruizione turistica e le attività artigianali e di diversificazione dell'attività agricola presenti o da creare. In queste aree, dunque, la strategia punta a rivitalizzare l'economia locale incentivando e potenziando l'offerta turistica rurale con l'obiettivo di caratterizzarla e contraddistinguerla nel panorama della competizione globale, proponendo prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità competitivi sul mercato nazionale e internazionale e servizi rivolti al turista/fruitori che garantiscano un approccio sostenibile.

4.4 Quadro generale delle attività di programmazione

L'elaborazione e l'attuazione del PSL del GAL Baldo-Lessinia si inserisce in un quadro programmatico che vede impegnati nella promozione dello sviluppo socio-economico locale, ciascuno al proprio livello di competenza, gli enti locali, la Provincia, la Regione, il Governo italiano e l'Unione europea.

Pertanto, nella individuazione e definizione della strategia di intervento e dei temi centrali del PSL, nonché delle relative linee di intervento, non si è tenuto conto solo dei risultati della diagnosi territoriale e del processo di consultazione svolto a livello locale, ma, innanzitutto, della coerenza e della conformità con il quadro strategico di riferimento in materia di sviluppo rurale dettato, a livello europeo, dagli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), adottati con decisione del Consiglio 2006/144/CE del 20.2.2006; a livello nazionale, dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013 del 5.7.2007; infine, a livello regionale, dapprima dal Documento Strategico Regionale a supporto della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013 (DSR), approvato con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1189 del 2 maggio 2006 e, quindi, dal Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), adottato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3560 del 13.11.2007 e approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4682 del 17.10.2007.

Inoltre, si sono considerate la complementarità, la coerenza e la conformità del PSL con i principali documenti di programmazione socio-economica, territoriale e settoriale, che presentano una diretta incidenza nell'area designata, elaborati e adottati a livello locale, provinciale, regionale, statale e comunitario, di cui in questo paragrafo sarà compiuta una rapida disamina, rinviando al successivo cap. 9 per una valutazione di coerenza più puntuale.

4.4.1 La programmazione locale

A livello locale, il PSL del GAL Baldo-Lessinia considera e valorizza, innanzitutto, la coerenza con gli obiettivi e le strategie dei Piani pluriennali di sviluppo socio-economico delle due Comunità Montane.

Il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico 2001-2005 della Comunità Montana del Baldo è stato adottato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n. 22 del 5.12.2000, approvato dal Consiglio provinciale con determina n. 20 del 30.05.2001 e, quindi inviato alla Regione del Veneto in data 27.06.2001. Tale Piano persegue l'obiettivo generale della promozione dello sviluppo globale della montagna mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano. Gli obiettivi di sviluppo attorno ai quali si concentrano le azioni del Piano sono i seguenti:

- a) promuovere interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente;
- b) consolidare e sviluppare le attività economiche;
- c) migliorare i servizi per la collettività;
- d) promuovere il territorio e le tradizioni locali.

Il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico 2007-2011 della Comunità Montana della Lessinia è stato adottato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n. 6 del 25.06.2007, approvato dalla Provincia di Verona mediante silenzio assenso e, quindi, inviato alla Regione del Veneto in data 17.04.2008. Tale Piano identifica quattro obiettivi prioritari, funzionali al principio fondamentale della salvaguardia e la valorizzazione dell'area montana:

- Tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali;
- Crescita e sviluppo dell'economia;
- Miglioramento della qualità della vita;
- Promozione della cultura e delle tradizioni locali.

4.4.2 La programmazione provinciale

Il PSL ha preso in considerazione anche gli obiettivi e le linee di intervento della programmazione della Provincia di Verona, la quale con Deliberazione della Giunta provinciale n. 267 del 21.12.2006 ha approvato il documento preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, strumento di governo del territorio previsto dalla legge regionale n. 11 del 23.04.2004 "Norme per il governo del territorio". Documento presentato al pubblico il 13 aprile 2007, sulla base del quale la Provincia ha avviato, a partire dal 30.05.2007, la concertazione con l'istituto della conferenza di servizi.

Nell'ottica del confronto e della collaborazione, anche anticipata delle scelte, è significativo il ruolo che svolge il documento preliminare all'adozione del PTCP, esso si pone infatti la finalità di definire un sistema di obiettivi da perseguire articolato in scelte strategiche, obiettivi settoriali, obiettivi

territoriali, specifiche indicazioni di sviluppo per il territorio.

Il sistema degli obiettivi del Documento Preliminare, che identifica le mete da raggiungere nell'ambito della pianificazione, prevede la distinzione in due gruppi di obiettivi: quelli generali, caratterizzati dalla valenza per tutto il territorio provinciale e quelli particolari – posti come obiettivi intermedi al raggiungimento degli obiettivi generali - caratterizzati dalla necessità di far fronte a specifiche peculiarità presenti su parti del territorio provinciale. Gli obiettivi generali riguardano cinque ambiti di intervento:

1. territorio, ambiente ed ecosistema;
2. infrastrutture;
3. insediativo, produttivo, turistico e ricreativo,
4. le infrastrutture scolastiche e gli altri servizi di interesse provinciale;
5. aree di cooperazione e copianificazione intercomunale.

4.4.3 La programmazione regionale

Il PSL del GAL Baldo-Lessinia accoglie anche le prospettive e le indicazioni offerte dagli strumenti della programmazione, anche finanziaria, regionale.

In particolare, esso si inquadra nel nuovo scenario politico e programmatico delineato dal **Programma Regionale di Sviluppo**, adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con DGR n. 30 del 5.12.2003 e approvato dal Consiglio regionale del Veneto con legge 9.3.2007, n. 5.

Come è noto, il PRS individua le linee fondamentali dell'attività della Regione nel campo economico, sociale e territoriale e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale mediante il concorso dei soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di autonomia assicurato dall'ordinamento.

L'esame della coerenza tra il PSL e il PRS coinvolge numerosi profili, tra i quali il più importante e, per ragioni di economia, l'unico qui approfondito, è quello relativo alle politiche regionali per le zone di montagna, per le quali il PRS ritiene necessarie “politiche mirate da parte della programmazione regionale”, consistenti nella costruzione di “politiche integrate di intervento, in modo che il complesso delle attività e dei progetti messi in atto dai singoli settori abbia la capacità di completare il disegno di sviluppo da molto tempo perseguito dalla Regione, tenendo sempre in primo piano le peculiarità e le caratteristiche di queste zone”.

In proposito, il PRS richiede il passaggio ad una visione che faccia perno sulle potenzialità esistenti, per far sì che la montagna si trasformi da problema in risorsa: “La montagna – infatti - non deve identificarsi come un ambito a basso sviluppo socio economico. Esistono molti elementi di vitalità che possono essere qualificanti e divenire fattori di sviluppo”.

Tra le risorse della montagna che devono essere riconsiderate ed esaltate, in una visione di

sostenibilità, il PRS indica le risorse agricole, forestali, zootecniche, energetiche, artigianali, turistiche e culturali, accanto a una politica di manutenzione dei territori.

Come è noto, il PRS è attuato mediante i Piani di Attuazione e Spesa (PAS), di cui agli artt. 18 e ss. della legge regionale 29.11.2001, n. 35, i quali, su iniziativa della Giunta regionale o su richiesta degli enti locali, possono essere articolati, sia per la formulazione che per la gestione, su base territoriale sub-regionale: per tali aree, dispone l'art. 25 della citata legge regionale, ad eccezione delle materie che si ritengano di esclusivo livello regionale, nel PAS sarà predisposta una specifica sezione riguardante tutti i settori di intervento, denominata **intesa programmatica d'area (IPA)**. Nel territorio del GAL Baldo-Lessinia è presente l'IPA Montagna Veronese, la quale non è solo espressione della programmazione decentrata regionale, ma rappresenta, altresì, il disegno politico dello sviluppo locale. Tale IPA è stata riconosciuta dalla Giunta regionale del Veneto con deliberazione n. 3517 del 6.11.2007.

Per gli effetti che comporta sulla programmazione locale e, dunque, anche sul PSL del GAL, è stata condotta anche un'analisi della pianificazione urbanistica regionale e in particolare del **Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)** il quale «indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione».

Il vigente PTRC è stato adottato con delibera della Giunta Regionale n. 7090 del 23.12.1986 ed è stato approvato in via definitiva con delibera del Consiglio regionale n. 250 del 3.12.1991. Tuttavia, è in corso di avanzata predisposizione un nuovo PTRC, per il quale la Giunta regionale ha adottato il "Documento preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" con delibera n. 2587 del 7 agosto 2007.

La finalità del costruendo PTRC è di "proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività".

I macrotemi individuati sono sette: uso del suolo; biodiversità; energia, risorse e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono definite le principali linee di progetto: montagna, città, paesaggio.

Con riferimento alla "montagna", partendo dalla considerazione che "una politica territoriale per la montagna veneta deve considerare non solo la diversità rispetto all'esterno, alla pianura, ma anche la differenziazione al suo interno", il sistema degli obiettivi e delle azioni del costruendo PTRC si fonda su alcuni principi imprescindibili.

In primo luogo, il riconoscimento della fragilità del territorio montano e dell'importanza del presidio

dell'uomo a garanzia di manutenzione del territorio; poi la necessità di comprendere e tutelare una civiltà alpina che è in realtà un insieme variegato di culture (si pensi alle numerose minoranze presenti nella montagna veneta, dai Lessini a Sappada); il riconoscimento dello straordinario valore ambientale di questi territori, preziosi habitat per specie rare e protette; infine, ma non ultima, la necessità della responsabilizzazione delle amministrazioni e degli abitanti nella gestione sostenibile del proprio territorio; la necessità di orientare il turismo verso modi di frequentazione rispettosi della natura, delle tradizioni e della cultura locale; l'opportunità di seguire strategie di sviluppo economico integrato, capace di allontanare il rischio della "monocoltura turistica", anche lavorando in sinergia con le attività primarie e puntando sull'innovazione e sullo scambio di buone pratiche tra aree alpine.

Seguendo questi principi di fondo, il PTRC dispone, per ciascuno dei **sette macrotemi**, alcune azioni specifiche per le zone montane.

Dal punto di vista della regolazione dell'**uso del suolo**, il PTRC si concentra sulla lotta all'abbandono in sinergia con le realtà locali (specifici provvedimenti sono previsti per disincentivare l'abbandono delle aree coltivate, per controllare l'avanzamento spontaneo del bosco e per premiare il recupero edilizio e paesaggistico di qualità), sulla gestione dei processi di urbanizzazione, sulla prevenzione dei rischi naturali.

All'interno del contributo del PTRC alla tutela e all'accrescimento della **biodiversità**, la montagna occupa un ruolo di rilievo in quanto territorio di eccezionale valore ambientale, area in cui sono concentrate le più estese aree "core" della rete ecologica regionale, e in cui le aree di connessione hanno comportamenti funzionali più virtuosi. La montagna però, non è una semplice riserva di natura ma un luogo in cui si sono elaborate nel tempo forme avanzate di equilibrio nel rapporto uomo natura. In questo senso si muovono le previsioni del PTRC per tutelare l'agricoltura di montagna in quanto attività di mantenimento del paesaggio naturale e culturale, di cui è necessario però salvaguardare anche il valore economico.

Anche sotto il profilo delle **risorse e ambiente**, la montagna ha un ruolo assai significativo. Se da un lato è necessario razionalizzare il sistema delle fonti diffuse di produzione di energia, in vista di una futura autosostenibilità energetica delle vallate, l'apporto in termini di fornitura di acqua e di energia dovrà essere ricomposto nell'ottica di una più ampia collaborazione a scala regionale.

La **mobilità** è un settore strategico per le aree marginali e deve essere affrontato con la massima sensibilità per garantire in primo luogo le necessarie connessioni con la pianura permettendo la partecipazione ai grandi processi di sviluppo che si stanno avviando; ma anche e soprattutto migliori collegamenti tra le valli, tra le diverse parti della montagna che solo dialogando come hanno sempre fatto in passato possono continuare ad elaborare una cultura specifica e innovativa.

Lo **sviluppo economico** deve essere, in montagna più che altrove, vista la fragilità del tessuto sociale,

improntato al massimo equilibrio. È importante garantire infatti un'economia integrata, che reagisca alla pericolosa monocultura del turismo, o a quella industriale: tutti i settori devono essere rappresentati. Si incentivano dunque le iniziative economiche di vallata (le filiere corte che permettono di fare economia locale), in particolare quelle legate alle produzioni tipiche e quelle innovative. È necessario infatti puntare con forza sull'innovazione e sulla formazione, soprattutto la formazione superiore (di cui le aree montane soffrono una carenza strutturale) unico vero provvedimento a lungo termine contro il declino demografico e sociale e capace di aprire la strada ad iniziative innovative anche in campo economico.

La formazione ha una grande importanza anche per la **crecita sociale e culturale**, il cui aspetto territoriale è affrontato dal PTRC valorizzando le identità locali (con particolare attenzione alle aree di confine e alle minoranze, nonché al ruolo della proprietà collettiva), le risorse culturali del territorio, la garanzia dei servizi per mantenere la popolazione in montagna, l'attivazione di relazioni virtuose tra i residenti e i visitatori e tra gli abitanti della montagna e gli abitanti della pianura anche attraverso percorsi strategici che riconnettano questi due mondi nel quadro di un Veneto più "slow" e più ricco in qualità della vita.

Queste azioni puntano a inserire la politica territoriale regionale in un processo già avviato di riconoscimento del nuovo ruolo della montagna, cui tutte le montagne del mondo sono chiamate: non più territori svantaggiati ma aree di elaborazione di modelli alternativi e innovativi di sviluppo.

Infine, per completare l'esame della coerenza con lo scenario programmatico regionale, il PSL del GAL Baldo-Lessinia tiene in considerazione la **programmazione regionale relativa all'attuazione delle politiche comunitarie "a gestione concorrente"** e, in particolare, la politica agricola comune e quella politica di coesione e economica e sociale.

Sul versante della politica di coesione, la programmazione regionale, come è noto, riguarda gli interventi strutturali relativi ai nuovi obiettivi "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea". In tale ambito, i fondi strutturali comunitari cofinanziano le infrastrutture di base, gli incentivi alle imprese dei diversi settori produttivi e le iniziative a favore delle risorse umane.

Il Programma operativo del Veneto 2007-2013 per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Parte FESR, prevede una spesa pubblica di 452.688.244 euro ed è articolato nei seguenti assi prioritari:

1. Innovazione ed economia della conoscenza;
2. Energia;
3. Ambiente e valorizzazione del territorio;
4. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale;

5. Azioni di cooperazione.

Il **Programma operativo del Veneto 2007-2013 per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione"** – Parte FSE, prevede una spesa pubblica di 716.697.817 euro ed è articolato nei seguenti assi prioritari:

- I. Adattabilità;
- II. Occupabilità;
- III. Inclusione sociale;
- IV. Capitale umano;
- V. Interregionalità e transnazionalità.

Infine, l'area del GAL Baldo-Lessinia è interessata da **quattro programmi operativi di cooperazione transnazionale**:

- Spazio Alpino
- Europa Centrale
- Europa Sudorientale
- Mediterraneo

Tali programmi sostengono il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità:

- a) innovazione
- b) ambiente
- c) accessibilità
- d) sviluppo urbano sostenibile.

4.4.4 La programmazione statale

La complementarità, coerenza e conformità del PSL del GAL Baldo-Lessinia con riferimento alla programmazione socio-economica statale è stata valutata, non solo con riferimento al citato Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013 del 5 luglio 2007, ma anche agli interventi che presentano la maggiore incidenza nell'area del GAL Baldo-Lessinia, quelli della politica nazionale di coesione economica, sociale e territoriale.

Sotto il decisivo impulso della politica comunitaria, anche in Italia si è sviluppata una politica nazionale di coesione, che ha sostituito l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Tale politica trova oggi fondamento nella Costituzione, il cui art. 119, quinto comma - come sostituito dall'art. 5 della legge costituzionale 18.10.2001, n. 3 - prevede espressamente che «Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore

di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni».

La politica regionale italiana è stata avviata dalla legge 30 giugno 1998, n. 208, che ha stanziato risorse finanziarie aggiuntive, sia rispetto alle risorse ordinarie statali e regionali sia rispetto alle risorse comunitarie, per interventi nelle c.d. aree depresse, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali. Successivamente, in occasione del rifinanziamento della predetta legge, l'art. 73 della legge 23 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), nello stabilire nuovi criteri e modalità di assegnazione di tali risorse aggiuntive, ha avviato un processo di graduale convergenza tra la programmazione della politica regionale comunitaria e gli interventi nazionali per le aree depresse.

Tale processo è proseguito con gli artt. 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali sono state unificate tutte le risorse aggiuntive nazionali per le aree depresse e sono stati istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, due fondi intercomunicanti per le aree sottoutilizzate - coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 - nei quali il governo ha concentrato e dato unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, rivolti, in attuazione del citato art. 119, comma 5, della Costituzione, al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese.

I presupposti per assicurare la convergenza tra la programmazione comunitaria e quella nazionale sono stati, infine, completati con l'unificazione dei due predetti fondi in un unico Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), avvenuta a opera dell'art. 4, commi 128 e 129 delle legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004), il quale è oggi l'unico strumento finanziario della politica nazionale di coesione, attuato essenzialmente mediante gli strumenti giuridici della c.d. programmazione negoziata, quali intese istituzionali di programma governo-regioni e accordi di programma-quadro.

In Italia è stata, quindi, compiuta la scelta politica di rendere pienamente coerente la politica nazionale con quella comunitaria, elaborando sin dall'inizio del periodo di programmazione 2007-2013 una strategia unitaria valevole sia per il FAS che per i fondi strutturali comunitari. Tale scelta ha trovato una prima concreta applicazione nella fase di elaborazione del QSN previsto dal regolamento generale sui fondi strutturali, il quale costituisce lo strumento di programmazione congiunto delle politiche regionali, comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013. La strategia della politica regionale unitaria definita dal QSN, in coerenza con gli orientamenti strategici comunitari, si basa su quattro macro obiettivi da perseguire in tutto il Paese e, all'interno di essi, su dieci priorità tematiche, che si declinano con intensità e modalità differenziate fra le due macro-aree geografiche di riferimento per la strategia, Centro Nord e Mezzogiorno, e fra i territori dei tre obiettivi prioritari comunitari. Le scelte tra le priorità e, all'interno di esse, tra i diversi interventi da esse prefigurati, sono effettuate dalle Regioni in sede di elaborazione dei programmi operativi.

QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 dell'Italia Il sistema dei macro obiettivi e delle priorità	
Macro-obiettivi	Priorità di riferimento
a) sviluppare i circuiti della conoscenza b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza d) internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni	Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani Priorità 9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse Priorità 10. <i>Governance</i> , capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

La politica regionale unitaria, attuata attraverso la strategia delineata nel QSN, per il periodo 2007-2013 potrà disporre di risorse pari a circa 122 miliardi di euro, provenienti da tre diverse fonti: i fondi strutturali comunitari; il relativo cofinanziamento nazionale, statale e regionale; le risorse aggiuntive nazionali del FAS.

La destinazione territoriale dei fondi strutturali comunitari è definita dall'allocazione stabilita per l'Italia dalla Commissione e, all'interno di questa, dai criteri di riparto del contributo comunitario convenuti in sede nazionale: gli stanziamenti comunitari ammontano, a prezzi correnti, a 28.826 milioni di euro, suddivisi tra gli obiettivi prioritari e le rispettive componenti, cui vanno ad aggiungersi, a titolo di cofinanziamento obbligatorio, le risorse del Fondo di rotazione nazionale, a copertura della spesa pubblica ammissibili prevista da ciascun programma operativo.

Invece, la programmazione della spesa e della destinazione territoriale delle risorse aggiuntive nazionali del FAS, conferma la chiave di riparto tra le due macroaree (85% al Mezzogiorno e 15% al Centro Nord), applicata sino ad oggi in sede nazionale: l'art. 1, commi 863 e ss. della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), ha stanziato risorse aggiuntive nazionali pari a 62.273 milioni di euro, interamente impegnabili a decorrere dal primo anno di iscrizione nella pertinente tabella allegata alla legge finanziaria e per un periodo di sette anni. Tale importo consente di rispettare il principio di addizionalità dei fondi strutturali comunitari.

La deliberazione del CIPE n. 166 del 21.12.2007 ha ripartito tra programmi e tra Regioni le risorse finanziarie del Fondo per le aree sottoutilizzate, in attuazione del QSN 2007-2013. assegnando alla Regione del Veneto per la realizzazione di programmi di interesse strategico regionale nel periodo 2007-2013, oltre 608 milioni di euro.

4.4.5 La programmazione comunitaria ed europea

In termini generali, il PSL del GAL Baldo-Lessinia prende adeguatamente in considerazione le priorità politiche dell'Unione europea (UE) dettate nella comunicazione della Commissione del 10 febbraio 2004 **“Costruire il nostro avvenire comune – Sfide e mezzi finanziari dell'Unione europea allargata 2007-2013”** e attorno alle quali si è focalizzata la nuova programmazione 2007-2013 dell'UE: lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza europea, le relazioni esterne dell'UE.

L'agenda 2007-2013 dell'UE si propone, in particolare, di dare attuazione alla cosiddetta **“strategia di Lisbona”**.

Per affrontare i grandi cambiamenti in atto, indotti dalla globalizzazione degli scambi e dall'emergere di una nuova economia basata sulla conoscenza, e le sfide più specifiche rappresentate da una nuova divisione internazionale del lavoro, dall'invecchiamento della popolazione, dalla crescente immigrazione, dalle carenze di manodopera in settori chiave, nonché da problemi di inclusione sociale, al Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, i capi di Stato e di governo hanno assegnato all'Europa «un nuovo obiettivo strategico per il nuovo decennio: diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale».

A tal fine, l'UE e i suoi Stati membri hanno concordato una strategia globale finalizzata a:

- predisporre il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza, migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di ricerca e innovazione, nonché accelerando il processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione e completando il mercato interno;
- modernizzare il modello sociale europeo, investendo nelle persone e combattendo l'esclusione sociale, mediante una politica sociale attiva;
- sostenere un contesto economico sano e prospettive di crescita favorevoli, applicando un'adeguata combinazione di politiche macroeconomiche, basata sul rafforzamento del processo di coordinamento delle politiche economiche nell'UE, avviando nel contempo un'opera di sincronizzazione dei diversi “processi” settoriali in atto in ambito europeo, dal “processo di Lussemburgo” relativo alla Strategia europea per l'occupazione (SEO) al “processo di Cardiff” sul mercato interno.

La strategia, o agenda, di Lisbona è, dunque, un programma politico di modernizzazione dell'economia europea, che si basa su un insieme di riforme strutturali, di carattere economico e sociale, volte ad assicurare la sostenibilità futura del modello di sviluppo europeo, che l'UE, gli Stati, le regioni e gli enti locali, -ciascuno per la parte di propria competenza - si sono impegnati a realizzare secondo il metodo del coordinamento aperto.

Il Consiglio europeo di Goteborg del 15 e 16 giugno 2001, ha arricchito tale strategia con una terza dimensione, oltre a quella economica e sociale, la dimensione ambientale.

A metà percorso, nel 2005, alla luce degli scarsi risultati conseguiti, la Commissione ha presentato una relazione in cui ha proposto un approccio rinnovato, fatto proprio dal Consiglio europeo di Bruxelles del 22 e 23 marzo 2005.

La strategia di Lisbona rinnovata si basa sul binomio “crescita e occupazione”: crescita, poiché il primo obiettivo è un tasso medio di crescita economica dell’UE pari al 3% circa; occupazione, poiché il secondo obiettivo è l’accrescimento del tasso di occupazione dell’UE, dalla media del 61% del 2000, a una percentuale che si avvicini al 70% entro il 2010, con almeno venti milioni di nuovi posti di lavoro, aumentando nel contempo il numero delle donne occupate dalla media del 51% del 2000 a una media superiore al 60% entro il 2010.

Poiché l’Europa non può competere basandosi sulle risorse naturali o su una manodopera a buon mercato o a danno dell’ambiente, «La realizzazione di una società fondata sulla conoscenza, che faccia leva sul capitale umano, l’istruzione, la ricerca e l’innovazione, è la chiave di volta per rilanciare il potenziale di crescita e spianare la strada al futuro», come si legge in una Comunicazione della Commissione del 6.4.2005.

A tal fine, la programmazione dell’UE 2007-2013 concentra più dell’85% delle risorse finanziarie disponibili per l’attuazione degli obiettivi di Lisbona e, quindi, a favore dello sviluppo sostenibile dell’Unione dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Sotto il primo profilo, lo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, per favorire la crescita e l’occupazione l’UE investe oltre 83 miliardi di euro nella “competitività”, priorità che si articola in 5 obiettivi strategici, corrispondenti ai principali elementi della strategia di Lisbona:

1. promuovere la competitività in un mercato unico pienamente integrato;
2. potenziare la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
3. promuovere lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti, dell’energia e delle reti;
4. migliorare la qualità dell’istruzione e della formazione;
5. un’agenda per la politica sociale diretta ad aiutare la società europea ad anticipare e a gestire i cambiamenti.

Sotto il secondo profilo, lo sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, per promuovere la crescita e l’occupazione in tutto il territorio europeo, anche nelle aree più marginali ed economicamente meno sviluppate, l’UE investe oltre 347 miliardi di euro nella “coesione”, economica, sociale, territoriale, attorno a tre nuovi obiettivi prioritari:

- a) l’obiettivo “Convergenza”, che è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l’occupazione tramite l’aumento e il

miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. Questo obiettivo costituisce la priorità dei Fondi e in Italia riguarda le regioni Calabria, Campania, Sicilia e Puglia e, a titolo transitorio, la Basilicata;

- b) l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", che punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi. Questo obiettivo riguarda l'intero territorio delle rimanenti regioni italiane, superando così la microzonizzazione 2000-2006 che individuava, per ciascuna regione, aree sottoutilizzate a livello comunale. L'area del GAL Baldo-Lessinia è interessata dai due Programmi operativi regionali 2007-2013 per il Veneto, descritti nel precedente paragrafo;
- c) l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", che è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato». Questo obiettivo riguarda determinate aree di confine e zone di cooperazione transnazionale: come si è scritto nel precedente paragrafo, l'area del GAL è interessata da un programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, nonché da quattro programmi di cooperazione transnazionale.

Infine, sotto il terzo profilo dello sviluppo sostenibile, quello ambientale, per favorire la crescita e l'occupazione l'UE investirà 330 miliardi di euro nella conservazione e gestione delle risorse naturali, destinati ad accrescere la competitività dell'agricoltura europea, a rafforzare lo sviluppo rurale, ad assicurare uno sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e la qualità dell'ambiente. In questo quadro si inserisce anche il cofinanziamento del PSR per il Veneto 2007-2013 e del PSL del GAL Baldo-Lessinia.

Sul piano non solo comunitario ma europeo, il PSL del GAL si muove nell'ambito dei principi e degli orientamenti adottati – sulla base di accordi intergovernativi, quindi al di fuori del quadro dei Trattati istitutivi delle Comunità europee – nello "Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE)" del Consiglio di Potsdam del maggio 1999 e delle relative dodici azioni di messa in atto stabilite dal

Consiglio di Tampere dell'ottobre 1999. Lo Schema di sviluppo dello spazio europeo propone un approccio territoriale allo sviluppo che si sostanzia nel perseguimento di tre obiettivi, condivisi a livello europeo: la coesione economica e sociale, lo sviluppo sostenibile e la concorrenzialità equilibrata del territorio europeo.

Infine, la strategia del PSL è caratterizzata da obiettivi di miglioramento del contesto ambientale, valorizzazione delle risorse naturali e promozione di uno sviluppo che coniughi gli aspetti economici, sociali e ambientali, in coerenza con gli obblighi generali assunti dall'Italia mediante la sottoscrizione e la ratifica della **Convenzione per la Protezione delle Alpi**, firmata il 7 novembre 1991 da Italia, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Slovenia, Liechtenstein, Monaco e dalla Commissione delle Comunità europee.

Detta Convenzione internazionale, in vigore in Italia dal 27 marzo 2000, prevede all'art. 2 una serie di obblighi generali (specificati in una serie di 9 Protocolli non ancora ratificati dall'Italia), che hanno costituito il punto di riferimento primario nella elaborazione del PSL del GAL, il quale, in linea con le indicazioni della Convenzione, propone un approccio "globale per la conservazione e la protezione delle Alpi", in ottemperanza ai principi della prevenzione, della cooperazione e della responsabilità di chi causa danni ambientali.

5. Strategia di sviluppo locale

5.1 Strategia e tema centrale

La strategia di sviluppo locale del PSL nasce nel quadro del partenariato economico-sociale e istituzionale che ha dato vita al GAL Baldo-Lessinia e rappresenta il risultato di un processo di concertazione locale che è iniziato nel 1994 in occasione della partecipazione al PIC Leader II, ed è proseguito sino ad oggi, arricchendosi di nuove iniziative di sviluppo locale integrato, quali non solo l'iniziativa comunitaria Leader+, ma anche i due patti territoriali della Montagna Veronese, quello generalista e quello specializzato nel settore agricolo, approvati e finanziati dal CIPE ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 23.12.1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", che si sono evoluti nelle intese programmatiche d'area, di cui all'art. 25 della legge regionale del Veneto 29.11.2001 n. 35 "Nuove norme sulla programmazione" e, da ultimo, il Distretto rurale della Montagna Veronese, progetto di fattibilità che ha inteso essere di impulso all'adozione delle disposizioni di attuazione della legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura".

In particolare, la strategia di sviluppo locale si basa sui seguenti elementi:

- gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSR per il Veneto 2007-2013 e, ancora più a monte, gli obiettivi generali fissati dal Documento Strategico Regionale (DSR) a supporto della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 2.5.2006, dal piano strategico nazionale (QSN) per lo sviluppo rurale 2007-2013 del 5.7.2007 e, infine, dalla decisione del Consiglio 2006/144/CE, del 20.2.2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), sono stati contestualizzati e adattati alla realtà locale e agli specifici fabbisogni;
- una rigorosa analisi, qualitativa e quantitativa, delle potenzialità di sviluppo dell'area, che comprende anche l'esame dei punti di forza e di debolezza (analisi SWOT), e una rilevazione dei fabbisogni, sintetizzate nel precedente cap. 4, finalizzate alla predisposizione di misure e azioni per la promozione di attività innovative e lo sviluppo delle competenze degli operatori locali;
- le linee generali della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica locale, regionale, nazionale, comunitaria ed europea, presentate nel precedente prf. 4.4;
- le norme regionali, nazionali e comunitarie in materia ambientale e le principali convenzioni internazionali sull'ambiente;
- i principi in materia di pari opportunità e di non discriminazione stabiliti nei trattati dell'Unione europea, nonché nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, firmata a Nizza il 7.12.2000, e nell'ambito delle politiche nazionali e regionali (cfr. cap. 11);
- le indicazioni strategiche e operative emerse dal dinamico e continuo processo di concertazione tra i partner istituzionali ed economico-sociali che aderiscono al GAL Baldo-Lessinia, nonché

dall'attività di informazione e di confronto con le comunità e gli operatori locali sviluppatasi a seguito della pubblicazione e diffusione dell'elaborato-base di PSL, descritta nel prf. 10.1).

Sul piano del metodo, il PSL assume a riferimento i principi dell'approccio Leader, indicati dall'art. 61 del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e presenta un'articolazione "a cascata", come evidenziato nel quadro 5.2.2, in coerenza con il modello dei documenti di programmazione adottati a livello comunitario e con il percorso di programmazione regionale [analisi > fabbisogni > priorità > strategie > obiettivi > interventi].

QUADRO 5.1.1 Elementi di sintesi della strategia

Strategia:	Sviluppare strategie innovative di crescita per il territorio del GAL Baldo-Lessinia finalizzate a favorire il complessivo sviluppo di un'economia rurale orientata alla creazione di nuove opportunità di occupazione e reddito, soprattutto agevolando l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; al generale miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali e al rafforzamento delle attività e dei servizi turistici finalizzati alla promozione e allo sviluppo del turismo rurale sostenibile
Tema centrale:	1. COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE
Linea strategica di intervento n. 1	<i>Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro</i>
Tema centrale:	2. QUALITÀ DELLA VITA
Linea strategica di intervento n. 2	<i>Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico per la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale e per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali</i>
Tema centrale:	3. TURISMO SOSTENIBILE
Linea strategica di intervento n. 3	<i>Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile</i>

L'analisi della situazione territoriale, ambientale, economica e sociale dell'area di intervento del GAL Baldo-Lessinia, descritta al precedente capitolo, ha permesso di evidenziare i punti di forza (potenzialità) e di debolezza (problematiche, ostacoli) espressi a livello locale, che rappresentano l'indispensabile base conoscitiva per la definizione delle principali linee strategiche programmate per il periodo 2007-2013.

Le rilevanti differenze geofisiche dei diversi territori e la diversità spaziale nei livelli di sviluppo, richiedono, innanzitutto, un approccio territoriale che sappia integrare e, al tempo stesso, valorizzare, i differenti spazi geografici ed economici, riducendo le fratture interne in termini di accessibilità, dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi sociali e produttivi, e favorendo così il riequilibrio delle opportunità di sviluppo tra aree forti e aree deboli. Nel contempo, risulta necessario valorizzare le differenti vocazioni dei sistemi socio-economici locali, integrando i diversi interventi settoriali in una logica di compatibilità con i vincoli territoriali e ambientali.

Integrazione spaziale e valorizzazione delle specificità locali sono pertanto elementi di un'unica strategia territoriale che si identifica con le più generali finalità del progetto di sviluppo locale: sviluppo sostenibile, pari opportunità territoriali e sociali, efficacia dell'azione pubblica.

Tuttavia, il problema comune e principale, che l'area condivide con le altre zone montane del Veneto, consiste nel **progressivo impoverimento del capitale umano e delle risorse imprenditoriali, economiche e sociali**, nonché della situazione di disagio occupazionale cui è sottoposta la **componente femminile** della popolazione: pertanto, tutte le misure e le azioni attivate mediante il PSL mirano, secondo un approccio integrato, multisettoriale e innovativo, a creare nuove opportunità di reddito e di occupazione per le popolazioni locali e a tutelare e valorizzare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale dell'area per trasformare la significativa dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali, in un aumento di opportunità e di benessere per la popolazione locale, nonché come elemento di attrattività del territorio funzionale allo sviluppo di un turismo sostenibile.

Il PSL del GAL mira al conseguimento di un **obiettivo generale** che consiste nell'imprimere all'economia rurale dell'area un impulso positivo e innovativo, derivante dalla creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito, dalla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti ma anche ad aumentare l'attrattività turistica delle aree rurali anche ai fini di una loro fruizione attraverso forme di turismo sostenibile.

Il conseguimento di tale obiettivo comporta la definizione di una **strategia di intervento**, ovvero di una serie di priorità strategiche che, sulla base dei fabbisogni individuati dalla diagnosi territoriale e in coerenza con gli obiettivi prioritari del PSR per il Veneto 2007-2013, si traducono in **tre temi centrali** dai quali derivano altrettante linee di intervento, coerenti con gli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013, distinte ma tutte fortemente orientate al perseguimento dell'obiettivo generale.

Il primo tema centrale del PSL – **competitività e innovazione** – discende dal secondo obiettivo che il PSR Veneto 2007-2013 attribuisce alle strategie realizzabili dai GAL, che si propone il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali. L'approccio prescelto per il conseguimento dell'obiettivo prioritario “qualificare il potenziale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e capacity building” declinato nell'ambito della prima linea strategica di intervento “*Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro*”, intende assicurare, *in primis*, la crescita del capitale umano. Sono previste azioni mirate, che possono comprendere anche pacchetti di servizi integrati di formazione, informazione e consulenza, differenziati in funzione delle specifiche esigenze sia di sviluppo competitivo che di sviluppo locale, allo scopo di consentire alle “risorse umane” locali (i giovani, le donne, gli operatori pubblici, gli operatori agricoli, quelli del turismo in senso lato, gli imprenditori dell'artigianato e dell'industria e gli operatori culturali ed ambientali) di immaginare e progettare strumenti e attività imprenditoriali nuove ed innovative che potrebbero consentire una nuova fase di crescita sostenibile per l'area del GAL. Un'attenzione particolare verrà riservata alla popolazione femminile di queste aree che rappresenta una risorsa importante per lo

sviluppo di servizi e di un'agricoltura multifunzionale. Nello specifico, questa prima linea strategica di intervento si prefigge di valorizzare e potenziare il ruolo della donna nell'economia rurale, favorendo le pari opportunità fra uomo e donna che costituiscono uno dei fondamenti delle politiche rurali dell'Unione europea, e assumono pertanto valore strategico nello sviluppo di azioni finalizzate a favorire un efficace inserimento della donna nell'impresa in ambito rurale, contribuendo anche ad attenuare gli ostacoli che spesso limitano le potenzialità della figura femminile nel mondo del lavoro.

In tale contesto, il presente PSL intende avere un impatto sull'economia nell'insieme del territorio del GAL in termini di innovazione imprenditoriale, di nuovi modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, diversificazione delle attività agricole e promozione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, di creazione di nuove opportunità occupazionali, più in generale, di miglioramento delle condizioni socioeconomiche.

Il secondo e il terzo tema centrale del PSL – **qualità della vita e turismo sostenibile** – declinano a livello locale il primo obiettivo specifico per l'Asse 3 del PSR Veneto 2007-2013 “miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”.

Il disegno che sottende l'impostazione della seconda linea strategica “Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali” deriva dalla consapevolezza che l'ambito di intervento del Gal Baldo-Lessinia si caratterizza per la presenza di un territorio rurale eccezionale e unico. Non solo le risorse naturali (il Parco Naturale Regionale della Lessinia e le numerose riserve regionali nonché le aree di pregio naturalistico e faunistico comprese nella Rete Natura 2000), ma anche il patrimonio architettonico che presenta caratteristiche uniche al mondo, formato da villaggi rurali, malghe, baite, mulini in disuso, centri storici di elevato pregio; senza tralasciare il patrimonio culturale, costituito di numerose manifestazioni dell'arte popolare, sommato ad un articolato sistema museale e risorse culturali (affreschi, capitelli, fontane, ecc.) e tradizioni di notevole interesse, se opportunamente conservati e valorizzati possono essere resi maggiormente accessibili e fruibili dalla popolazione rurale incrementano ed offrendo migliori condizioni di vita. Nelle aree rurali si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale basata su una popolazione in progressivo invecchiamento della popolazione e ad una perdita di identità sociale. Attraverso questa seconda linea strategica di intervento si intende, inoltre, favorire la creazione di servizi a favore della popolazione rurale, basati su livelli di elevata qualità, che si rivolgono agli anziani, alle persone diversamente abili e all'infanzia. L'obiettivo è quello di promuovere percorsi innovativi nella fornitura di servizi in modo che possa essere superata l'aspettativa di sola compensazione.

La terza linea strategica “Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile” riconosce al **turismo sostenibile** – terzo tema centrale - un ruolo essenziale non solo come motivazione per incentivare la diversificazione dell'attività dell'impresa agricola, ma anche nel promuovere in maniera integrata, e al di fuori dell'ambito locale, soprattutto verso i bacini turistici rappresentati dal sistema del

Lago di Garda e dalla Città di Verona, il territorio con le sue attività e produzioni agroalimentari e artigianali tradizionali, nonché un'offerta turistica che unisce alla capacità ricettiva e qualità delle strutture l'offerta di servizi sportivi, culturali, ambientali. Per tale motivo, la linea strategica di intervento sosterrà azioni finalizzate alla "strutturazione" dell'offerta turistica, cioè azioni di promozione integrate e messe in atto con modalità innovative, facendo ricorso alle moderne tecnologie, che possano consentire di penetrare efficacemente i mercati.

Le linee strategiche di intervento saranno integrate da **azioni di cooperazione** condotte con GAL di altre regioni italiane e di altre aree rurali europee: l'apertura all'esterno dell'area potrà consolidare ulteriormente i processi di sviluppo che il PSL si propone di innescare, fornendo all'area ed ai suoi operatori pubblici, economici e sociali opportunità di incontro e di confronto.

Le azioni proposte per il PSL sono strettamente integrate tra loro attorno ai tre temi centrali appena descritti, lungo altrettante linee strategiche di intervento, tutte orientate alla realizzazione della comune **strategia innovativa** di sviluppo rurale proposta dal GAL Baldo-Lessinia.

Infine, anche la pianificazione finanziaria del PSL intende far combaciare le risorse con i bisogni fondamentali dell'area: il peso finanziario assegnato alle tre linee strategiche e alle relative misure e azioni – il programma finanziario è riportato nel cap. 8 - appare equilibrato e pressoché equivalente: infatti, se la ripartizione della spesa pubblica disponibile per la realizzazione della strategia di sviluppo locale (Misura 410) risulta prevalentemente orientata verso la prima e la terza linea strategica di intervento, relative alla competitività delle imprese agricole e alla promozione di nuove opportunità imprenditoriali (26,42%) e al turismo sostenibile (46,17%), alla seconda linea strategica relativa alla qualità della vita verranno destinate le rimanenti risorse (27,41%).

In particolare, come indicato nel quadro 5.1.2, il piano finanziario del PSL riserva l'81,69% della spesa pubblica totale prevista nel PSL per la Misura 410 alle misure dell'Asse 3 e, all'interno di queste, destina il 51,26% della spesa pubblica agli interventi relativi al miglioramento della qualità della vita.

QUADRO 5.1.2 Ripartizione programmata della spesa per asse, sottoasse, area¹

ASSE 1	1.011.329,39	13,91%			
ASSE 2	320.000,00	4,40%			
ASSE 3	5.940.634,61	81,69%	• Sottoasse 3.1 Diversificazione	2.745.253,25	46,21%
			• Sottoasse 3.2 Qualità della vita	3.045.381,36	51,26%
			• Misura 331 – Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali	150.000,00	2,53%
<i>Totale Misura 410</i>	7.271.964,00	100,00%			

¹ Quadro aggiornato in fase di attuazione, sulla base delle modifiche autorizzate dall'AdG, da ultimo con nota prot. n. 99715 del 06.03.2013.

5.1.1 Coerenza tra gli obiettivi del PSL e del PSR per il Veneto 2007-2013

L'obiettivo generale del PSL del GAL Baldo-Lessinia e i relativi temi centrali, che ne rappresentano le priorità strategiche di intervento, costituiscono la declinazione, adattata agli specifici fabbisogni locali, degli obiettivi, generali, prioritari e specifici, del PSR per il Veneto 2007-2013.

In particolare, il PSR per il Veneto prevede che gli obiettivi dell'Asse 4 "Approccio Leader" risultino prioritariamente orientati alla diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso l'applicazione delle misure previste dall'Asse 3 del medesimo PSR.

Come visualizzato nel quadro 5.1.3, l'obiettivo generale del PSL è, per l'appunto, l'adattamento dell'obiettivo generale dell'asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013, alla realtà del GAL Baldo-Lessinia, quale emersa dalla diagnosi territoriale.

A cascata, poi, i tre temi centrali del PSL sono in una relazione di coerenza con i due obiettivi prioritari dell'asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013, così come le linee strategiche di intervento corrispondono ad altrettanti obiettivi specifici del medesimo PSR.

QUADRO 5.1.3 Relazione tra gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e del PSL

Obiettivo generale PSR Veneto		Obiettivo generale PSL
Asse 3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	↔	Sviluppare strategie innovative di crescita per il territorio del GAL Baldo-Lessinia finalizzate a favorire il complessivo sviluppo di donna nel mondo del lavoro; al generale miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali e al rafforzamento delle attività e dei servizi turistici finalizzati alla promozione e allo sviluppo del turismo rurale sostenibile
Obiettivo prioritari PSR Veneto		Temi centrali PSL
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	↔	1. Competitività e innovazione
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	↔	2. Qualità della vita 3. Turismo sostenibile
Obiettivo specifici PSR Veneto		Linee strategiche di intervento PSL
3.1. Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa	↔	1. Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese		
3.4. Promuovere produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale		
3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/ol'inserimento della donna nel mondo del lavoro		
3.8. Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e capacity building		
3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali	↔	2. Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali
3.7. Migliorare conservare e valorizzare il patrimonio rurale		
3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali	↔	3. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile

5.2 *Quadro degli interventi – Misura 410*

Le misure e le azioni scelte per l’attuazione della strategia del PSL del GAL Baldo-Lessinia si intendono qualificare per una forte concentrazione, tematica e territoriale, e sono attentamente calibrate in funzione delle specificità della dotazione locale di risorse umane, naturali, culturali e imprenditoriali.

Tali misure e azioni sono raggruppate attorno alle tre linee strategiche di intervento, una per tema centrale e sono, dunque, strettamente correlate e coerenti tra di esse: rappresentano “grappoli” di interventi orientati al perseguimento dei medesimi obiettivi specifici.

QUADRO 5.2.1 *Quadro generale degli interventi*

LINEA STRATEGICA	MISURA											
	111	121	123	125	227	311	312	313	321 ²	323/a	323/b ³	331
1. Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l’inserimento della donna nel mondo del lavoro	X	X	X			X	X					X
2. Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali										X		
3. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile				X	X	X		X				

Nel quadro 5.2.2 è riportato uno schema di sintesi della strategia proposta, della sua coerenza con gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e delle Misure e azioni corrispondenti, che saranno descritte nei prossimi paragrafi.

² Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione di modifica dell’AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

³ Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione di modifica dell’AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

QUADRO 5.2.2. Struttura e relazione degli obiettivi PSL GAL Baldo-Lessinia -PSR Veneto 2007-2013 e articolazione della strategia di sviluppo locale

Obiettivo generale PSN e PSR Veneto 2007-2013

3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche

Obiettivi prioritari PSN e PSR Veneto 2007-2013:

Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Strategia del PSL:

Sviluppare strategie innovative di crescita per il territorio del GAL Baldo-Lessinia finalizzate a favorire il complessivo sviluppo di un'economia rurale orientata alla creazione di nuove opportunità di occupazione e reddito, soprattutto agevolando l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; al generale miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali e al rafforzamento delle attività e dei servizi turistici finalizzati alla promozione ed allo sviluppo del turismo rurale sostenibile

Temi centrali del PSL:

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

QUALITÀ DELLA VITA

TURISMO SOSTENIBILE

- 3.1. Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa
- 3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese
- 3.4. Promuovere produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale
- 3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
- 3.8. Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e capacity building

- 3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali
- 3.7. Migliorare conservare e valorizzare il patrimonio rurale

- 3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali

Linee strategiche di intervento del PSL:

1. Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro

2. Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali

3. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile

Misure e azioni del PSL

**QUADRO 5.2.2 Struttura e relazione degli obiettivi PSL GAL Baldo-Lessinia -PSR Veneto 2007-2013 e articolazione della strategia di sviluppo locale
(continua)**

Misure e azioni del PSL:

↓		↓	↓
311	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE	321	SERVIZI ESSENZIALI⁴
Az. 1	Fattorie plurifunzionali	Az. 1	Servizi sociali
Az. 3	Produzione di energia da fonti rinnovabili	323/a	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – PATRIMONIO RURALE
312	CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE	Az. 1	Realizzazione di studi e censimenti
Az. 1	Microimprese turismo, commercio, servizi	Az. 2	Recupero, riqualific., valorizzazione patrimonio storicoarchitettonico
321	SERVIZI ESSENZIALI⁵	Az. 3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale
Az. 3	Biomasse per produzione energia	Az. 4	Incentivi per la valorizzazione culturale delle aree rurali
331	FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER GLI OPERATORI	323/b	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – PIANI DI PROTEZIONE E GESTIONE⁶
Az. 1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo	Az. 2	Piani di gestione di altre aree di pregio naturalistico
111	FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE AGRICOLA		
Az. 1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo		
121	AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE		
123	ACCRESIMENTO VALORE AGGIUNTO PRODOTTI AGRICOLI		
	Sottomisura A. Agroalimentare		
		311	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE
		Az. 2	Sviluppo ospitalità agrituristica
		313	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE
		Az. 1	Itinerari
		Az. 3	Servizi per promozione commercializzazione offerta turismo rurale
		Az. 4	Informazione turistica
		125	INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLA SELVICOLTURA
		Az. 2	Miglioramento malghe
		227	INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI

⁴ Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

⁵ Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

⁶ Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

5.2.1 Linea strategica di intervento n. 1: Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro¹

La prima linea strategica di intervento mira, in via prioritaria, a qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e il consolidamento organizzativo degli attori locali, finalizzati alla creazione di nuove opportunità di reddito e all'incremento della competitività delle imprese esistenti. La formazione del capitale umano e il conseguente sviluppo delle competenze necessarie nelle attività di diversificazione del settore agricolo e nelle attività che possono costituire ulteriori fonti di reddito per le popolazioni, è ritenuto essenziale al fine di garantire nuovi sbocchi professionali e nuove opportunità di lavoro in particolare modo alle donne delle zone rurali. Ciò permetterà di rendere più competitive le attività già esistenti e di garantire il trasferimento delle competenze possedute anche a nuovi soggetti che si creeranno. A tal fine, si intendono attivare le misure del PSR Veneto che sostengono la formazione degli operatori economici locali, con una particolare attenzione per il mondo femminile, in quei set-tori, connessi alle risorse naturali e culturali ed alle esigenze sociali e di servizio, che più possono offrire nuovi sbocchi all'economia rurale locale, nonché quelle che sostengono la reale diversificazione delle imprese agricole dell'area, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili e quelle che incentivano la creazione e sviluppo di microimprese attive nel set-tore dei servizi ricettivi minori e nell'artigianato locale.

Ad integrazione del principale obiettivo, questa linea strategica di intervento intende favorire, in continuità con le esperienze condotte nell'ambito costituendo del Distretto rurale della Montagna Veronese, la ristrutturazione e la modernizzazione del settore agricolo e agroalimenti-mentare attraverso una serie di azioni che incidono nella struttura delle imprese e nel modo in cui queste affrontano i mercati e la crescente concorrenza.

Ponendosi come obiettivo di valorizzare e trasformare le risorse naturali dell'area in opportunità occupazionali ed economiche, al fine di mantenere *in loco* la popolazione montana attiva, la prima strategica di intervento intende attivare i seguenti interventi a sostegno della diversificazione delle aziende agricole:

- *Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali della Misura 311* “Diversificazione in attività non agricole” del PSR Veneto 2007-2013 allo scopo di favorire opportunità di occupazione per inoccupati e disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne e di promuovere attività compatibili con quella agricola nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locali;
- *Azione 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili della Misura 311* “Diversificazione in attività non agricole” del PSR Veneto 2007-2013 per

¹ Testo modificato in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

promuovere la realizzazione di investimenti e servizi nel settore della bioenergia che possono concorrere, in modo sostanziale, all'incremento o al mantenimento della occupazione, e contribuiscono all'utilizzo sostenibile delle risorse rinnovabili. La produzione e la vendita, da parte delle imprese agricole, di energia ottenuta da risorse rinnovabili aziendali può rappresentare una nuova forma di diversificazione in attività non agricole.

A completamento delle due precedenti azioni, si ritiene strategico attivare inoltre:

- l' *Azione 1 - Creazione e sviluppo di microimprese* della **Misura 312** "Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese" del PSR Veneto 2007-2013, per creare e/o sviluppare microimprese nei settori dei servizi commerciali, del turismo e dell'artigianato, sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, per aiutare a promuovere l'autoimprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico, creando nuove opportunità soprattutto per i giovani e le donne. Nell'ambito dei territori rurali va infatti ricercata la più ampia integrazione tra l'agricoltura, la silvicoltura e gli altri settori economici, per aprire nuove vie di sviluppo alle economie locali. In quest'ottica sarà sostenuta prioritariamente la nascita di microimprese nei seguenti ambiti:
 - l'artigianato artistico tradizionale di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 "Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura (...)" e s.m.i.;
 - la vendita di prodotti di provenienza agricola e forestale locale e le imprese che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale;
 - nei centri a minore consistenza demografica, gli esercizi di vicinato di cui all'art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 "Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto" e gli esercizi polifunzionali di cui all'art. 24 della medesima legge;
 - le imprese turistiche, soprattutto extralberghiere, quali esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali; strutture ricettive alberghiere sprovviste di ristorante, quali garnì o meublè; rifugi alpini ed escursionistici; campeggi, come definiti e disciplinati dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

Per completare il quadro delle misure e delle azioni che compongono la prima linea strategica di intervento del PSL, verranno attivate le misure finalizzate alla formazione di una forza lavoro competente e di una nuova imprenditorialità, favorendo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze e abilità operative, anche non prettamente agricole, come quelle artigianali, turistiche connesse alla valorizzazione del territorio e quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione. Si prevede dunque l'attivazione dell' *Azione 1 – Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio* della **Misura 331** "Formazione e informazione per gli operatori

economici dell'area" del PSR Veneto 2007-2013, finalizzata alla promozione di una forza lavoro competente e di una nuova imprenditorialità, soprattutto femminile, a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale orientata verso attività nuove rispetto all'economia agricola – non più in grado di assicurare un reddito adeguato -, attraverso l'acquisizione di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali, quelle connesse con la valorizzazione del territorio oppure quelle ne-cessarie nell'ambito dei servizi raccolti alle popolazioni rurali;

Ad integrazione delle misure e azioni precedentemente descritte la prima linea strategica di intervento prevede, infine, di attivare alcune misure dell'Asse 1 del PSR del Veneto 2007-2013 che possono agevolare l'innovazione del sistema agricolo locale, con l'obiettivo operativo di selezionare interventi che abbiano carattere esemplare e dimostrativo e che siano, quindi, in grado di promuovere e consolidare il rilancio dell'agricoltura di montagna. Le misure del primo Asse che il presente PSL intende attivare sono le seguenti:

- *Azione 1 Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo della **Misura 111***
"Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" del PSR del Veneto 2007-2013 al fine di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze per orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato, anche in risposta ai fabbisogni emergenti, nonché per agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione dei processi di innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese agricole locali;
- **Misura 121** Ammodernamento delle aziende agricole del PSR del Veneto 2007-2013 da attivarsi con lo scopo di consolidare la competitività del sistema attraverso una serie di in-terventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico delle imprese agricole di montagna - secondo un approccio coerente con le esigenze e le prospettive di sostenibilità delle imprese agricole – per sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- **Misura 123** Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli del PSR del Veneto 2007-2013, allo scopo di favorire l'introduzione dell'innovazione nelle micro-imprese locali, in continuità con la misura precedente, finalizzata a garantire la qualità di prodotto e di processo.

5.2.2 Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali²³

Le residue testimonianze dell'architettura rurale tradizionale e il contesto dei prati-pascoli, della vegetazione boschiva e dell'ambiente naturale costituiscono, nell'area di intervento del GAL, un

² Testo modificato in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

³ Testo modificato in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

importante patrimonio storico-paesaggistico e culturale da proteggere e far conoscere. In quest'ottica la seconda linea strategica è orientata a riqualificare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico dell'area, in un'ottica di sistema territoriale e a fini della pubblica fruizione. La valorizzazione delle risorse storiche e culturali dell'area si ritiene infatti strategica per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSR, per trasformare in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Per questo essa raggruppa tutte le azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale, quali:

- **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico” del PSR Veneto 2007-2013 che, in un'ottica integrata e di sistema territoriale, sostiene azioni relative alla realizzazione di studi e censimenti sul patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area (Azione 1), al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione di tale patrimonio (Azione 2), alla riqualificazione degli elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti l'area, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche (Azione 3), a interventi di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale (azione 4);

5.2.3 Linea strategica di intervento n. 3: Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile

Nelle aree rurali minacciate di abbandono e in quelle ad alto valore naturalistico il turismo rurale può ricoprire un ruolo essenziale nella diversificazione dell'attività dell'impresa agricola. La strategia prevede di sostenere iniziative integrate di promozione turistica del territorio che abbinano all'offerta ricettiva, nella quale un ruolo importante può essere svolto dagli agriturismi, anche una serie di servizi e prodotti (agroalimentari tradizionali e di qualità) che caratterizzano questa porzione del territorio, conferendogli un'immagine coordinata e riconoscibile. Saranno quindi attivate:

- *Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica* della **Misura 311** “Diversificazione in attività non agricole” del PSR del Veneto 2007-2013 che indirizza il proprio sostegno allo sviluppo ed alla qualificazione, in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione sostenibile del territorio, delle attività agrituristiche;
- la **Misura 313** “Incentivazione delle attività turistiche” per permettere al binomio turismo-agricoltura di proporsi al turista comunicando i valori e l'identità del territorio lacuale, montano e collinare della provincia di Verona, attraverso il miglioramento degli itinerari finalizzati a favorire l'accesso e la percorrenza dei turisti e visitatori nell'area di intervento (Azioni 1); la creazione e sviluppo di servizi che, mediante criteri e metodologie innovative, favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di turismo rurale (Azione 3); diffondere, in maniera integrata,

l'offerta enogastronomica rappresentata dalle numerose strade del vino presenti all'interno del GAL e dal ricco paniere di produzioni tradizionali e di qualità, e l'offerta turistica tradizionale (Azione 4). La Misura si propone altresì di contribuire allo spostamento dei flussi turistici dalle mete più conosciute e frequentate dei fondovalle e della collina verso aree montane più marginali del territorio comunque caratterizzate da rilevanti peculiarità di carattere culturale, storico-tradizionale e paesaggistico architettonico nonché di produzioni artigianali e agroalimentari tradizionali.

Ritenendo di dover caratterizzare il turismo rurale dell'area GAL affiancando alla tradizionale offerta di strutture e servizi anche gli aspetti ambientale-paesaggistico e quello produttivo come elementi qualificanti e distintivi di questo territorio, ad integrazione delle misure precedentemente descritte, nella presente linea di intervento si attiveranno le seguenti due misure :

- *Azione 2 Miglioramento delle malghe* della **Misura 125** "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura" del PSR del Veneto 2007-2013, con la finalità di salvaguardare e contribuire al miglioramento infrastrutturale delle malghe che rappresentano l'unità produttiva tipica di prodotti lattiero-caseari di montagna. Tali strutture che, con il mantenimento dell'attività alpicolturale, possono contrastare il processo di abbandono del settore, rappresentano anche la meta ideale di turismo sostenibile. La tutela del paesaggio non può infatti prescindere dal mantenimento della popolazione nelle aree montane, e le infrastrutture di servizio costituiscono un elemento indispensabile per migliorare la qualità della vita degli addetti al settore agricolo;
- **Misura 227** "Investimenti forestali non produttivi" al fine di realizzare interventi di miglioramento paesaggistico-ambientale orientati a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste, favorendo, in particolare, gli interventi che presentano finalità ambientali e paesaggistiche, compreso il recupero e la manutenzione della sentieristica di servizio, della cartellonistica e della creazione di aree di sosta.

5.3 Operazioni a regia⁴

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

I tempi previsti per l'attuazione della strategia, delle relative linee strategiche e delle singole azioni sono riportati nella tabella a seguire, nella quale vengono indicati per ciascun semestre i tempi di emanazione dei singoli bandi.

Linea strategica n. 1. Azioni per sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
--

⁴ Testo modificato in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 115718 del 09.03.2012

Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	n.	Sem. 1	Sem. 2						
311. Azione 1. Fattorie plurifunzionali	1				B				
311. Azione 3. Prod. En. da fonti rinn.	1	B				B			
312 Azione 1. Microimprese	1		B						
321 Azione 3. Biomasse per prod. ener. ⁵	1								
331 Azione 1. Formaz. e infor. collettiva	1				B				
111 Azione 1. Formaz. e infor. collettiva	1			B					
121. Ammodernamento az. agricole	1		B						
123. Accrescimento val. agg. prod. agr.	1					B			
Linea strategica n. 2. Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali									
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	n.	Sem. 1	Sem. 2						
321 Azione 1. Servizi sociali ⁶	2								
323/a Azione 1. Studi e censimenti	2		B						
323/a Azione 2. Patr. storico-architetton.	2			B			B		
323/a Azione 3. Paesaggio rurale	2		B						
323/a Azione 4. Valorizzazione culturale	2					B			
323/b Azione 1 Piani di gestione ⁷	2								
Linea strategica n. 3. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile									
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	n.	Sem. 1	Sem. 2						
311 Azione 2. Svil. ospitalità agrituristica	3	B				B			
313 Azione 1. Itinerari turistici	3		B						
313 Azione 3. Servizi di prom e comm.	3	B							
313 Azione 4. Informazione turistica	3				B				
125 Azione 2. Miglioramento malghe	3			B					
227. Investimenti forestali non produttivi	3					B			

B Individuazione beneficiari

X individuazione bandi Esecuzione delle operazioni

5.5 Modalità e criteri di attuazione

Le azioni proposte per il PSL sono strettamente integrate tra loro attorno ai tre temi centrali appena

⁵ Testo modificato in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

⁶ Testo modificato in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

⁷ Testo modificato in seguito ad autorizzazione di modifica dell'AdG prot. n. 115718 del 09.03.2012

descritti, lungo altrettante linee strategiche di intervento, tutte orientate alla realizzazione della comune strategia innovativa di sviluppo rurale proposta dal GAL Baldo-Lessinia.

Le Misure attivate nel PSL del GAL Baldo-Lessinia, descritte nelle schede tecniche dei prossimi paragrafi in ordine di tema centrale e di linea strategica di intervento, tengono conto delle priorità - strategiche e territoriali - e degli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013, nonché delle condizioni e modalità attuative generali stabilite a livello regionale.

Ai fini dell'attuazione delle singole misure e azioni, i riferimenti essenziali per quanto riguarda le disposizioni operanti a livello regionale sono i seguenti:

- A. PSR Veneto per il 2007-2013, in particolare le relative Schede Misura (DGR Veneto n. 3560 del 13.11.2007);
- B. bando Asse 4 – Leader (allegato E alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i. e i relativi sub-allegati, in particolare le “Linee guida per l’attuazione delle misure del PSR attraverso l’Asse 4);
- C. documento di “Indirizzi procedurali” (allegato A alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.);
- D. Manuale delle procedure e dei controlli (AVEPA, decreto del direttore n. 401 del 27.6.2008 e s.m.i.);
- E. bandi regionali relativi agli Assi 1, 2, 3 (allegati B, C, D alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.);
- F. ulteriori disposizioni comunque previste dalla Regione, in fase di esecuzione del PSR per il Veneto 2007-2013.



GAL
BALDO-LESSINIA

5.5.1 Linea strategica di intervento n. 1: Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro

QUADRO	5.5.1.1	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali¹
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Nella realtà del GAL Baldo-Lessinia, anche se si registra un tasso di disoccupazione complessivo inferiore alla media provinciale e regionale, la componente femminile e giovanile della popolazione soffre ancora di una situazione di disagio occupazionale. Al fine di favorire opportunità di occupazione per inoccupati e disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne, e di promuovere attività compatibili, ma diversificate rispetto a quella agricola nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locali, le imprese agricole dell'area costituiscono un bacino pressoché inutilizzato per lo sviluppo di attività aziendali connesse con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali e didattico-ricreative. La diagnosi territoriale ha, tuttavia, dimostrato una ridotta propensione alla diversificazione da parte delle imprese agricole locali: a esempio, solo 5 delle 26 fattorie didattiche iscritte per la provincia di Verona all'elenco regionale sono localizzate in area GAL, più precisamente nei comuni di Caprino Veronese, Fumane, Grezzana, Sant'Anna d'Alfaedo e Velo Veronese.

L'azione è, dunque, volta a incentivare le imprese agricole a svolgere un ruolo multifunzionale a supporto dello sviluppo socio-economico locale, mediante il sostegno alla creazione e al consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.), attraverso la realizzazione di progetti di diversificazione delle attività aziendali orientate all'erogazione di servizi, nonché alla trasformazione delle produzioni aziendali in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato CE.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione agli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.1 Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale delle imprese agricole e" e "3.5 Sostenere

¹ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro", l'azione mira a migliorare la competitività del sistema promuovendo lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, di attività didattiche e di servizi per l'infanzia.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è la creazione e lo sviluppo di fattorie polifunzionali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

In linea generale:

- a. le produzioni artigianali e la trasformazione verso prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato CE dovranno essere ottenute prevalentemente con produzioni dell'impresa agricola;
- b. per gli investimenti strutturali, sussiste il vincolo del possesso delle autorizzazioni richieste. I soggetti beneficiari di interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, considerando comunque utile l'iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti.

Le imprese già iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici non possono presentare domanda per interventi strutturali e attrezzature per attività di ospitalità collegate all'attività di servizio delle fattorie sociali relativamente all'offerta delle seguenti tipologie di servizi:

- a) mini alloggi per anziani
- b) comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità.

I richiedenti per gli interventi di offerta di servizi realizzati in convenzione con le AUSL, Scuole pubbliche di ogni ordine e grado, Istituti di cura pubblici e privati convenzionati, Comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale, all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili, dovranno presentare con la domanda di aiuto una lettera di intenti sottoscritta dal responsabile individuato da ciascun Ente richiamato al medesimo punto, da cui risulti evidente l'interesse dell'Ente allo svolgimento delle attività di servizio che l'impresa agricola sarà in grado di offrire a seguito della realizzazione degli investimenti.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- a. progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico
- b. progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche

- per i portatori di *handicap*
- c. soggetti beneficiari donne
 - d. prevalenza di investimenti per la ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per lo svolgimento di attività di fattoria sociale

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli investimenti strutturali e l'acquisto di attrezzature necessari per la realizzazione nell'azienda agricola di attività di:

1. Fattoria Sociale
 - 1.1. offerta delle seguenti tipologie, individuate e definite negli allegati A e B della DGR Veneto n. 84 del 16 gennaio 2007:
 - a) micro-nidi (allegato A)
 - b) servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia (allegato B)
 - c) servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B)
 - d) mini alloggi per anziani (allegato B)
 - e) comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità (allegato B)
 - 1.2. offerta di servizio di nido in famiglia
 - 1.3. offerta di servizi, realizzati in convenzione con le AUSL, Scuole pubbliche di ogni ordine e grado, Istituti di cura pubblici e privati convenzionati, Comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale (a esempio: attività assistita con l'impiego di animali, horticultural therapy, ecc.), all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili.
2. Fattoria Didattica come definita dalla DGR Veneto n. 70 del 24 gennaio 2003.
3. Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali, al fine di ottenere prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato CE, con esclusione di interventi per la produzione di energia.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- ristrutturazione, adeguamento di fabbricati al fine di realizzare stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o adeguarli ai relativi standard previsti dalle normative specifiche (es. DGR Veneto n. 70/2003, DGR Veneto n. 84/2007, normative igieniche sanitarie, ecc.) anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio
- acquisto attrezzature e beni durevoli funzionali allo svolgimento dei servizi e attività
- realizzazione di percorsi didattici
- sistemazione delle aree esterne al fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio

Risultano ammissibili le spese verificabili e controllabili sostenute per:

- opere edili ed infrastrutturali
- acquisto di attrezzature anche informatiche e relativi programmi per lo svolgimento delle attività

connesse

- spese generali. All'interno di questa categoria rientrano le spese sostenute per l'eventuale rilascio di un attestato o autorizzazione di idoneità dell'animale allo svolgimento di un programma connesso all'"attività assistita con l'impiego di animali", nonché le spese sostenute per consulenze relative alla ideazione e progettazione dei percorsi didattici. Le spese generali sono ammesse a contributo nel limite massimo indicato nel documento di "Indirizzi procedurali" approvato dalla Giunta regionale.

Gli interventi relativi devono essere realizzati secondo le disposizioni, i limiti e le condizioni approvati dalla Regione per la Misura 311 - Azione 2 "del PSR per il Veneto 2007-2013, nell'ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato D.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono per gli investimenti fissi il 50%; per gli altri investimenti il 45%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target ⁽¹⁾
Imprese beneficiarie	Numero	1
Volume totale degli investimenti	Euro	79.017,47

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target ⁽¹⁾
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	12.500,00
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	1

QUADRO	5.5.1.2	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	3	Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili^{2 3}
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La produzione e vendita da parte delle imprese agricole del GAL Baldo-Lessinia di energia ottenuta da fonti rinnovabili rappresenta un'attività innovativa in questo territorio in grado di contribuire all'utilizzo sostenibile delle fonti energetiche alternative a quelle fossili e, in continuità con l'azione precedente, all'incremento o al mantenimento dell'occupazione nelle aree collinari e montane.

L'azione è, dunque, volta a incentivare nelle imprese agricole la produzione di energia e bio-carburanti da fonti rinnovabili, sulla base di investimenti, fissi e rotazionali, finalizzati alla realizzazione di impianti aziendali per la produzione e la vendita di energia sotto forma di energia elettrica, termica e di biocarburanti.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.4 Promuovere produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale", l'azione mira a migliorare la competitività del sistema promuovendo lo sviluppo delle nuove funzioni nell'impresa agricola nel settore della la bioenergia.

A tal fine, gli obiettivi operativi, espressi in termini di realizzazioni attese, sono l'incentivazione della diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili (come ad esempio il biogas, le biomasse, il solare fotovoltaico, l'idroelettrico, l'eolico) e della realizzazione di impianti, di limitate dimensioni, per la produzione e vendita di biocarburanti e biocombustibili in generale.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n.

² Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

³ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 99715 del 06.03.2013

1782/2003.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente azione non devono superare il limite di 1 Mw. Inoltre, sussistono i seguenti ulteriori requisiti di ammissibilità:

- a) per gli impianti che producono energia elettrica, vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali;
- b) per gli impianti non compresi nel precedente punto a) (impianti che producono solo energia termica ovvero biocombustibili), vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative
- c) obbligo di installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia
- d) obbligo di prevedere il recupero dell'energia termica prodotta, in caso di impianto di cogenerazione
- e) per gli impianti realizzati da beneficiari organizzati in forma associata, vincolo della prevalenza della biomassa proveniente dagli associati
- f) vincolo della sussistenza di appositi contratti di filiera/area per la coltivazione e la fornitura di biomassa a finalità energetica, nel caso di interventi per la produzione di biocarburanti o per la lavorazione/trasformazione biomasse destinate alla produzione di energia

I soggetti richiedenti dovranno dimostrare al momento della presentazione della domanda di aiuto, che l'attività di produzione di energia è connessa con l'attività agricola, ai sensi del terzo comma dell'art. 2135 del codice civile.

In particolare, ai sensi della legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'articolo 1, il comma 423, così come novellata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono considerati connessi all'attività agricola la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo (Produzioni Agricole Energetiche - PAE) ovvero produzioni vegetali di scarto dell'attività agricola aziendale.

Oltre a quanto stabilito in precedenza, sono condizioni di accesso alla misura/azione:

- il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda;
- la regolarità dei versamenti INPS;
- il rispetto del regime “*de minimis*”, ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006;
- l'iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A.;
- la dimostrazione della congruità economico-finanziaria dell'investimento rispetto all'attività svolta (*business plan*).

Inoltre, relativamente agli investimenti immobiliari, risultano parimenti condizioni di accesso:

- l'occupazione regolare e permanente di almeno un'unità lavorativa a tempo pieno, iscritta nei ruoli previdenziali agricoli dell'INPS, a eccezione delle aziende ubicate nelle zone montane;
- la redditività aziendale uguale o superiore ai valori minimi di riferimento determinati con provvedimento della Giunta regionale (lettera “d” dell'allegato alla DGR Veneto n. 3178 del 8

ottobre 2004);

- la disponibilità dell'area sede dell'impianto nonché delle opere e infrastrutture connesse al medesimo (elettrdotto).

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- a) investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica realizzati da aziende agricole in classe OTE 4, 5, 6 e 7
- b) investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica realizzati da aziende agricole in classe OTE 8
- c) investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica che prevedono la sostituzione di impianti alimentati da fonti energetiche fossili
- d) investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica finalizzati al riscaldamento degli edifici pubblici
- e) investimenti per la produzione di biocarburanti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati ad alimentare il parco macchine del servizio di trasporto pubblico
- f) soggetti beneficiari donne

A parità di punteggio è assegnata la preferenza:

- investimenti realizzati da giovani imprenditori;
- investimenti realizzati da imprenditori agricoli professionali.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili:

- a) investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate alla medesima finalità;
- b) attrezzature e impianti per la produzione e vendita di biocarburanti.

In particolare, sono ammissibili le seguenti tipologie di investimento, riconducibili alla promozione e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili:

- investimenti fissi (investimenti strutturali) per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica;
- investimenti mobili (impianti e attrezzature) per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica;
- investimenti mobili (impianti e attrezzature) per la produzione e vendita di biocarburanti;
- investimenti mobili (attrezzature) per la lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia.

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi previsti sono:

- a. l'acquisto di macchine e attrezzature nell'ambito degli investimenti di cui ai successivi punti b) e c), funzionalmente connessi all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile;
- b. l'acquisto e/o la realizzazione di manufatti funzionalmente connessi all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile;

- c. l'acquisto di impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile;
- d. l'acquisto e la realizzazione di manufatti e infrastrutture per il collegamento degli impianti di cui al punto c) alla rete di trasporto dell'energia elettrica;
- e. l'acquisto e/o la realizzazione di macchine, attrezzature, manufatti e impianti finalizzati alla modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale nonché riattivazione degli interventi di promozione e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- f. l'acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia.

Le spese generali sono ammesse nelle modalità e nei limiti previste dagli "indirizzi procedurali" della Regione Veneto.

Per il computo delle spese relative a ciascun investimento strutturale il riferimento è l'elenco prezzi C.C.I.A.A. della provincia. Nel caso una o più voci di spesa non rientrino tra le tipologie previste all'elenco prezzi, il soggetto richiedente è tenuto a presentare idonea documentazione a preventivo di spesa.

Gli interventi relativi devono essere realizzati secondo le disposizioni, i limiti e le condizioni approvati dalla Regione per la Misura 311 - Azione 2 "del PSR per il Veneto 2007-2013, nell'ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato D.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono per gli investimenti fissi il 45%; per gli altri investimenti il 35%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Imprese beneficiarie	Numero	7
Volume totale degli investimenti	Euro	1.699.302,27
Impianti energetici realizzati	Numero	7
Potenza degli impianti	Mw	7

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	50.000,00
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	6

QUADRO	5.5.1.3 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	1	Creazione e sviluppo di microimprese⁴
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività agricole di montagna, soprattutto di quelle legate a produzioni tipiche, anche mediante la ricerca e l'innovazione, la rivitalizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto nei settori del turismo e dei servizi, collegate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio, è l'oggetto del primo tema centrale del PSL e della relativa linea strategica di intervento.

L'azione promuove l'autoimprenditorialità a livello locale, sostenendo le pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro, attraverso incentivi all'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e allo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione agli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese" e l'obiettivo "3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro", l'azione si propone di offrire nuove prospettive di crescita alle economie locali favorendo l'autoimprenditorialità con particolare attenzione ai settori di attività trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è, dunque, il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarità e integrazione dei

⁴ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 99715 del 06.03.2013

singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FESR, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare del regime di aiuto le microimprese, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Le microimprese beneficiarie devono operare o impegnarsi a operare in uno dei seguenti settori, con i codici di attività della nuova classificazione delle attività economiche “Ateco 2007”, in vigore a partire dall'1.1.2008:

- artigianato artistico tradizionale locale, di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 “Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura (...)” e s.m.i.;
- imprese che offrono servizi nei nuovi bacini occupazionali legati alla tutela e alla valorizzazione ambientale, paesaggistica e culturale, nonché nel campo dei servizi alla persona, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche “Ateco 2007”, in vigore a partire dall'1.1.2008:
N.81.3 Cura e manutenzione del paesaggio; Q.88 Assistenza sociale non residenziale; R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, ad eccezione del codice R.92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; S.94.99 Attività di altre organizzazioni associative nca; S.96 Altre attività e servizi alla persona
- nelle frazioni dei comuni, gli esercizi di vicinato di cui all'art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 “Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto” e gli esercizi polifunzionali di cui all'art. 24 della medesima legge, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche “Ateco 2007”, in vigore a partire dall'1.1.2008:
G.47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), ad esclusione dei codici di attività: G.47.19.1 Grandi magazzini, G.47.3 commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati e G. 47.73 Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati]
- la gestione delle seguenti strutture ricettive, con i seguenti codici di attività della nuova classificazione delle attività economiche “Ateco 2007”, in vigore a partire dall'1.1.2008:
 - esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, come definiti e disciplinati dall'art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo” [codice di attività: I.55.20.51];
 - garnì o meublè, come definiti dall'art. 23 della citata legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.20.51 e I.55.20.30];
 - rifugi alpini ed escursionistici, come definiti e disciplinati dall'art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.20.30];
 - campeggi, come definiti e disciplinati dall'art. 28 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33

[codice di attività: I.55.30.00].

Sono in ogni caso escluse dal regime di aiuto le imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, nonché le altre imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli aiuti previsti dall'azione sono finalizzati ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti che presentino un *business plan* volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.

L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

Il *business plan* è finalizzato a:

1. fornire informazioni fondamentali per l'avvio dell'attività, (quali e quante risorse economiche, finanziarie ed umane sono necessarie, quali sono le caratteristiche del prodotto e del mercato, quali sono le attività concorrenti, chi sono i clienti tipo);
2. consentire al valutatore una visione globale dei fattori che caratterizzano la microimpresa e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
3. sottolineare l'originalità dell'idea imprenditoriale;
4. permettere di verificare l'interesse della potenziale clientela;
5. permettere di verificare la coerenza tra le singole azioni indicate, ed in particolare tra descrizione dell'attività e ricavi e costi correlati;
6. definire la forma giuridica in rapporto alle caratteristiche della futura o esistente microimpresa;
7. formulare previsioni attendibili simulando le varie ipotesi di sviluppo dell'attività della microimpresa;
8. essere il "biglietto da visita" per presentare la microimpresa all'esterno (potenziali soci, finanziatori, banche, clienti e fornitori).

Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato CE.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative attivate nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne.

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili:

- a. investimenti strutturali
- b. acquisto di attrezzatura
- c. investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche
- d. spese di gestione per l'avvio dell'attività

Le spese di gestione di cui alla lettera d) sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) nei confronti di imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività; l'importo della relativa spesa ammessa non può superare il 10% delle spese ammissibili per gli investimenti (categoria a), entro un limite massimo di contributo pari a euro 10.000,00.

Non risultano ammissibili, in ogni caso, le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono le seguenti:

- investimenti fissi: 40%
- altri investimenti: 35%
- investimenti immateriali: 70%

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Microimprese beneficiarie</i>	<i>Numero</i>	<i>12</i>
<i>Volume degli investimenti attivati</i>	<i>Euro</i>	<i>1.095.363,87</i>

N. INDICATORI DI RISULTATO

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie</i>	<i>Euro</i>	<i>200.000,00</i>
<i>Quantità totale di posti di lavoro creati</i>	<i>Numero</i>	<i>5</i>

QUADRO 5.5.1.4 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	3	Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse⁵

⁵ Misura/Azione eliminata dal PSL con autorizzazione dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

QUADRO 5.5.1.5 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
AZIONE	1	Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Al fine di promuovere una forza lavoro competente e una nuova imprenditorialità, soprattutto femminile, a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale orientata verso attività nuove rispetto all'economia agricola, si ritiene fondamentale per il territorio del GAL Baldo-Lessinia favorire l'acquisizione di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali, quelle connesse con la valorizzazione del territorio oppure quelle necessarie nell'ambito dei servizi raccolti alle popolazioni rurali.

L'azione è, quindi, a supporto complessivo della prima linea strategica di intervento e prevede il sostegno a interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio realizzati sulla base di apposite iniziative che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza, conferenze, seminari, sessioni divulgative.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.8 Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e capacity building", l'azione mira a migliorare la competitività del sistema territoriale della montagna veronese attraverso il miglioramento del capitale umano.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, consiste nella realizzazione di iniziative di tipo formativo e/o informativo, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole, in particolare agrituristiche;
- sviluppo di capacità e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio
- sviluppo e consolidamento di capacità e abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di

piccole imprese connesse alle attività rurali, alla valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali, nonché alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarità e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FSE, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Organismi di formazione accreditati.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Iscrizione nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della legge regionale agosto 2002, n. 19, per l'ambito di attività formazione continua.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della valutazione dei progetti, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia
- interventi rivolti esclusivamente a operatori donna
- livello di contributo richiesto
- certificazione di qualità
- esperienza specifica organismo di formazione

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono previste due tipologie di intervento:

- di tipo formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza, e a distanza (con modalità *e-learning*), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore;
- di tipo informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- a. attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi
- b. attività di docenza e di tutoraggio
- c. noleggio di attrezzature a supporto delle azioni
- d. acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi
- e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche.

Ai fini della ammissibilità, gli interventi :

- a. devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 111, Azione

- 1 del PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare per quanto riguarda le “Disposizioni e prescrizioni operative specifiche” (Bando DGR 199/2008, Misura 111, punto 6) e gli ”Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi” (Bando DGR 199/2008, Misura 111, Allegato tecnico);
- b. devono essere programmati nell’ambito di progetti articolati, con riferimento alle tematiche di cui al successivo punto c);
 - c. sono finalizzati esclusivamente a supporto dell’applicazione delle misure dell’Asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013 attivate dal GAL, attraverso lo sviluppo delle seguenti tematiche: diversificazione economica, sviluppo dell’agriturismo e del turismo rurale, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, sfruttamento energetico delle biomasse, creazione di microimprese e sviluppo di nuovi servizi rurali;
 - d. non possono comprendere i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell’insegnamento medio o superiore;
 - e. sono rivolti agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell’ambito delle iniziative dell’Asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013 attivate dal GAL, con riferimento alle relative categorie dei potenziali beneficiari.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

E’ previsto un contributo a favore degli organismi che realizzano l’attività di formazione e informazione, fino al 100% dell’importo della spesa ammissibile.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Numero	100
Formazione/informazione impartita	Ore	938
Interventi di formazione/Informazione	Numero	10
Volume totale degli investimenti	Euro	150.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Numero	50

QUADRO	5.5.1.6	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	111	Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
AZIONE	1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo(*)
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La creazione di opportunità ed esperienze formative finalizzate allo sviluppo del potenziale umano, mediante il miglioramento delle capacità tecniche, specialistiche, gestionali e imprenditoriali degli operatori agricoli, rappresenta un fattore decisivo per il successo della strategia di sviluppo locale del PSL e della presente linea strategica di intervento: infatti, le prospettive di sviluppo dell'agricoltura di montagna sono legate anche allo sviluppo della conoscenza, del potenziale umano, della cultura imprenditoriale.

Inoltre una continua azione di formazione e informazione può essere in grado di supportare le trasformazioni, i processi di integrazione e le *partnership* economiche e commerciali da sviluppare a livello locale per interconnettere tra di essi i diversi attori, anche in continuità con l'esperienza del Distretto rurale della Provincia di Verona ed anche i diversi settori produttivi. L'azione, quindi, ha carattere integrativo rispetto alle finalità della linea strategica di intervento e prevede interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, realizzati sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico, che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza, nonché interventi di informazione quali conferenze seminari, sessioni divulgative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

Le attività di formazione e informazione potranno interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili);
- sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni;
- qualità dei prodotti e certificazioni;
- tecnologie per l'informazione e la comunicazione;

- gestione aziendale, management dell'impresa;
- miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento. Pur facendo riferimento nel PSR per il Veneto 2007-2013 all'obiettivo specifico "1.1. Accrescere le capacità professionali degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali", tuttavia qui essa viene associata agli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL relativo alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, rispetto ai quali risulta coerente, cioè all'obiettivo "3.8 Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e capacity building" e all'obiettivo "3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro".

In tale contesto, essa persegue l'obiettivo operativo di creare nuove opportunità formative in ambito locale, finalizzate a favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli, alimentari e forestali di montagna.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarità e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FSE, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002 n. 19, per l'ambito di attività in formazione continua.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Le iniziative di cui alla presente azione sono rivolte esclusivamente a imprenditori agricoli, relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della valutazione dei progetti, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia
- interventi rivolti esclusivamente a operatori donna
- livello di contributo richiesto
- certificazione di qualità
- esperienza specifica organismo di formazione

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono previste due tipologie di intervento:

- di tipo formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza, e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore;
- di tipo informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Gli interventi dovranno essere presentati nell'ambito di progetti articolati con riferimento alle tematiche di cui alla prf. A) della presente scheda.

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- a. attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi
- b. attività di docenza e di tutoraggio
- c. noleggio di attrezzature a supporto delle azioni
- d. acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi
- e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche.

Ai fini della ammissibilità, gli interventi :

- a. devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 111, Azione 1 del PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare per quanto riguarda le "Disposizioni e prescrizioni operative specifiche" (Bando DGR 199/2008, Misura 111, punto 6) e gli "Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi" (Bando DGR 199/2008, Misura 111, Allegato tecnico);
- b. non potranno riguardare:
 - corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvi-colo medio e superiore;
 - corsi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione, quali ad esempio:
 - operatori agrituristici ai sensi della Legge regionale n. 9/1997, art. 4;
 - fattorie didattiche ai sensi delle leggi n. 578/1996 e n. 499/1999;
 - attività florovivaistica ai sensi della legge regionale n. 19/1999, art. 3 comma 1;
 - operatore pratico di fecondazione artificiale ai sensi della legge regionale n. 44/1986.
 - corsi finalizzati al conseguimento dell'autorizzazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto è fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Partecipanti alla formazione	Numero	80
Formazione impartita	Ore	625
Interventi formativi	Numero	8
Volume degli investimenti attivati	Euro	100.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Numero	40

QUADRO	5.5.1.7 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	121	Ammodernamento delle aziende agricole⁶
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, cui mira la linea strategica di intervento, interessa anche l'agricoltura che, proprio in montagna, può concorrere non solo al mantenimento dell'ambiente e del paesaggio attraverso il presidio del territorio, ma alla creazione di opportunità occupazionali e, più in generale, di occasioni di sviluppo economico.

Come evidenziato dalla diagnosi territoriale, sebbene il settore agricolo abbia registrato nel decennio 1990-2000 una diminuzione del 10% circa delle imprese agricole attive nel territorio e una più lieve riduzione della superficie agricola utilizzata, è ancora significativa la presenza e l'attività delle imprese agricole montane che svolgono un'attività di allevamento orientata all'ottenimento di prodotti lattiero-caesari.

Pertanto, a titolo integrativo rispetto alle altre misure e azioni della presente linea strategica di intervento, finalizzata a creare occasioni di sviluppo di nuove attività economiche sostenibili, l'azione prevede un sostegno all'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese, attraverso contributi in conto capitale per spese inerenti investimenti strutturali e dotazionali effettuate dagli agricoltori di montagna, nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.

L'azione è orientata, prioritariamente, allo sviluppo di filiere corte o microfiliera di prodotti a connotazione locale, che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento e si propone di incentivare il rilancio dell'agricoltura di montagna. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.4. Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno e integrato con il territorio, la catena distributiva e il mercato", tuttavia, in questa sede essa risulta altresì coerente con gli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL, relativi alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, cioè all'obiettivo "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese" e all'obiettivo "3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro".

Gli obiettivi operativi, in termini di realizzazioni, sono, dunque, il sostegno alla competitività delle

⁶ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

imprese agricole dell'area e l'integrazione nell'ambito di microfiliere di prodotti locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese agricole in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti, indicati nel prf. F).

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

L'azione viene attivata con esclusivo riferimento alle zone montane dell'ambito territoriale designato del GAL, definite nell'allegato 6 de PSR per il Veneto 2007-2013.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Requisiti richiesti ai soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda:

A. Requisiti soggettivi:

1. possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), come previsto dalla normativa nazionale e regionale che definisce anche le relative equipollenze;
- 2) età inferiore a 65 anni.

B. Requisiti oggettivi:

1. iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la CCIAA;
2. avere una dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 euro di RL standard);
3. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario;
4. essere in regola con i versamenti previdenziali INPS;
5. assicurare conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. Ai sensi dell'art. 26, prf. 1, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro un periodo di proroga massimo di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario;
6. presentazione di un piano aziendale degli investimenti volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda, espresso in termini di valore aggiunto lordo.
7. presentazione di una relazione per la valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR Veneto 10.10.2006, n. 3173, qualora gli interventi ricadono all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria, od interferenti con esse, definite ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

1. priorità di investimento, sulla base degli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo, nel capitolo 5.2.4 del PSR per il Veneto 2007-2013;
2. zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

3. qualità della produzione aziendale;
4. risparmio e produzione di energia;
5. carico zootecnico (con riferimento alla consistenza media di allevamento relativa all'ultimo anno fiscale concluso);
6. introduzione di tecnologie specialistiche;
7. commercializzazione della produzione aziendale trasformata;
8. condizioni dell'imprenditore.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Con riferimento alle priorità d'intervento individuate dal PSR per il Veneto 2007-2013 nel capitolo 5.2.4 per i vari comparti produttivi, sono ammissibili gli investimenti materiali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell'azienda agricola, anche in termini di adeguamento a particolari norme comunitarie, con specifico riferimento agli aspetti sotto riportati.

Gli interventi possono essere ritenuti ammissibili qualora inseriti in un piano aziendale volto a dimostrare il miglioramento della situazione in termini di aumento del valore aggiunto lordo. Il piano dovrà contenere i seguenti elementi minimi: a) situazione aziendale iniziale, b) interventi previsti, c) situazione finale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

a. Ammodernamento strutturale

1. interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata;
2. costruzione/acquisizione, ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti aziendali agricoli e dell'allevamento;

b. Ammodernamento tecnologico

1. acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, della trasformazione dei prodotti aziendali, della tutela della salute dei consumatori;
2. introduzione di tecnologie ad alta efficienza per la produzione di energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile. Inoltre l'energia complessivamente prodotta (elettrica, termica) dovrà essere utilizzata in azienda per più del 50% (valore espresso in kW). Per la misurazione della quota di energia reimpiegata in azienda è fatto obbligo dell'installazione di un contatore dell'energia prodotta dall'impianto. Non viene considerata fra i reimpieghi in azienda la quota parte di energia eventualmente dissipata (Direttiva 2006/32/CE).
3. realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti agricoli e dei reflui zootecnici provenienti prevalentemente dall'attività aziendale, con particolare riguardo per l'uso a fini energetici aziendali e/o al rispetto dei criteri e requisiti comunitari.

4. riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde;
 5. adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni;
 6. meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali con particolare riguardo agli aspetti di riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione).
- c. Ammodernamento organizzativo-strategico
1. investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale quali, ad esempio, quelli relativi allo stoccaggio, alla movimentazione dei materiali, all'imballaggio di protezione, alla gestione delle scorte, alla gestione degli ordini.
 2. investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda;
 3. acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software e i costi generali connessi alle spese effettuate per gli investimenti strutturali ed impianti, quali gli onorari di tecnici progettisti e consulenti entro un limite massimo del 5% dell'investimento ammesso.

Gli interventi, ai fini della ammissione, devono essere congrui in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda).

Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con l'azione:

- a. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. In caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'articolo 26, prf. 1, secondo comma, del regolamento CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario;
- b. le spese per l'acquisto di terreno e di diritti di produzione agricola;
- c. le spese per l'acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- d. i semplici investimenti di sostituzione;
- e. impianti ed attrezzature usati;
- f. per quanto riguarda gli investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, si fa riferimento allo specifico capitolo del PSR per il Veneto 2007-2013 riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR; per il settore bieticolo-saccarifero si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 del citato PSR in merito alle azioni di riconversione produttiva per le quali non saranno previsti contributi a valere sul PSR, in quanto poste a carico della relativa OCM;
- g. relativamente ai limiti ed ai vincoli previsti dalle Organizzazioni Comuni di Mercato, si applica quanto previsto nello specifico capitolo del PSR per il Veneto 2007-2013.

In ogni caso, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 121 del PSR per il Veneto 2007-2013 (DGR Veneto n.,1999 del 12.02.2008, allegato B).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600.000,00 euro/impresa, nell'arco di cinque anni. Nel caso di cooperative di conduzione costituite tra imprenditori agricoli, l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 1.200.000,00 euro. L'importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a euro 15.000,00 nelle zone montane.

Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ritenuta ammissibile per gli investimenti sono le seguenti:

- imprese agricole condotte da giovani IAP, entro 5 anni dall'insediamento, in zone montane: 55%
- imprese agricole condotte da IAP in zone montane: 45%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	Numero	10
Volume degli investimenti attivati	Euro	804.786,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	Euro	500.000,00
Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	10

QUADRO	5.5.1.8	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	Competitività e innovazione
Linea strategica	1	Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro
MISURA	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli⁷
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'azione viene attivata in complementarietà con la precedente che sostiene le imprese agricole, nel contesto del tentativo di rilancio e valorizzazione dell'agricoltura di montagna, rivolgendosi alla parte "a valle" delle filiere, cioè alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione dei prodotti agricoli locali, a favore delle quali prevede la corresponsione di un aiuto agli investimenti corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale.

Come la precedente, anche questa azione è orientata, prioritariamente, allo sviluppo di filiere corte o microfiliera di prodotti a connotazione locale, che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento e si propone di incentivare il rilancio dell'agricoltura di montagna. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.4. Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno e integrato con il territorio, la catena distributiva e il mercato", tuttavia, in questa sede, essa risulta altresì coerente con gli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL, relativi alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, cioè all'obiettivo "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese" e all'obiettivo "3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro".

Gli obiettivi operativi, in termini di realizzazioni, sono, dunque, il sostegno alla competitività delle imprese agricole dell'area e l'integrazione nell'ambito di microfiliera di prodotti locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Il sostegno è limitato alle microimprese, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese. Destinatari dell'aiuto sono le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di

⁷ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

prodotti agricoli dell'allegato I del Trattato CE, purché tali prodotti restino, dopo la trasformazione, prodotti di cui al medesimo allegato.

Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente della produzione da trasformare.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione viene attivata con esclusivo riferimento alle zone montane dell'ambito territoriale designato del GAL, definite nell'allegato 6 de PSR per il Veneto 2007-2013.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'accesso alla misura è riservato a microimprese che hanno sede operativa, intesa come stabilimento in cui viene realizzato l'investimento, nell'ambito territoriale designato del GAL.

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa. Per effettuare tale valutazione si farà riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività quali il R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), il ROE (reddito netto/capitale netto), l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato (oneri finanziari/fatturato), il valore aggiunto (valore della produzione – consumi netti). Per imprese di nuova costituzione, e quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.

Gli investimenti devono rispettare le normative comunitarie di settore.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Poiché gli investimenti devono concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati e devono garantire una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi che da essi derivano, viene individuata la seguente priorità:

- numero di produttori di base fornitori di materia prima.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento;
- b. realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento;
- c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- d. investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al risparmio energetico, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.

Sono ammissibili le seguenti spese:

1. Investimenti materiali:

- a. costruzione, acquisto o leasing con patto d'acquisto, ammodernamento di immobili;
- b. acquisto dei terreni non edificati è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si conferma che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato;
- c. acquisto o leasing con patto d'acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici (es. camion frigoriferi) e le macchine per la raccolta a servizio di una pluralità di aziende;
- d. acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

L'importo ammissibile nel caso di acquisto di immobili (compresi i terreni) non potrà eccedere il 60% di quello complessivo dell'investimento.

2. Investimenti immateriali:

Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti relativi alla progettazione, al coordinamento della sicurezza, alla direzione lavori e alla consulenza e supporto, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nei limiti massimi del 5% dell'importo delle spese di cui al punto 1. Investimenti materiali, secondo le modalità stabilite negli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, elevati al 7% qualora prevalgano investimenti che richiedono progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione lavori.

Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso.

L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nel capitolo 10.2 del PSR per il Veneto 2007-2013.

Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Non sono, comunque, finanziabili:

- a) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Fanno eccezione quelli di seguito elencati realizzati da microimprese per le quali è concessa una proroga di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante per conformarsi ad una norma di recente introduzione:

regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) n. 183/05.

Le norme in argomento sono divenute obbligatorie dal 1 gennaio 2006, si prevede, quindi, di sostenere con la presente misura l'adeguamento alle norme in argomento per le microimprese fino al 31.12.2008

- b) investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- c) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- d) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;

- e) acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- f) spese di noleggio attrezzature;
- g) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- h) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- i) indennità versate dal beneficiario per espropri, frutti pendenti, oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

In ogni caso, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 121 del PSR per il Veneto 2007-2013 (DGR Veneto n.,1999 del 12.02.2008, allegato B).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità dell'aiuto pubblico è determinato nel 40% della spesa ritenuta ammissibile, essendo la misura rivolta alle microimprese ubicate nelle zone montane che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali aree.

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 200.000 di euro per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando, mentre quello minimo è fissato in 40.000 euro per gli investimenti realizzati dalle microimprese.

Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo di spesa ammessa a finanziamento per soggetto giuridico beneficiario, non può essere inferiore a 200.000 euro.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese beneficiarie	Numero	2
Volume degli investimenti attivati	Euro	137.872,78

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	50.000,00
Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	Numero	2

5.5.2 Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali

QUADRO 5.5.2.1 Modalità e criteri di attuazione		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico architettonico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali
MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	1	Servizi sociali⁸

⁸ Misura/Azione eliminata dal PSL con autorizzazione dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

QUADRO 5.5.2.2 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico architettonico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Nelle aree rurali è particolarmente sentita, da parte delle popolazioni locali, l'esigenza di dover contribuire al declino socio-economico e all'abbandono della campagna anche attraverso iniziative finalizzate alla tutela e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e del paesaggio rurale. Le residue testimonianze dell'architettura rurale tradizionale ed il contesto dei prati-pascoli, della vegetazione boschiva e dell'ambiente naturale costituiscono, nell'area di intervento del GAL, un importante patrimonio storico-paesaggistico e culturale da proteggere e da far conoscere.

L'azione della seconda linea strategica di intervento del PSL è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di studi e censimenti, finalizzati a monitorare e a documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle successive azioni attivate dal PSL nell'ambito della Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale" l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche, culturali e paesaggistiche locali, per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è la realizzazione di studi propedeutici sul patrimonio storico-architettonico dell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Il GAL si riserva di attuare, in tutto o in parte, l'azione, mediante procedura a gestione diretta, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del

12.02.2008 e s.m.i.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- e. enti locali
- f. gruppo di azione locale Baldo Lessinia
- g. enti parco
- h. fondazioni
- i. onlus

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'azione di studio, censimento e ricerca è correlata con gli interventi e gli investimenti previsti dalle altre azioni attivate dal PSL nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013.

Essa deve risultare, comunque, rispondente e funzionale rispetto agli specifici obiettivi e alla strategia del PSL, anche per quanto riguarda la coesione sociale e le identità culturali locali, la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. I singoli progetti devono prevedere, tra l'altro:

- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio e alle possibilità di una sua conseguente effettiva gestione e/o fruizione
- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, ecc.)

Lo studio/censimento/ricerca proposto deve presentare i seguenti requisiti:

- unitarietà del documento attinente a beni appartenenti al patrimonio territoriale, che esprime l'identità culturale del soggetto proponente;
- monografia: riferimento ad uno specifico elemento, evento storico, tema storico;
- elemento di innovatività.

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- elementi di una fase storica caratterizzante il territorio/paesaggio moderno, conservato nel tempo;
- elementi di un evento storico;
- elemento che caratterizza o caratterizzava l'architettura rurale;
- relazione tra i materiali costruttivi e la disponibilità dei medesimi nel luogo;
- legame tra le produzioni agricole storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali;
- legame tra le produzioni o lavorazioni artigianali-industriali storicamente caratterizzanti il

territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali;

- relazione con l'organizzazione agricola del territorio (tipologia e dimensione dei fondi, fabbricati);
- testimonianza di relazione/separazione tra le popolazioni attraverso manufatti o fabbricati (osterie, ponti, ecc.).

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali dell'area.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto prevista è fino al 70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di euro 20.000,00.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	1
Volume totale degli investimenti	Euro	30.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	N.P.

QUADRO 5.5.2.3 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico architettonico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Direttamente connessa alla precedente, questa azione punta a favorire lo sviluppo di adeguate attività di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, pubblico e privato, presente nell'area in un'ottica di sistema territoriale e a fini della pubblica fruizione.

L'azione è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'area, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione intende concorrere a sviluppare la consapevolezza e la partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico dell'area, contrastandone il progressivo deterioramento e valorizzandolo anche a fini turistico-ambientali. L'azione si propone anche di valorizzare l'economia locale, imperniando gli interventi di recupero, da un lato, sull'utilizzazione di materiali tradizionali e su lavorazioni dell'artigianato artistico locale (pietra, legno, ferro), dall'altro, sulla sperimentazione di tecniche innovative di conservazione.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico dell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli
- b. altri soggetti privati
- c. enti pubblici
- d. onlus

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 oppure degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione del bene oggetto di intervento;
- un piano di utilizzo e fruizione dell'ambito da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (territorio, beni culturali, ecc.)

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, per quanto riguarda i soggetti beneficiari;
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- l'avvenuta monticazione negli anni precedenti all'intervento, per le malghe. Inoltre, sono riconosciuti anche i seguenti elementi di priorità:
 - cantierabilità dei lavori;
 - aggregazione per tipologie degli interventi;
 - funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
 - definizione e innovatività del progetto;
 - sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
 - sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;

- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture immobili e fabbricati rurali, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià ecc., senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata da documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti. E' ammesso anche il recupero o la ricostruzione di opere murarie e/o di manti di copertura nel rispetto delle tipologie e tecnologie costruttive, nonché dei materiali originari.

Gli interventi relativi alle malghe devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 323/a - Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico delle aree rurali – Malghe" del PSR per il Veneto 2007-2013, nell'ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato D.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Le intensità di aiuto previste sono le seguenti:

- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli);
- fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati);
- fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS), elevato a 150.000 euro per l'aiuto per le malghe (enti pubblici).

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	20
Volume totale degli investimenti	Euro	3.210.750,36

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del numero di turisti	N. arrivi	10.000

QUADRO 5.5.2.4 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico architettonico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale⁹
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Le potenzialità di sviluppo del territorio possono ricevere un contributo importante anche dalle azioni di tutela del paesaggio, che possono concorrere – assieme alle azioni di tutela del patrimonio storico-architettonico promosse dalla precedente azione – non solo ad aumentare l'attrattività territoriale ma anche a migliorare la qualità della vita dei residenti.

L'azione intende, pertanto, proseguire e consolidare le iniziative di conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

A tal fine, l'azione è volta a incentivare interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse paesaggistiche locali per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli
- b. altri soggetti privati

⁹ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 99715 del 06.03.2013

- c. enti pubblici
- d. onlus

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio . A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento;
- un piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di investimento da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali).

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, per quanto riguarda i soggetti beneficiari;
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;

Inoltre, sono riconosciuti anche i seguenti elementi di priorità: cantierabilità dei lavori;

- aggregazione per tipologie degli interventi;
- funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
- definizione e innovatività del progetto;
- sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
- sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;

- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Le intensità di aiuto previste sono le seguenti:

- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli)
- fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati)
- fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS).

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Interventi sovvenzionati</i>	<i>Numero</i>	<i>14</i>
<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>	<i>1.667.533,30</i>

N. INDICATORI DI RISULTATO

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Incremento del numero di turisti</i>	<i>Numero arrivi</i>	<i>4.000</i>

QUADRO 5.5.2.5 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico architettonico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali ^{10 11}
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La conservazione e valorizzazione delle caratteristiche e delle risorse culturali delle aree rurali può contribuire allo sviluppo delle zone rurali. I territori della Lessinia, quelli del Baldo e dell'area del Garda, nonché le fasce collinari e di fondo valle, insieme, detengono un patrimonio culturale e tradizioni che li caratterizzano fortemente e lo distinguono nettamente nei confronti del resto della provincia di Verona.

L'azione è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali, connessi al completamento del sistema museale del Baldo e della Lessinia, avviato nel corso della precedente iniziativa comunitaria Leader+ con il progetto di cooperazione infraterritoriale "Musei in rete".

L'azione terrà conto delle analoghe iniziative regionali e provinciali in corso di attuazione, al fine di assicurare il coordinamento e l'interconnettività del sistema museale territoriale del Baldo-Lessinia con altri sistemi museali territoriali, regionali e provinciali.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche e culturali dell'area per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, il principale obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è il completamento del sistema museale del Baldo Lessinia.

C. FORMULA ATTUATIVA

¹⁰ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

¹¹ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 99715 del 06.03.2013

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

a. Enti pubblici

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento nonché delle iniziative culturali previste dal progetto;
- un piano di utilizzo e fruizione dell'immobile e dei beni oggetto di investimento da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito alla rispondenza dell'iniziativa prevista dal progetto con le politiche regionali interessate (ambiente, territorio, beni culturali e paesaggistici, ecc.);
- la realizzazione di iniziative per la messa in rete dell'intervento/i nell'ambito di itinerari e circuiti turistico-culturali, anche attraverso la produzione di materiale informativo.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- cantierabilità dei lavori;
- aggregazione per tipologie degli interventi;
 - funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
 - definizione e innovatività del progetto;
 - sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
 - sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
 - interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
 - testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
 - promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le

opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

Sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto prevista è fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Interventi sovvenzionati</i>	<i>Numero</i>	<i>12</i>
<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>	<i>1.678.169,26</i>

N. INDICATORI DI RISULTATO

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Incremento del numero di turisti</i>	<i>N. arrivi</i>	<i>3.000</i>

QUADRO 5.5.2.6 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico architettonico, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali
MISURA	323/b	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione
AZIONE	2	Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale¹²

¹² Misura/Azione eliminata dal PSL con autorizzazione dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

5.5.3 Linea strategica di intervento n. 3: Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile

QUADRO 5.5.3.1 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Turismo sostenibile
Linea strategica	3	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica¹³
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'agriturismo, in senso stretto, è una delle componenti del cosiddetto "turismo rurale", in quanto riguarda nello specifico le attività svolte da un agricoltore all'interno della propria struttura e i servizi che eroga a vantaggio dei turisti ivi ospitati. In altre parole, l'attività agrituristica è funzionale alla valorizzazione delle attività di conduzione del fondo agricolo e delle sue produzioni nonché del complesso delle attività e delle valenze del territorio rurale, che non sono soltanto di carattere agricolo. In una logica della cultura della natura, il territorio del GAL Baldo- Lessinia si presenta come meta ideale per forme di turismo responsabile (agriturismi, malghe attrezzate, fattorie aperte) che consentono di avvicinarsi all'estrema varietà di risorse e bellezze naturali e paesaggistiche di cui dispone.

Il turismo rappresenta per il Baldo-Lessinia una delle potenzialità economiche più rilevanti, in considerazione dell'enorme dotazione di risorse naturali e culturali di cui dispone. Al fine di migliorare l'attrattività turistica dell'area risulta, tuttavia, necessario potenziare l'offerta ricettiva che risulta carente. A tal fine, un'opportunità è offerta dalle imprese agricole dell'area, le quali costituiscono un bacino pressoché inutilizzato per lo sviluppo di strutture e servizi per l'ospitalità turistica a basso impatto ambientale, promuovendo nel contempo la diversificazione, la segmentazione e la destagionalizzazione rispetto a prodotti turistici più maturi.

La diagnosi territoriale ha, tuttavia, dimostrato una ridotta propensione alla diversificazione da parte delle imprese agricole locali: a esempio, in base ai dati dell'Elenco provinciale degli operatori agrituristici, nell'area del GAL sono presenti 117 imprese agrituristiche (pari a più del 50% delle imprese presenti in provincia), localizzate nei comuni a più marcata vocazione turistica quali Lazise, Bardolino, Caprino Veronese, Negrar e Fumane.

L'azione è, dunque, volta a incentivare le imprese agricole a svolgere un ruolo multifunzionale a supporto dello sviluppo socio-economico locale, mediante il sostegno allo sviluppo dell'ospitalità agrituristica e il miglioramento dei servizi offerti, sulla base di progetti di adeguamento, miglioramento e

¹³ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 360491 del 03.08.2012

sviluppo.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira a migliorare la competitività del sistema turistico della montagna veronese, attraverso una maggiore articolazione dell'offerta, da realizzare mediante l'incremento e il miglioramento qualitativo dell'ospitalità agrituristica, soprattutto nelle parti del territorio dotate di risorse naturali e culturali che spesso risultano carenti di strutture ricettive e in un'ottica di "sistema", finalizzata alla creazione di quei percorsi agrituristici locali promossi dalla successiva misura 313, azione 1. A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incremento dell'offerta turistico-ricettiva dell'area, mediante l'incentivazione alla creazione di nuove imprese agrituristiche e il miglioramento delle strutture, delle dotazioni e dei servizi delle imprese agrituristiche esistenti.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'azione prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato CE.

I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art. 9, legge regionale 18.4.1997 n. 9), al momento della presentazione della domanda di aiuto.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico
- soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (legge regionale n. 17/2000);
- soggetti beneficiari donne;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000.

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili:

- a. investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti;
- b. spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata.

Sono ritenute ammissibili, nei limiti massimi di spesa di seguito indicati, le spese per investimenti fissi e mobili; i costi sostenuti per la certificazione da parte di ente terzo accreditato; le spese generali, nel limite massimo indicato negli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale. All'interno di questa categoria rientrano le spese sostenute per eventuali consulenze atte alla realizzazione di siti web.

Le spese ammissibili sono soggette ai seguenti limiti massimi di spesa:

- arredamento e/o attrezzature per attività di ospitalità
- per ogni posto letto: 1.000,00 euro;
- per alloggi completi (cioè strutture ricettive autonome dotate di locale cucina, stanze, ecc.) 25.000,00 euro;
- altre attrezzature per attività di ospitalità
- strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda 5.000,00 euro;
- per attività ricreative 15.000 euro;
- per la preparazione/conservazione di alimenti 15.000,00 euro;
- per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti 10.000 euro.

Le spese relative all'acquisto di mobili sono ammissibili solo qualora il costo degli investimenti strutturali, copra almeno il 60% della spesa ammessa totale.

Non sono ammissibili le spese per acquisti e/o restauri di materiali d'occasione; l'acquisto, a qualsiasi scopo, di piante e animali; l'acquisto di strutture prefabbricate tipo bungalow, casette in legno, ecc. né la relativa attrezzatura; l'acquisto di attrezzature a uso degli ospiti difficilmente inventariabili come, a esempio, stoviglie, biancheria, tendaggi, materassi, lampadari o simili, televisori o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e quant'altro non indispensabile per l'esercizio delle attività di ricezione e ospitalità; l'acquisto di attrezzature nei locali di somministrazione, conservazione e di vendita diretta dei prodotti agrituristici difficilmente inventariabili, come a esempio coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili; l'acquisto di attrezzature per attività di ristorazione.

Non sono ammessi interventi relativi a trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 al Trattato CE.

Non sono ammesse a beneficio e attrezzature per attività non già previste e approvate dal Piano Agrituristico Aziendale, di cui all'art. 4 della legge regionale n. 9/97, alla data di approvazione del bando.

Infine, non sono ammesse a beneficio le spese relative all'acquisto di attrezzature e/o mobili quando, per il loro utilizzo, non risulti - alla data di approvazione del bando - la disponibilità dei locali aziendali.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono per gli investimenti fissi il 45%; per gli altri investimenti il 35%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Imprese agrituristiche beneficiarie	Numero	14
Volume totale degli investimenti	Euro	2.905.665,79
Posti letto realizzati	Numero	50

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	500.000,00
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	14

QUADRO 5.5.3.2 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Turismo sostenibile
Linea strategica	3	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	1	Itinerari ^{14 15}
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'aumento della competitività del sistema turistico del GAL Baldo-Lessinia passa anche attraverso una maggiore articolazione dell'offerta turistica, da realizzarsi mediante l'incremento della disponibilità di infrastrutture complementari all'offerta ricettiva e di investimenti in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'area, contribuendo altresì allo spostamento dei flussi turistici dalle mete più conosciute e frequentate dei fondovalle e della collina verso aree montane più marginali del territorio comunque caratterizzate da rilevanti peculiarità di carattere culturale, storico-tradizionale e paesaggistico architettonico nonché di produzioni artigianali e agroalimentari tradizionali.

Una delle più importanti potenzialità del territorio è quella legata ai percorsi enogastronomici (nell'area ne sono presenti ben 5 riconosciuti dalla legge regionale n. 17 del 7.09.2000) e agrituristici, in grado di coniugare turismo e agricoltura e di integrarsi non solo con l'offerta turistica tradizionale, ma anche con i valori e l'identità culturale del territorio.

L'azione, quindi, sostiene l'identificazione e la realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati, quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira ad incentivare le attività turistiche attraverso la valorizzazione dei percorsi enogastronomici e agrituristici, accentuando la integrazione tra le risorse naturali e ambientali e le attività agricole ed economiche locali, in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e crescita di attività collegate in rete, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è il potenziamento delle infrastrutture di accesso all'area a fini di fruizione turistica, mediante la realizzazione di interventi di qualificazione dei principali percorsi cicloturistici, equituristici, pedonali esistenti e la eventuale creazione di percorsi minori di collegamento con la rete principale.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

¹⁴ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

¹⁵ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 99715 del 06.03.2013

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarità e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FESR, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- b. associazioni agrituristiche
- c. associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della legge regionale n. 17/2000
- d. consorzi di promozione turistica
- e. associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 (“Strutture associate di promozione turistica”) della legge regionale n. 33/2002 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”;
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro. A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per consulenze relative ad attività di studio e ricerca, progettazione e assistenza tecnica: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di euro 500,00 comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni;
- b) spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione del percorso (tabellazione, opere di viabilità rurale, piccole infrastrutture)

c) spese per la certificazione degli itinerari finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica rurale secondo le norme internazionali (certificazione di servizi, certificazione ambientale EMAS).

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL.

In ogni caso, come stabilito dal PSR per il Veneto 2007-2013, gli aiuti potranno riguardare interventi rivolti alla ulteriore qualificazione dei percorsi, anche ai fini di una migliore identificazione e caratterizzazione dei medesimi percorsi in funzione dell'attrattività delle zone rurali, e di collegamento con le reti principali previste in ambito regionale.

Sono esclusi comunque, in quanto a carico del "POR 2007-2013 - Parte FESR" le realizzazioni di percorsi principali cicloturistici, equituristici, pedonali, ecc.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target⁽¹⁾</i>
<i>Itinerari finanziati</i>	<i>Numero</i>	<i>3</i>
<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>	<i>266.481,25</i>

N. INDICATORI DI RISULTATO

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target⁽¹⁾</i>
<i>Numero lordo di posti di lavoro creati</i>	<i>Numero</i>	<i>N. D.</i>
<i>Incremento del numero dei turisti</i>	<i>N. arrivi</i>	<i>7.506</i>

QUADRO	5.5.3.3 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	3	Turismo sostenibile
Linea strategica	3	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	3	Servizi ^{16 17}
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'attrattività turistica dell'area può essere accresciuta e qualificata anche attraverso una forte azione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica, sotto forma di pacchetti turistici capaci di integrare tra di esse le risorse e i diversi operatori del territorio. In continuità con l'azione precedente, in queste aree verrà favorita l'integrazione sostenibile tra l'offerta e la fruizione turistica e le attività artigianali e di diversificazione dell'attività agricola presenti o da creare.

In tale contesto, l'azione intende continuare a sostenere - attraverso la progettazione e la realizzazione di servizi innovativi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistica, secondo con un approccio "di sistema", in grado di coordinare e mettere in rete l'azione di tutti gli operatori interessati - la valorizzazione dell'area del GAL, intesa come contesto turistico omogeneo, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, di risorse economiche e di attrazioni turistiche, con particolare riferimento alla promozione di una stagione turistica più lunga, allo scopo di ridurre la pressione turistica e ambientale sulle aree che risentono dei periodi di massimo afflusso.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira a incentivare il turismo nell'area, attraverso la promozione e la commercializzazione di pacchetti turistici, anche innovativi, in grado di fornire un'immagine unitaria e un'offerta integrata delle risorse dell'area.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è quello incentivare la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta del turismo montano.

C. FORMULA ATTUATIVA⁽¹⁾

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- b. associazioni agrituristiche

¹⁶ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 115178 del 09.03.2012

¹⁷ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 99715 del 06.03.2013

- c. associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della legge regionale n. 17/2000
- d. consorzi di promozione turistica
- e. associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della legge regionale n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a. spese per consulenze relative ad attività di progettazione e commercializzazione dei pacchetti, nonché di assistenza tecnica alle imprese interessate: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di euro 500,00, comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto, e per un massimo di complessivi 90 giorni;
- b. spese per forniture di beni e servizi strettamente connessi alle attività di progettazione e commercializzazione dell'offerta turistica.
- c. Sono inoltre riconosciute -sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per

attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli “Indirizzi procedurali” approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla regione nel settore del turismo e del turismo rurale.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 60% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (“de minimis”).

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Progetti finanziati</i>	<i>Numero</i>	<i>3</i>
<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>	<i>229.225,00</i>

N. INDICATORI DI RISULTATO

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
<i>Numero lordo di posti di lavoro creati</i>	<i>Numero</i>	<i>N. D.</i>
<i>Incremento del numero dei turisti</i>	<i>N. arrivi</i>	<i>5.000</i>

QUADRO 5.5.3.4 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Turismo sostenibile
Linea strategica	3	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	4	Informazione¹⁸
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Complementare alla precedente azione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica dell'area del GAL Baldo- Lessinia, risulta essere anche un'adeguata e capillare azione di informazione e comunicazione condotta mediante iniziative promozionali e pubblicitarie che consentano, da un lato, di far conoscere il territorio, dall'altro, di evidenziarne i caratteri distintivi rispetto alle altre aree montane.

In particolare, l'azione intende sostenere – sempre secondo con un approccio “di sistema”, in grado di coordinare e mettere in rete l'azione di tutti gli operatori interessati - attività informative, promozionali e pubblicitarie, consistenti nella realizzazione di campagne informative e pubblicitarie, nella realizzazione di *workshop* con gli operatori turistici, nella partecipazione a fiere specializzate, nella creazione di eventi dedicati e di *educational tour* per giornalisti e operatori, presentando l'area come contesto turistico omogeneo, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, di risorse economiche e di attrazioni turistiche.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 “3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali”, l'azione mira a incentivare il turismo nell'area.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è di promuovere attività informative, promozionali e pubblicitarie, coordinate e integrate a livello di area, per accrescere la conoscenza dell'offerta turistica della montagna veronese.

C. FORMULA ATTUATIVA ⁽¹⁾

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- b. associazioni agrituristiche
- c. associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della legge regionale n. 17/2000

¹⁸ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 115178 del 09.03.2012

- d. consorzi di promozione turistica
- e. associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

B LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

C CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della legge regionale n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi relativi ad attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti.

In particolare, gli interventi ammissibili riguardano:

- la realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, mappe, ecc.) e multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;
- la realizzazione di workshop con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione, promozione e pubblicità previste dalle azioni sopra indicate:
 - progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
 - realizzazione siti Web;
 - acquisti spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata;

- realizzazione cartellonistica
 - acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo
 - costi per l'organizzazione di seminari, incontri, educational tour e workshop con operatori e stampa;
 - costi per l'organizzazione di visite guidate
- b) spese connesse alla presenza a manifestazioni, fiere ed eventi
- quota d'iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva;
 - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
 - interpretariato ove necessario;
 - personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero, per ogni giorno di durata della manifestazione.

Sono inoltre riconosciute -sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 50% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Itinerari finanziati	Numero	2
Volume totale degli investimenti	Euro	600.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N. D.

Incremento del numero dei turisti		N. arrivi	5.000
QUADRO 5.5.3.5 Modalità e criteri di attuazione			
Tema centrale	3	Turismo sostenibile	
Linea strategica	3	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile	
MISURA	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	
AZIONE	2	Miglioramento malghe¹⁹	
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma			

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La malga rappresenta per il territorio del GAL Baldo-Lessinia l'unità produttiva tipica all'interno della quale si esprimono le tradizionali forme di sfruttamento dei pascoli d'alpeggio. Ai fini della conservazione di queste realtà tradizionali e anche per tramandare la memoria storica dell'attività, si ritiene strategico l'intervento a favore della riqualificazione di tali unità produttive. A completamento e integrazione delle precedenti misure e azioni della linea strategica di intervento del PSL, la presente azione mira a sostenere l'attività di malga che rappresenta per il territorio del GAL un elemento distintivo per il turismo rurale e che contribuisce alla diffusione della conoscenza di uno dei principali prodotti tipici della zona: il Monte Veronese.

Le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono nel settore agricolo nelle zone montane del Baldo e della Lessinia.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.6. Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricoloforestali", prefiggendosi di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi infrastrutturali e di migliorare la gestione dell'alpeggio, tuttavia, in questa sede essa risulta altresì coerente con l'obiettivo specifico di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL relativo al turismo sostenibile, cioè l'obiettivo del PSR "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali".

In tale contesto, essa persegue l'obiettivo operativo di garantire il miglioramento fondiario delle malghe tramite interventi infrastrutturali, al fine di creare un percorso anche con valenza turistico-didattica.

¹⁹ Misura/Azione modificata con autorizzazione dell'AdG prot. n. 407625 del 01.09.2011

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. Comuni;
- b. Comunità Montane;
- h. Regione (tramite l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura);
- i. Altri Enti Pubblici (Enti Parchi ecc.);
- j. Consorzi riconosciuti ai sensi del D.P.R. 10.02.2000, n. 361 o almeno univocamente individuati da un codice fiscale e/o da una partita IVA.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione viene attivata con esclusivo riferimento alle zone montane dell'ambito territoriale designato del GAL, definite nell'allegato 6 de PSR per il Veneto 2007-2013.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

I soggetti richiedenti dovranno essere proprietari di malghe. La malga è "un'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie maggiore di 10 ettari, dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito".

I proprietari singoli privati non possono accedere al contributo.

L'ammissibilità riguarda sia le malghe già oggetto di monticazione, sia quelle che lo diverranno successivamente alla realizzazione degli interventi proposti.

Le istanze dovranno interessare una pluralità di malghe o di soggetti proprietari di malghe. Nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Il richiedente costituirà uno specifico fascicolo aziendale, attribuendo al medesimo, con "consistenza zero" i mappali degli altri soggetti convenzionati diversi dal richiedente

Non sono ammessi a contributo gli interventi già finanziati, aventi la medesima natura e caratteristica, risalenti a meno di 5 anni dalla conclusione dei medesimi.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Viene data priorità agli interventi realizzati:

- in aree pianificate;
- con svantaggi altitudinali e orografici ;
- con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.

Verrà inoltre data priorità alle malghe monticate rispetto a quelle non monticate negli anni precedenti all'intervento.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili interventi finalizzati a sostenere il miglioramento infrastrutturale delle malghe.

Per il miglioramento fondiario della malga le opere che possono essere realizzate sono le seguenti:

- e. interventi di elettrificazione e di allacciamento e/o di produzione di energia con sistemi ecocompatibili fissi;
- f. costruzione ed adeguamento di opere acquedottistiche, impianti di potabilizzazione e di riscaldamento dell'acqua;
- g. costruzione e ripristino e realizzazione di interventi straordinari inerenti i punti di abbeverata del bestiame.

Sono considerate ammissibili al finanziamento tutte le spese sostenute dal beneficiario per i lavori, gli acquisti e le spese generali relative alla corretta esecuzione degli interventi progettati nei limiti previsti dal documento di indirizzi procedurali della Regione.

La spesa sarà determinata sulla base dei prezzi vigenti presso la Camera di Commercio; in caso di assenza di specifica voce, sulla base dei prezzi vigenti presso le altre Camere di Commercio del Veneto, le Regioni e le Province limitrofe.

Nel caso degli elettrodotti la spesa sarà determinata sulla base del preventivo elaborato dal gestore della rete

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

Gli interventi relativi devono essere realizzati secondo le disposizioni, i limiti e le condizioni approvati dalla Regione per la Misura 125 - Azione 2 "del PSR per il Veneto 2007-2013, nell'ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato B.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'aiuto viene concesso nella misura del 75% della spesa ammissibile a contributo per i soggetti pubblici e del 65% per i soggetti privati; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di euro 15.000,00 a un massimo di euro 250.000,00.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Numero malghe interessate a miglioramento	Numero	6
Volume totale degli investimenti	Euro	602.566,06

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target⁽¹⁾
Crescita economica	euro	15.000,00

QUADRO 5.5.3.6 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Turismo sostenibile
Linea strategica	3	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile
MISURA	227	Investimenti forestali non produttivi
AZIONE	1	Miglioramenti paesaggistico-ambientali
L'attivazione delle singole Misure/Azioni avviene, in fase attuativa, sulla base delle specifiche disposizioni previste dalle schede misura del PSR vigente e aggiornate in funzione delle eventuali modifiche apportate al Programma		

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

A completamento e integrazione delle precedenti misure e azioni della linea strategica di intervento del PSL, la presente azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la manutenzione del territorio, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali da parte dei turisti.

L'azione intende, pertanto, integrare le iniziative di conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, aggiungendo a tali azioni la promozione della tutela attiva dell'ambiente e, in particolare, delle aree naturali e protette, in particolare conservando gli *habitat* naturali e le biodiversità.

L'azione è pertanto orientata a incentivare i miglioramenti paesaggistico -ambientali, prefiggendosi il miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici - compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna -, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "2.6 Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata", tuttavia, in questa sede essa risulta altresì coerente con l'obiettivo specifico di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL relativo al turismo sostenibile cioè l'obiettivo del PSR "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali".

In tale contesto, essa persegue l'obiettivo operativo di garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi,

ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

2. proprietari privati di foreste
3. associazioni di proprietari privati di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
3. consorzi di proprietari privati di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
4. comuni e comunità montane;
5. Veneto Agricoltura;
6. associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
7. enti parco, province, consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La misura è applicabile a tutte le foreste ricadenti nell'ambito territoriale designato del GAL. Le foreste sono quelle definite dall'art. 14 della legge regionale n. 52/1978 e dall'art. 30, prf. 1, 2 e 3 del regolamento (CE) n. 1974 del 15.12.2006.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Non vengono ammesse a finanziamento le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni.

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi.

Nel caso di interventi realizzati in superfici in conduzione il richiedente deve averne il diritto per almeno 5 anni a partire dalla data di presentazione della domanda.

Nel caso di terreni non in proprietà deve essere presentato l'assenso del proprietario.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Viene accordata priorità agli interventi realizzati:

- j) in aree pianificate;
- k) in zone della Rete Natura 2000;
- l) con svantaggi altitudinali e orografici;
- m) in aree già specificamente destinate a riposo a riposo selvicolturale o riserva forestale;
- n) con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri, itinerari ricreativi e percorsi didattico-educativi, viabilità minore locale intesa come viabilità di servizio o avvicinamento alle aree di intervento non soggetta al libero transito, comprese le aree di pertinenza, quali aree di sosta, zone di informazione e osservazione. E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna locale (punti di osservazione della fauna);

- realizzazione, ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche che delimitano le riserve di interesse naturalistico o altre aree forestali soggette a particolari forme di protezione;
- creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali;
- operazioni straordinarie di tutela e di valorizzazione degli alberi monumentali con particolare valenza ambientale situati in zone forestali o limitrofe al bosco, compresi gli interventi di dendrochirurgia, interventi selvicolturali nell'area di pertinenza e recinzione della medesima.

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base dei prezzi vigenti presso la Camera di Commercio della Provincia; in caso di assenza di specifica voce, sulla base dei prezzi vigenti presso le Camere di Commercio, le Regioni e le Province limitrofe.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati, secondo le specifiche indicazioni regionali. Ai fini della ammissibilità, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 227 del PSR per il Veneto 2007-2013, nell'ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato C.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto è nella misura del 70% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di euro 8.000,00 a un massimo di euro 80.000,00.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M.INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero di proprietari di foreste beneficiari	Numero	4
Volume totale degli investimenti	Euro	457.143,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	km lineari	40

6. Piano generale degli interventi di cooperazione - Misura 421

6.1 Parte generale: motivazione e obiettivi delle azioni di cooperazione

La cooperazione interterritoriale e transnazionale rappresenta per il GAL Baldo-Lessinia un'opportunità attraverso la quale favorire l'incontro e il confronto tra culture e realtà territoriali differenti al fine di giungere alla nascita di competenze nuove, che costituiscono il patrimonio comune dei partner, favorendo la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno e sviluppando esperienze innovative per le realtà interessate.

Le idee-progetto di cooperazione selezionate si integrano, innanzitutto, nella strategia generale del PSL, già presentata nel precedente capitolo 5, tesa a mobilitare, in maniera integrata e a fini di sviluppo, tutte le risorse dell'area: imprenditoriali, umane e istituzionali, naturali e ambientali, culturali e storiche.

In particolare, tali idee-progetto favoriscono la creazione di reti e relazioni funzionali all'approfondimento e allo sviluppo di progettualità inerenti comuni che sono anche tematiche centrali individuate dal presente PSL: della creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro (tema centrale n. 1) e negli ambiti dell'attrattività territoriale, soprattutto turistica (tema centrale n. 3).

6.2 Elenco delle idee-progetto selezionate

L'elenco delle idee-progetto selezionate (suddiviso in cooperazione interterritoriale e transnazionale), è riportato nella seguente tabella: per ognuna di esse vengono riepilogati: il titolo del progetto, il numero di territori coinvolti, le misure e le azioni attivate, il periodo previsto di attuazione (date indicative di inizio e fine), la spesa prevista (pubblica, privata, totale).

QUADRO 61 *Piano generale degli interventi di cooperazione. Elenco idee progetto¹*

Idea – progetto Coop. Interterritoriale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1 - Percorsi di mezzo. Promozione della Pedemontana Veneta attraverso la qualificazione di percorsi e itinerari	5	313	01.01.2012 31.12.2014	100.000	38.571	138.571
2 - Recupero a fini didattici delle tecniche casearie tradizionali	2	111 125 323/a 313	01.01.2011 31.12.2014	300.000	98.333	398.333
TOTALE 1				400.000	136.904	536.904
Idea – progetto Coop. Transnazionale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3 - Progetto per la promozione e valorizzazione dei piccoli musei	2	323/a 313	01.01.2011 31.12.2013	329.195	280.000	609.195
2 - Conservazione e valorizzazione delle risorse botaniche delle aree rurali	3	312 313 323/a	01.01.2011 31.12.2013	200.000	90.000	290.000
TOTALE 2				529.195	370.000	899.195
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)				929.195	506.904	1.436.099

¹ Piano generale degli interventi di cooperazione aggiornato in fase di attuazione, sulla base delle modifiche richieste dal GAL e autorizzate dall'AdG con comunicazione prot. n. 115178 del 09.03.2012

6.3.1 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 1²

1. Titolo del progetto di cooperazione interterritoriale

Percorsi di mezzo.

Promozione della pedemontana veneta attraverso la qualificazione della rete di percorsi e itinerari

2. Soggetti coinvolti

GAL Capofila

Denominazione:	GAL MONTAGNA VICENTINA
Codice fiscale:	00946750247
Partita IVA:	00946750247
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	P.zza Stazione, 1 – 36012 Asiago (VI)
Telefono:	0424 63424
Telefax:	0424 464716
E-mail:	info@montagnavicentina.com
Legale rappresentante:	Dino Panozzo
Referente:	Dino Panozzo – Presidente
Telefono del referente:	0424 63424
E-mail del referente:	info@montagnavicentina.com

Autorità di gestione del PSR del GAL Capofila

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

² *Idea progettuale inserita in fase di attuazione, sulla base delle modifiche richieste dal GAL e autorizzate dall'AdG con comunicazione prot. n. 115178 del 09.03.2012*

Partner 2

Denominazione:	GAL BALDO-LESSINIA
Codice fiscale:	93102010233
Partita IVA:	
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Piazza Borgo, 52 – 37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Telefono:	045 6780048
Telefax:	045 6782479
E-mail:	gal@lessinia.verona.it – info@baldolessinia.it
Legale rappresentante:	Stefano Marcolini
Referente:	Stefano Marcolini - Presidente
Telefono del referente:	045 6780048
E-mail del referente:	gal@lessinia.verona.it – info@baldolessinia.it
Autorità di gestione del PSR del GAL Capofila	
Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

Partner 2

Denominazione:	GAL BALDO-LESSINIA
Codice fiscale:	93102010233
Partita IVA:	
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Piazza Borgo, 52 – 37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Telefono:	045 6780048
Telefax:	045 6782479
E-mail:	gal@lessinia.verona.it – info@baldolessinia.it
Legale rappresentante:	Stefano Marcolini
Referente:	Stefano Marcolini - Presidente
Telefono del referente:	045 6780048
E-mail del referente:	gal@lessinia.verona.it – info@baldolessinia.it
Autorità di gestione del PSR del GAL Capofila	
Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

Partner 3

Denominazione:	GAL TERRA BERICA
Codice fiscale:	95097020242
Partita IVA:	95097020242
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via G. Marconi, 1 – 36045 Lonigo (VI)
Telefono:	0444 439392
Telefax:	0444 429816
E-mail:	info@galterraberica.it
Legale rappresentante:	Carlo Alberto Formaggio
Referente:	Carlo Alberto Formaggio - Presidente
Telefono del referente:	0444 439392
E-mail del referente:	info@galterraberica.it

Autorità di gestione del PSR del GAL Partner

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

Partner 4

Denominazione:	GAL TERRE DI MARCA
Codice fiscale:	04212080263
Partita IVA:	04212080263
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Postumia Centro, 77 – 31040 Gorgo al Monticano (TV)
Telefono:	0422 208071
Telefax:	0422 506339
E-mail:	galterredimarca@gmail.com
Legale rappresentante:	Fulvio Brunetta
Referente:	Fulvio Brunetta - Presidente
Telefono del referente:	0422 208071
E-mail del referente:	galterredimarca@gmail.com

Autorità di gestione del PSR del GAL Partner

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

Partner 5

Denominazione:	GAL ALTA MARCA
Codice fiscale:	04212070264
Partita IVA:	04212070264
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Roma, 4 – 31053 Pieve di Soligo (TV)
Telefono:	0438 82084
Telefax:	0438 1890241
E-mail:	segreteria@galaltamarca.it
Legale rappresentante:	Franco Dal Vecchio
Referente:	Franco Dal Vecchio - Presidente
Telefono del referente:	0438 82084
E-mail del referente:	segreteria@galaltamarca.it

Autorità di gestione del PSR del GAL Partner

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Il progetto di cooperazione interterritoriale “Percorsi di mezzo” nasce con l’obiettivo di integrare attraverso interventi infrastrutturali il Progetto di Eccellenza Turistica “Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta”, approvato con DGR 2428 del 14/10/2010. Si tratta di una nuova area tematica turistica denominata “Pedemontana e colline del Veneto” che va

ad aggiungersi alle altre aree già da tempo promozionate dalla Regione: il lago di Garda, la città di Venezia, le spiagge venete, la montagna veneta con le Dolomiti, le terme, le città d'arte. L'area della Pedemontana Veneta, così come individuata dal progetto regionale, si estende dalle colline veronesi con la Valpolicella, la Val d'Illasi, la Valpantena, i Colli Berici, Montecchio Maggiore, Arzignano e la valle del Chiampo, Valdagno e la Valle dell'Agno, Schio e la Val Leogra, Thiene e la pedemontana vicentina con Breganze, Marostica e Bassano, la valle dell'Astico, la Val Brenta, Asolo e i colli, Montebelluna e il Montello, Valdobbiadene, Conegliano per concludersi a Vittorio Veneto e dintorni. Il progetto nasce dalla consapevolezza del grande potenziale dell'area interessata sotto il profilo del turismo rurale, potendo contare su centri e borghi di grande risonanza internazionale come Soave, Bassano del Grappa ed Asolo, sulle ville venete e la civiltà della Serenissima, sull'offerta enogastronomica con i vini e prodotti tipici tra i più rappresentativi del made in Italy, sui luoghi del turismo religioso, legati alla storia della Grande Guerra, finalmente inquadrati in un'ottica di sistema potenzialmente in grado di attirare e sorprendere i grandi flussi turistici orientati verso i settori tradizionali.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di qualificazione di itinerari e percorsi, l'identificazione di un'immagine coordinata, la creazione di aree di sosta ed informazione nei punti strategici, di facile accessibilità al territorio, l'implementazione di soluzioni tecnologiche ed interattive a servizio del turista per quanto riguarda l'ospitalità, la ristorazione, i luoghi da visitare, i prodotti da acquistare.

4. Territori coinvolti

Il progetto vede il coinvolgimento dei cinque GAL competenti nel territorio della Pedemontana Veneta, le Province di Verona, Vicenza e Treviso e, valutato nel suo insieme, delle otto Strade del Vino (Soave, Durello, Colli Berici, Gambellara, Torcolato Breganze, Asolo Montello, Conegliano Valdobbiadene). I GAL coinvolti sono i seguenti: GAL Montagna Vicentina (VI), GAL Alta Marca (TV), GAL Terra Berica (VI), GAL Terre di Marca (TV), GAL Baldo Lessinia (VR).

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Le Misure e le Azioni interessate alla realizzazione delle attività previste dal progetto sono: Misura 313 Azione 1.

6. Procedure di attuazione

Si prevede di attuare la procedura a gestione diretta attraverso l'affidamento agli enti locali territoriali, competenti per territorio e materia.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Baldo – Lessinia, sono i seguenti:

- numero itinerari e percorsi qualificati: 1
- numero azioni di informazione e promozione: 1

8. Analisi di pre-fattibilità/Autovalutazione

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL partner, coordinati dal GAL capofila con un confronto costante con la Direzione Turismo. L'opportunità di creare sinergia tra le iniziative e le risorse a disposizione per la realizzazione di un progetto di promozione integrata con grandi potenzialità ha immediatamente i territori coinvolti a creder nel progetto. Il partenariato si è riunito per un primo incontro di definizione del progetto lo scorso 30/09/2011, presso la Fattoria Grimana a Montegalda. Nel corso del successivo incontro del 25/11/2011, sono stati definiti il piano finanziario, gli impegni dei partner e le rispettive quote di partecipazione alle diverse fasi del progetto, il Fascicolo e l'Accordo di cooperazione.

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	entro il 31/12/2011
Data di inizio del progetto:	01.01.2012
Data di fine del progetto:	31.12.2014

10. Bilancio stimato del progetto

10.1. Previsioni di spesa del GAL Baldo-Lessinia

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	4.000,00	0,00	4.000,00
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell'intervento	6.000,00	0,00	6.000,00
TOTALE SPESE a) + b)	10.000,00	0,00	10.000,00
c) Realizzazione dell'azione comune	90.000,00	38.571,00	128.571,00
Misura 313, azione 1	90.000,00	38.571,00	128.571,00
TOTALE SPESE a) + b) + c)	100.000,00	38.571,00	138.571,00

6.3.2 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 2

1. Titolo del progetto di cooperazione interterritoriale transnazionale

Conservazione e valorizzazione delle risorse botaniche delle aree rurali

2. Soggetti coinvolti

GAL Capofila

Denominazione:	GAL BALDO-LESSINIA
Codice fiscale:	93102010233
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	P.zza Borgo, 52 – 37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Telefono:	045 6780048
Telefax:	045 6782479
E-mail:	gal@lessinia.verona.it; info@baldolessinia.it
Legale rappresentante:	Stefano Marcolini
Referente:	Stefano Marcolini - Presidente
Telefono del referente:	045 6780048
E-mail del referente:	gal@lessinia.verona.it – info@baldolessinia.it

Autorità di gestione del PSR del GAL Partner

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

Partner 1

Denominazione:	GAL GARDA VALSABBIA
Stato:	Italia
Regione:	Lombardia
Indirizzo (sede legale):	via Pietro da Salò, 37 – 25087 Brescia
Telefono:	0039 0365 522657
Telefax:	0039 0365 522570
E-mail:	info@gal-gardavalsabbia.it
Referente:	Nicola Gallinaro, direttore

Autorità di gestione del PSR del Partner 1

Denominazione:	UO Programmazione e interventi per le filiere agroindustriali e lo sviluppo rurale. Direzione Generale Agricoltura
Stato:	Italia
Regione:	Lombardia
Indirizzo:	via Pola, 12/14 – 20124 Milano

Partner 2

Denominazione:	GAL ARCA ABRUZZO
Stato:	Italia
Regione:	Abruzzo
Indirizzo:	via Montorio al Vomano, 2 – 67100 L'Aquila
Telefono:	0039 0862 482212
Telefax:	0039 0862 401771
E-mail:	info@arcaleader.it
Referente:	Rita Righetti, direttore

Autorità di gestione del PSR del Partner 2

Denominazione:	Direzione Regionale “Agricoltura, Foreste, e Sviluppo rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Regione Abruzzo”
Stato:	Italia
Regione:	Abruzzo
Indirizzo:	Via Catullo, 17 - 65127 Pescara

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Il progetto di cooperazione interterritoriale si propone come finalità generale la valorizzazione delle risorse botaniche locali, in particolare, intende:

- attivare iniziative inerenti la valorizzazione museale e di didattica ambientale legate alla flora locale;
- valorizzare e promuovere dal punto di vista turistico le risorse botaniche delle aree coinvolte anche presso adulti e studenti;
- promuovere nuove forme occupazionali basate sulla valorizzazione delle risorse botaniche in connessione con le realtà museali, ecomuseali e con i centri di pro-mozione della flora.

4. Territori coinvolti

Il progetto di cooperazione è elaborato e sarà attuato congiuntamente con il GAL Gardavalsabbia in Lombardia e con il GAL Arca Abruzzo.

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Il progetto presenta una dimensione di cooperazione transnazionale in quanto non si limita ad un mero scambio di esperienze, ma prevede sia la sua elaborazione congiunta tra i partner che l'attuazione congiunta di una serie di attività (a esempio, le iniziative di formazione e informazione e di diffusione dei risultati).

Le attività previste nel territorio del GAL Baldo-Lessinia sono le seguenti:

- a. Azioni di animazione per la definizione del partenariato e la progettazione esecutiva dell'azione comune
- b. Interventi connessi alla diretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune
- c. Realizzazione dell'azione comune, mediante l'attivazione delle seguenti Misure che saranno attuate, nell'area del GAL, nel rispetto delle stesse condizioni delle azioni previste per l'asse 4 del PSR per il Veneto 2007-2013:
 - Misura 312, Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese, azione 1;
 - Misura 313 Incentivazione dell'attività turistica, azione 4: Informazione;
 - Misura 323/a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, azione 1. Realizzazione di studi e censimenti, azione 1: Studi e censimenti;
 - Misura 323/a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, azione 1. Realizzazione di studi e censimenti, azione 4: Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali.

6. Procedure di attuazione

Il progetto sarà realizzato, per quanto riguarda le azioni di animazione e gli interventi connessi alla corretta attuazione del progetto, “a gestione diretta” da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

La realizzazione dell’azione comune, invece, sarà realizzata mediante “procedura a regia”, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. A tal fine, non essendo già predeterminati in modo univoco i beneficiari, il GAL selezionerà i partecipanti all’attuazione e al cofinanziamento del progetto mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti i potenziali beneficiari.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Baldo-Lessinia sono i seguenti:

- numero studi e censimenti: 1
- n. interventi dimostrativi realizzati: 2
- n. di nuove imprese create: 1
- volume degli investimenti negli interventi dimostrativi: 158.571,00 euro
- numero azioni di informazione: 2

8. Analisi di pre-fattibilità/Autovalutazione

Al fine di verificare le condizioni di fattibilità del progetto di cooperazione è stato stipulato e sottoscritto un “protocollo di intesa” tra i GAL (allegato 8 del PSL).

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	Entro il 31/12/2010
Data di inizio del progetto:	01.01.2011
Data di fine del progetto:	31.12.2013

10. Bilancio stimato del progetto

10.1 Previsioni di spesa del GAL Baldo-Lessinia^{3*}

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	0,00	0,00	0,00
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell'intervento	20.000,00	0,00	20.000,00
TOTALE SPESE a) + b)	20.000,00	0,00	20.000,00
c) Realizzazione dell'azione comune	180.000,00	90.000,00	270.000,00
Misura 227, azione 1	85.000,00	15.000,00	100.000,00
Misura 313, azione 4	60.000,00	60.000,00	120.000,00
Misura 323/a, azione 4	25.000,00	15.000,00	40.000,00
Misura 331, azione 1	10.000,00	0,00	10.000,00
TOTALE SPESE a) + b) + c)	200.000,00	90.000,00	290.000,00

³ Previsioni di spesa modificate in fase di attuazione, sulla base delle modifiche richieste dal GAL e autorizzate dall'AdG con comunicazione prot. n. 115178 del 09.03.2012

6.3.3 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 3

1. Titolo del progetto di cooperazione interterritoriale

Recupero a fini didattici delle tecniche casearie tradizionali

2. Soggetti coinvolti

Denominazione:	GAL BALDO-LESSINIA
Codice fiscale:	93102010233
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	P.zza Borgo, 52 – 37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Telefono:	045 6780048
Telefax:	045 6782479
E-mail:	gal@lessinia.verona.it; info@baldolessinia.it
Legale rappresentante:	Stefano Marcolini
Referente:	Stefano Marcolini - Presidente
Telefono del referente:	045 6780048
E-mail del referente:	gal@lessinia.verona.it – info@baldolessinia.it
Autorità di gestione del PSR del GAL Partner	
Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

Partner 1

Denominazione:	GAL TERRE DI MURGIA S.c. a r.l.
Codice fiscale:	05144190724
Partita IVA:	05144190724
Stato:	Italia
Regione:	Puglia
Indirizzo:	Piazza Resistenza, 5 – 70022 Altamura (BA)
Telefono:	+39 080 3106252
Telefax:	+39 080 3104497
E-mail:	info@galterredimurgia@it
Legale rappresentante:	Dibenedetto Vito -
Referente:	Dibenedetto Vito
Telefono del referente:	3683823969
E-mail del referente:	info@galterredimurgia@it -

Autorità di gestione del PSR del Partner 1

Denominazione:	Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia
Stato:	Italia
Regione	Puglia
Indirizzo	Lungomare N. Sauro n. 45-47 – BARI

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Entrambi i territori sono infatti caratterizzati dalla presenza di un radicato patrimonio storico-tradizionale e da un paesaggio fortemente legato all'attività agricola-rurale. Il territorio di Altamura è stato da sempre interessato dalla pratica della pastorizia, della transumanza e della caseificazione, a testimonianza delle quali restano numerosissime masserie, iazzi e poste, una fitta rete di tratturi e tratturelli, nonché numerose piscine per l'abbeverata delle greggi. I territori della Lessinia e del Baldo rappresentano a tutt'oggi realtà particolarmente vocate all'allevamento del bestiame da latte, in cui la malga rappresenta l'unità produttiva tipica per la produzione di formaggio (Monte veronese DOP).

In particolare, il progetto prevede il recupero delle strutture rurali adibite alla caseificazione, quali le malghe e la masserie, al fine ripristinare i metodi ed i processi di caseificazione

tradizionale e di creare degli opportuni spazi didattici per realizzare le attività formative ed educative.

Queste ultime prevedono, da un lato, la realizzazione di iniziative di formazione rivolte agli imprenditori agricoli volte a promuovere la diversificazione dell'attività agricola, attraverso il coinvolgimento diretto dell'operatore nelle attività didattiche.

Dall'altro, verranno attivati specifici "laboratori di caseificazione" a cui potranno partecipare sia studenti che la popolazione locale, finalizzate a far conoscere il lavoro, la storia e la tradizione delle produzioni lattiero casearie ed a permettere di apprendere ed applicare concretamente le principali operazioni nella trasformazione di un prodotto caseario.

4. Territori coinvolti

Il progetto di cooperazione è elaborato e sarà attuato congiuntamente con il GAL Terre di Murgia.

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Il progetto presenta una dimensione di cooperazione interterritoriale in quanto non si limita ad un mero scambio di esperienze, ma prevede sia la sua elaborazione congiunta tra i partner che l'attuazione congiunta di una serie di attività. Le attività previste nel territorio del GAL Baldo-Lessinia sono le seguenti:

- a. Azioni di animazione per la definizione del partenariato e la progettazione esecutiva dell'azione comune
- b. Interventi connessi alla diretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune
- c. Realizzazione dell'azione comune, mediante l'attivazione delle seguenti Misure che saranno attuate, nell'area del GAL, nel rispetto delle stesse condizioni delle azioni previste per l'asse 4 del PSR per il Veneto 2007-2013:
 - Misura 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, azione 1 interventi a carattere collettivo;
 - Misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento della selvicoltura, Azione 1 miglioramento malghe;
 - Misura 323/a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, Azione 2: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico delle aree rurali;
 - Misura 313 Incentivazione dell'attività turistica, Azione 4: Informazione.

6. Procedure di attuazione

Il progetto sarà realizzato, per quanto riguarda le azioni di animazione e gli interventi connessi alla corretta attuazione del progetto, “a gestione diretta” da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

La realizzazione dell’azione comune, invece, sarà realizzata mediante “procedura a regia”, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. A tal fine, non essendo già predeterminati in modo univoco i beneficiari, il GAL selezionerà i partecipanti all’attuazione e al cofinanziamento del progetto mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti i potenziali beneficiari.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Baldo-Lessinia sono i seguenti:

- numero azioni di formazione/informazione rivolte agli imprenditori agricoli: 1
- ore di formazione/informazione rivolte agli imprenditori agricoli: 50
- n. imprenditori agricoli partecipanti alle azioni di formazione/informazione: 10
- n. imprenditori agricoli partecipanti e beneficiarie dell’azione: 4
- numero azioni dimostrative: 1
- Volume investimenti attivati per azioni dimostrative: 236.083 euro.

8. Analisi di pre-fattibilità/Autovalutazione

Al fine di verificare le condizioni di fattibilità del progetto di cooperazione è stato stipulato e sottoscritto un “protocollo di intesa” tra i GAL (**allegato 8 del PSL**).

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	Entro il 31/12/2010
Data di inizio del progetto:	01.01.2013
Data di fine del progetto:	31.12.2014

10. Bilancio stimato del progetto

10.1 Previsioni di spesa del GAL Baldo-Lessinia⁴

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	5.000,00	0,00	5.000,00
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell'intervento	20.000,00	0,00	20.000,00
TOTALE SPESE a) + b)	25.000,00	0,00	25.000,00
c) Realizzazione dell'azione comune	275.000,00	98.333,00	373.333,00
Misura 111, azione 1	10.000,00	0,00	10.000,00
Misura 313, azione 4	15.000,00	15.000,00	30.000,00
Misura 323/a, azione 4	250.000,00	83.333,00	333.333,00
TOTALE SPESE a) + b) + c)	300.000,00	98.333,00	290.000,00

⁴ Previsioni di spesa modificate in fase di attuazione, sulla base delle modifiche richieste dal GAL e autorizzate dall'AdG con comunicazione prot. n. 115178 del 09.03.2012

6.3.4 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 4

1. Titolo del progetto di cooperazione transnazionale

Promozione turistica dei beni culturali, storici e ambientali dei piccoli comuni montani

2. Soggetti coinvolti

Denominazione:	GAL BALDO-LESSINIA
Codice fiscale:	93102010233
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	P.zza Borgo, 52 – 37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Telefono:	045 6780048
Telefax:	045 6782479
E-mail:	gal@lessinia.verona.it; info@baldolessinia.it
Legale rappresentante:	Stefano Marcolini
Referente:	Stefano Marcolini - Presidente
Telefono del referente:	045 6780048
E-mail del referente:	gal@lessinia.verona.it – info@baldolessinia.it
Autorità di gestione del PSR del GAL Partner	
Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110- 30172 Mestre Venezia
Telefono:	+39 041 2795452 – +39 041 2795492
E-mail:	psr.leader@regione.veneto.it

Partner 1

Denominazione:	CONSELL COMARCAL ALT URGELL
Stato:	Spagna
Regione:	Catalogna
Indirizzo:	Passeig Joan Brudieu, 15 – 25700 La Seu d'Urgell
Telefono:	+34973353112
Telefax:	+34973352788
E-mail:	consell@alturgell.ddl.net
Legale rappresentante:	President: Jesús FIERRO I RUGALL
Referente:	President: Jesús FIERRO I RUGALL
Telefono del referente:	+34973353112
E-mail del referente:	consell@alturgell.ddl.net

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Il progetto di cooperazione transnazionale si propone come finalità generale la promozione dei piccoli musei presenti nel territorio di cooperazione.

4. Territori coinvolti

Il progetto di cooperazione è elaborato e sarà attuato congiuntamente con il CONSELL COMARCAL ALT URGELL della regione autonoma spagnola della Catalogna.

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Il progetto presenta una dimensione di cooperazione transnazionale in quanto non si limita ad un mero scambio di esperienze, ma prevede sia la sua elaborazione congiunta tra i partner che l'attuazione congiunta di una serie di attività. Le attività previste nel territorio del GAL Baldo-Lessinia sono le seguenti:

- a. Azioni di animazione per la definizione del partenariato e la progettazione esecutiva dell'azione comune
- b. Interventi connessi alla diretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune
- c. Realizzazione dell'azione comune, mediante l'attivazione delle seguenti Misure che saranno attuate, nell'area del GAL, nel rispetto delle stesse condizioni delle azioni previste per l'asse 4 del PSR per il Veneto 2007-2013:
 - Misura 323/a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, azione 1. Realizzazione di studi e censimenti, azione 1: Studi e censimenti;

- Misura 323/a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, azione 2: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico delle aree rurali;
- Misura 313 Incentivazione dell'attività turistica, azione 3: Servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.

6. Procedure di attuazione

Il progetto sarà realizzato, per quanto riguarda le azioni di animazione e gli interventi connessi alla corretta attuazione del progetto, “a gestione diretta” da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

La realizzazione dell'azione comune, invece, sarà realizzata mediante “procedura a regia”, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. A tal fine, non essendo già pre-determinati in modo univoco i beneficiari, il GAL selezionerà i partecipanti all'attuazione e al cofinanziamento del progetto mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti i potenziali beneficiari.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Baldo-Lessinia sono i seguenti:

- numero studi e censimenti: 1
- n. interventi dimostrativi realizzati: 2
- volume degli investimenti negli interventi dimostrativi: 352.000,00 euro
- numero azioni di promozione e commercializzazione: 1

8. Analisi di pre-fattibilità/Autovalutazione

Al fine di verificare le condizioni di fattibilità del progetto di cooperazione il GAL Baldo-Lessinia ha avviato con il CONSELL COMARCAL ALT URGELL una corrispondenza funzionale alla definizione più precisa sulle tematiche da sviluppare e sui termini dell'accordo di cooperazione (**allegato 8 del PSL**).

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	Entro il 31/12/2010
Data di inizio del progetto:	01.01.2011
Data di fine del progetto:	31.12.2013

10. Bilancio stimato del progetto

10.1 Previsioni di spesa del GAL Baldo-Lessinia^{5*}

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	19.195,00	0,00	19.195,00
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell'intervento	30.000,00	0,00	30.000,00
TOTALE SPESE a) + b)	49.195,00	0,00	49.195,00
c) Realizzazione dell'azione comune	280.000,00	280.000,00	560.000,00
Misura 313, azione 2	250.000,00	250.000,00	500.000,00
Misura 313, azione 4	30.000,00	30.000,00	60.000,00
TOTALE SPESE a) + b) + c)	329.195,00	280.000,00	609.195,00

⁵ Previsioni di spesa modificate in fase di attuazione, sulla base delle modifiche richieste dal GAL e autorizzate dall'AdG con comunicazione prot. n. 115178 del 09.03.2012

7. Attività di gestione, acquisizione competenze, animazione – Misura 431

DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La misura intende, innanzitutto, dotare il GAL Baldo-Lessinia di una struttura organizzativa stabile e a carattere altamente professionale, in grado di assicurare una gestione corretta, efficiente ed efficace del PSL. A tal fine, essa è diretta a cofinanziare la struttura organizzativa e gestionale del GAL, già descritta nel precedente prf. 3.6, per l'intera durata del PSL.

In secondo luogo, la misura cofinanzia le iniziative di animazione territoriale, di informazione e di divulgazione del PSL, meglio descritte nel piano di comunicazione, riportato nel successivo prf. 10.3, nonché gli scambi di esperienze con gli altri GAL europei, anche nell'ambito del raccordo operativo con la Rete rurale nazionale ed europea.

OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In coerenza con i due obiettivi prioritari del Piano strategico nazionale 2007-2013 relativi al "rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e alla "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" e con i correlati obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013 (4.1. Sostenere approcci partecipativi e gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali; 4.2- Migliorare la capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali; 4.4. Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali), la Misura ha l'obiettivo operativo di assicurare l'elaborazione e la compiuta attuazione del Programma di sviluppo locale.

FORMULA ATTUATIVA

La Misura sarà realizzata mediante procedura "a gestione diretta" da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

SOGGETTI BENEFICIARI

Associazione Gruppo di Azione Locale Baldo-Lessinia.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese indicate nella scheda-misura 431 del PSR per il Veneto 2007-2013 e dettagliate nel sub-allegato E.5 alla DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i., in particolare, trattandosi di "GAL esistente", le spese relative alle seguenti tipologie di interventi:

- b) interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio. Tali spese sono considerate **ammissibili se sostenute successivamente alla data di pubblicizzazione dell'elaborato base del PSL, avvenuta il 28 maggio 2008**. In tale ambito, il GAL intende cofinanziare il **Piano di**

comunicazione descritto nel prf. 10.3;

- c) attività connesse alla gestione dei GAL, la cui **struttura organizzativa e gestionale** è stata descritta nel prf. 3.6.

La ripartizione indicativa delle spese è la seguente:

TIPOLOGIA DI SPESE B)	TOTALE
a. Organizzazione di convegni seminari e altre manifestazioni pubbliche	27.524,00
b. Formazione di responsabili e addetti all'esecuzione del PSL	0,00
c. Consulenze specialistiche	60.000,00
d. Noleggio attrezzature, locali e spazi	0,00
e. Produzione e diffusione di materiale divulgativo	24.000,00
f. Realizzazione e gestione sito internet	20.000,00
g. Pubblicizzazione bandi e iniziative	50.000,00
h. Organizzazione di scambi di esperienze tra i GAL	23.000,00
TOTALE SPESE B)	204.524,00
TIPOLOGIA DI SPESE C)	TOTALE
a. Progettazione del PSL	31.200,00
b. Spese per il personale e gli organi associativi	920.000,00
c. Consulenze specialistiche	100.000,00
d. Spese di gestione (utenze varie, materiali di consumo, affitti, ecc.)	60.770,00
e. Rimborsi spese per missioni e trasferte del personale del GAL	20.000,00
f. Spese amministrative (costituzione e registrazione GAL, revisore di conti, ecc.)	27.000,00
TOTALE SPESE C)	1.158.970,00
TOTALE SPESE B) + C)	1.363.494,00

Il programma di spesa è riepilogato per ciascuna tipologia di intervento (b - c) e relativo totale nel Quadro 7.1.

QUADRO 7.1 Misura 431 - Programma di spesa articolato per annualità

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spese a)									
Spesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo totale a)	0,00	0,00	0,00						
Spese b)									
Spesa pubblica	25.560,00	22.500,00	22.500,00	22.500,00	22.500,00	22.500,00	25.559,00	0,00	163.619
Spesa privata	6.105,00	5.850,00	5.850,00	5.850,00	5.850,00	5.850,00	5.550,00	0,00	40.905
Costo totale b)	31.665,00	28.350,00	28.350,00	28.350,00	28.350,00	28.350,00	31.109,00	0,00	204.524,00
Spese c)									
Spesa pubblica	144.840,00	127.500,00	127.500,00	127.500,00	127.500,00	127.500,00	144.836,00	0,00	927.176,00
Spesa privata	34.594,00	33.150,00	33.150,00	33.150,00	33.150,00	33.150,00	31.450,00	0,00	231.794,00
Costo totale c)	179.434,00	160.650,00	160.650,00	160.650,00	160.650,00	160.650,00	176.286,00	0,00	1.158.970,00
TOTAL E									
Spesa pubblica b)+c)	170.400,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	170.395,00	0,00	1.090.795,00
Spesa privata b)+c)	40.699,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00	37.000,00	0,00	272.699,00
Costo totale	211.099,00	189.000,00	189.000,00	189.000,00	189.000,00	189.000,00	207.395,00	0,00	1.363.494,00

LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile. L'entità dell'aiuto corrisponde al 15% della spesa pubblica relativa alla Misura 410.

La spesa relativa alle attività di gestione dei GAL di cui al precedente prf. 7.6., lett. c) non supera l'85% del totale della spesa pubblica complessiva della Misura.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE

La misura dovrà essere attuata dal GAL nel rispetto delle norme, comunitarie, nazionali e regionali, in particolare in materia di:

- contratti di lavoro e sicurezza sul lavoro;
- appalti pubblici;
- pari opportunità e divieto di discriminazione.

INDICATORI DI OUTPUT

Indicatori	Descrizione	Valore target
PSL realizzati	Numero	1
Ammontare spesa pubblica erogata	euro	9.291.954,00
Ammontare investimenti attivati	euro	17.479.615,00
Azioni realizzate Misura 410	Numero	20
Operazioni finanziate Misura 410	Numero	108
Beneficiari finali Misura 410	Numero	150
Piani di comunicazione realizzati	Numero	1

8. Programma finanziario

Il quadro 8.1 definisce l'ammontare delle risorse disponibili per il PSL sulla base dei valori unitari previsti al prf. 10 "Attribuzione delle risorse dell'Asse 4" del bando regionale allegato E alla DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

QUADRO 8.1 Previsione risorse disponibili

	N. comuni	Superficie kmq	Abitanti	Risorse 1 Quota superficie	Risorse 2 Quota abitanti	Totale Risorse Quota 1+2
Aree B	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Aree C-D	37	1.151,69	135.543	2.000,00	25	5.691.954,00
Totale	37	1.151,69	135.543	2.000,00	25	5.691.954,00
Quota fissa						3.600.000,00
Totale risorse disponibili (max.)						9.291.954,00
Totale risorse programmate PSL						9.291.954,00

Il quadro 8.2 stabilisce la ripartizione annuale della spesa pubblica e della spesa privata, in coerenza con il piano finanziario del PSR per il Veneto 2007-2013.

Nell'allegato n. 4 del PSL sono riportate le tabelle finanziarie annuali per misura e azione.

QUADRO 8.2 Programma di spesa generale, articolato per annualità

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica	464.598	1.115.034	1.207.954	2.230.069	2.230.069	1.022.115	1.022.115	0,00	9.291.954
Spesa privata	409.383	982.519	1.064.396	1.965.039	1.965.039	900.643	900.643	0,00	8.187.661
Costo totale	873.981	2.097.553	2.272.350	4.195.108	4.195.108	1.922.758	1.922.758	0,00	17.479.615
Spesa pubblica	5%	12%	13%	24%	24%	11%	11%	-	100%

Infine, il quadro 8.3 riporta la ripartizione indicativa tra le singole misure e azioni del PSL, per l'intero periodo di programmazione, in termini di spesa pubblica, spesa privata e costo totale delle operazioni finanziate. La ripartizione per linee strategiche di intervento rispetta l'equilibrio tra i temi prioritari descritto nel precedente prf. 5.1, nel rispetto delle proporzioni tra gli assi stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013.

Ai fini della determinazione del **periodo di eleggibilità delle spese** in conformità con il prf. 5.2.3

degli Indirizzi procedurali” (allegato A alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.) il GAL Baldo – Lessinia ha stabilito di aver completato gli impegni di spesa relativi al periodo di programmazione 2000-2006 e si è impegnato a non assumerne altri per il medesimo periodo con delibera del Consiglio di amministrazione n. 17 del **26 maggio 2008**, trasmessa alla Direzione programmi comunitari della Regione Veneto e alla Autorità di gestione del PSR Veneto.

QUADRO 8.3 Programma di spesa articolato per asse, misura e azione¹

Misura/asse	I.s.i. n.°	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111. Azione 1. Formazione e informazione collett.	1	100.000,00	0,00	100.000,00
121. Ammodernamento aziende agricole	1	402.393,00	402.393,00	804.786,00
123. Accrescimento valore aggiunto prodotti agr.	1	68.936,39	68.936,39	137.872,78
125. Azione 2. Miglioramento malghe	3	440.000,00	162.566,06	602.566,06
Totale Asse 1		1.011.329,39	633.895,45	1.645.224,84
227. Investimenti forestali non produttivi	3	320.000,00	56.470,58	376.470,58
Totale Asse 2		320.000,00	56.470,58	376.470,58
311. Azione 1. Fattorie plurifunzionali	1	38.398,74	40.618,73	79.017,47
311. Azione 2. Sviluppo ospitalità agrituristica	3	1.300.000,00	1.605.665,79	2.905.665,79
311. Azione 3. Produzione di energia	1	355.240,45	1.344.061,82	1.699.302,27
312. Azione 1. Microimprese	1	431.742,56	663.621,31	1.095.363,87
313. Azione 1. Itinerari turistici	3	182.336,50	78.144,37	260.480,87
313. Azione 3. Promozione e commercializz.	3	137.535,00	91.690,00	229.225,00
313. Azione 4 Informazione turistica	3	300.000,00	300.000,00	600.000,00
Misure di diversificazione dell'economia:		2.745.253,25	4.123.802,02	6.869.055,27
321. Azione 1. Servizi sociali	2	0,00	0,00	0,00
321. Azione 3. Biomasse per produzione energia	4	0,00	0,00	0,00
323/a Azione 1. Studi e censimenti	2	20.000,00	10.000,00	30.000,00
323/a Azione 2. Patrimonio storico-architettonico	2	950.000,00	2.260.750,36	3.210.750,36
323/a Azione 3. Paesaggio rurale	2	976.000,00	691.533,33	1.667.533,33
323/a Azione 4. Valorizzazione culturale aree	2	1.099.381,36	578.788,16	1.678.169,52
323/b Azione 2. Piani di gestione	2	0,00	0,00	0,00
Misure per la qualità della vita		3.045.381,36	3.541.071,85	6.586.453,21
331. Azione 1. Formazione e informazione collett.	1	150.000,00	0,00	150.000,00
Totale Asse 3		5.940.634,61	7.664.873,87	13.605.508,48
Totale Misura 410		7.271.964,00	8.355.239,90	15.627.203,90
421. Azione 1. Cooperazione interterritoriale		400.000,00	136.904,00	536.904,00
421. Azione 2 Cooperazione transnazionale		529.195,00	370.000,00	899.195,00
Totale Misura 421		929.195,00	506.904,00	1.436.099,00
Misura 431 – b) animazione		163.619,00	40.905,00	204.524,00
Misura 431 – c) gestione		927.176,00	231.794,00	1.158.970,00
Totale Misura 431		1.090.795,00	272.699,00	1.363.494,00
Totale Asse 4		9.291.954,00	9.134.842,90	18.426.796,90
Totale PSL		9.291.954,00	9.134.842,90	18.426.796,90

¹ Programma di spesa aggiornato in fase di attuazione, sulla base delle modifiche autorizzate dall'AdG, con comunicazione prot. n. 99715 del 06.03.2013

9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

La coerenza e la complementarietà del PSL con la programmazione regionale è valutata soprattutto con riferimento alla **programmazione regionale relativa all’attuazione delle politiche comunitarie “a gestione concorrente”**, in particolare alla politica di coesione economica e sociale, i cui programmi rappresentano risorse finanziarie rilevanti per l’area del GAL Baldo-Lessinia: l’analisi di tali profili è stata condotta nel precedente cap. 4, prf. 4, al quale si rinvia.

Il GAL, in sede di attuazione del PSL, assicurerà il rispetto della complementarietà e dell’integrazione dei singoli interventi con quelli previsti da altri fondi e interventi, con specifico riferimento alle **condizioni di demarcazione** stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell’ambito del cap. 10 e nelle sezioni dedicate delle schede-misura.

In sede di attuazione del PSL, il GAL assicurerà il rispetto:

- delle disposizioni del Trattato CE e degli atti emanati in virtù dello stesso;
- delle politiche comunitarie, in particolare quelle riguardanti:
 - le regole di concorrenza;
 - le norme concernenti l’aggiudicazione degli appalti pubblici;
 - la tutela e il miglioramento dell’ambiente;
 - la politica agricola comune
 - l’eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne;
 - gli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

10. Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

Nella fase di adeguamento delle forme organizzative del GAL e di elaborazione del PSL so-no state attuate numerose iniziative volte a favorire la partecipazione attiva sia dei soci del GAL che di cittadini, imprese, enti e associazioni operanti nel territorio.

Successivamente alla pubblicazione del bando regionale, il GAL ha avviato una serie di **atti-vità di informazione e formazione** con l'intento di informare e formare gli associati sulle modalità attuative dell'”approccio Leader” nella programmazione 2007-2013. Tali iniziative, rivolte ai soci, ma anche agli enti locali e alle associazioni operanti nell'area, si proponevano inoltre la diffusione delle informazioni funzionali ad attivare un confronto costruttivo con le collettività locali, al fine di favorire la massima partecipazione nella elaborazione del PSL.

A tal fine, in data 28 maggio 2008 il GAL ha pubblicato sul proprio sito web, sui quotidiani e inviato all'Autorità di gestione del PSR per il Veneto 2007-2013, l'**elaborato base di PSL**, portando ufficialmente a compimento la fase di consultazione pubblica il 30 giugno 2008.

Contestualmente il GAL ha provveduto ad inoltrare formale **comunicazione ai Sindaci** dei Comuni non soci del GAL e/o non facenti parte delle Comunità Montane, relative all'inserimento del rispettivo Comune nell'ambito territoriale designato del GAL, come evi-denziato nel sub-allegato 5.6.

L'elaborato base di PSL del GAL Baldo-Lessinia è stato un documento preliminare alla de-finitiva elaborazione del PSL molto avanzato e completo, contenente la descrizione della composizione del GAL e dell'ambito territoriale designato, e riportante un'approfondita ana-lisi dei punti di forza e di debolezza, sulla cui base sono state altresì presentate le caratteristi-che principali della strategia proposta per promuovere lo sviluppo socio economico dell'area, compreso un programma finanziario di massima.

L'elaborato base di PSL ha, quindi, rappresentato uno strumento di analisi e di discussione per la successiva definizione della strategia di sviluppo del territorio, dei temi centrali del PSL e delle azioni da intraprendere nel campo dello sviluppo rurale e del miglioramento del-la qualità della vita delle popolazioni rurali.

Nel periodo intercorrente tra la pubblicazione dell'Elaborato-base di PSL e la chiusura delle consultazioni sullo stesso documento, le iniziative e gli strumenti utilizzati per assicu-rare l'animazione generale sul territorio e il coinvolgimento delle popolazioni e degli operatori locali – comprovate dai documenti riportati nell'allegato n. 5 del PSL - sono state le se-guenti:

- 1 **incontri ed eventi pubblici.** Il 9 giugno 2008 il GAL ha organizzato, presso la sede del GAL a Bosco Chiesanuova, un incontro pubblico al quale sono stati invitati, oltre ai soci del GAL, anche le diverse organizzazioni di categoria e le associazioni che operano nel ter-ritorio (sub-allegato 5.1

- del PSL), nel corso del quale ha presentato e illustrato al pubblico la nuova strategia di sviluppo relativa al periodo 2007-2013. Il giorno seguente, il 10 giu-gno 2008, ha organizzato un incontro simile al precedente, presso la Comunità montana del Baldo; infine il giorno 24.06.2008, presso il municipio di Soave, si è svolto un incontro con gli amministratori comunali dei territori localizzati nell'area di intervento del GAL po-sta a est della città di Verona;
- 2 **avvisi pubblici.** Il 28 maggio 2008 il GAL ha inserito un “**Avviso di pubblicazione dell’elaborato base del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**” ne l’Arena di Verona del quale si riporta una copia nel sub-allegato 5.2;
 - 3 **incontri bilaterali/ristretti.** Il GAL ha provveduto a fornire un servizio di *helpdesk*, su appuntamento. L’*help desk*, organizzato in incontri bilaterali o riunioni ristrette di breve durata è stato funzionale a: fornire informazioni sul GAL e sulla nuova politica di svilup-po; consentire ai cittadini e agli operatori locali di approfondire la proposta di strategia di sviluppo locale impostata dal GAL; consegnare e illustrare all’utente materiale esplicativo predisposto appositamente (vedasi punto 5);
 - 4 **interventi su stampa.** Legambiente, socio privato del GAL, il giorno 25.6.2008 ha fatto pubblicare un articolo ne “L’arena di Verona”, del quale si riporta una copia nel sub-allegato 5.3, che ha dato adito ad un approfondito dibattito pubblico;
 - 5 **predisposizione e diffusione di materiali informativi.** A sostegno delle attività di in-formazione e formazione degli associati sulle modalità attuative dell’ “approccio Leader” nella programmazione 2007-2013, è stato predisposta una guida di facile consultazione e utilizzo a supporto della comprensione dei meccanismi di attuazione delle misure e delle azioni attivabili dal GAL. Il documento, che si riporta integralmente nel sub-allegato 5.4 del PSL, si compone di circa 30 pagine e, dopo una breve introduzione sull’Asse Leader e sulle modalità di attivazione, riporta una descrizione sintetica delle principali caratteristi-che delle misure del PSR per il Veneto 2007-2013 attivabili dal GAL;
 - 6 **sportello informativo.** I recapiti telefonici e gli uffici del GAL Baldo-Lessinia sono stati utilizzati come strumenti di informazione diretta al pubblico. I contatti sono stati numero-si, e si sono concretizzati nell’invio al GAL di una o più schede con proposte progettuali (vedasi punto 5);
 - 7 **servizio automatico segnalazioni.** Per favorire la segnalazione di idee e di proposte da parte di cittadini, operatori, pubblici e privati, associazioni, enti, ecc. il GAL ha predispo-sto una apposita “scheda-idee progetto” in formato elettronico e compilabile dal sito web del medesimo GAL, attraverso la quale chiunque poteva, entro la chiusura del periodo di consultazione pubblica, presentare idee progettuali e/o problematiche ed esigenze specifi-che. Il *fac-simile* di tale scheda è

riportato nel sub-allegato 5.5 del PSL.

- 8 **siti e servizi in rete.** Al fine di assicurare la propria attività di comunicazione con il territorio, il GAL Baldo-Lessinia ha provveduto a pubblicare nel sito internet dell'Associazione, non solo l'Elaborato-base di PSL e il *fac-simile* di scheda idee-progetto, ma anche il calendario degli incontri pubblici di presentazione e approfondimento della strategia di sviluppo 2007-2013;
- 9 **comunicazioni individuali**, oltre che in risposta a specifici quesiti, per comunicare ai sindaci delle amministrazioni comunali di Garda, Bardolino e Negrar, non direttamente coinvolte come soci, l'avvenuto inserimento del comune nell'ambito territoriale designato dal GAL (sub-allegato 5.6 del PSL);
- 10 **iniziative di formazione/aggiornamento/approfondimento dirette ai Soci del GAL.** Il GAL ha organizzato diversi incontri di approfondimento e/o formazione (sub-allegato 5.7 del PSL). Tali incontri, svoltisi, presso la sede di ciascuna delle due Comunità montane socie del GAL e anche presso la sede di rappresentanza dell'associazione a Verona, erano rivolti ai soci del GAL e ai rappresentanti delle amministrazioni comunali dell'ambito di intervento. I temi trattati hanno riguardato la nuova programmazione comunitaria, nazionale e regionale inerente lo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, i meccanismi di funzionamento dell'Asse 4 Leader, le misure e le azioni attivabili dal GAL nell'ambito del PSL, nonché le rispettive azioni realizzabili e, infine, le prospettive di sviluppo del GAL nell'ambito della programmazione 2007-2013. Tali incontri si sono svolti secondo il seguente calendario:
 - 10.06.2008 a Caprino Veronese, presso la sede della Comunità montana del Baldo si è svolta, prima dell'incontro pubblico programmato per il tardo pomeriggio, una serie di incontri individuali con i rappresentanti delle amministrazioni comunali dell'area del Baldo e del Garda;
 - 24.06.2008 a Bosco Chiesanuova, presso la sede del GAL, si è svolta prima dell'incontro pubblico programmato per il tardo pomeriggio, una serie di incontri individuali con i rappresentanti delle amministrazioni comunali dell'area della Lessinia;
 - il 26.06.2008 presso la sede di rappresentanza di Verona del GAL si è svolto un incontro di formazione rivolto specificamente ai soci privati del GAL e a altre associazioni di categoria o rappresentanti specifici interessi, attive nel territorio di intervento.

10.2 Esiti e risultati

Due sono i parametri di valutazione dei principali risultati conseguiti dal GAL mediante le iniziative di informazione e comunicazione e le consultazioni pubbliche sull'elaborato base di PSL, descritte nel precedente paragrafo:

- il numero di cittadini, imprese, enti locali, associazioni operanti nel territorio che hanno preso

parte alle diverse iniziative;

- il numero di contributi di idee e di proposte pervenute al GAL.

Circa la partecipazione, come documentato dai fogli-presenze allegati (sub-allegato 5.8), il numero dei partecipanti i diversi incontri e seminari è stato il seguente:

INCONTRI			TIPOLOGIA INCONTRO	N. PRESENZE
N.	DATA	SEDE (Comune)		
1	9.6.2008	Bosco Chiesanuova	pubblico	19
2	10.6.2008	Caprino Veronese	Formazione /approfondimento individuale rappresentanti per amministrazioni comunali	8
3	10.6.2008	Caprino veronese	pubblico	18
4	24.6.2008	Bosco Chiesanuova	Formazione /approfondimento individuale rappresentanti per amministrazioni comunali	15
5	24.6.2008	Soave	pubblico	4
6	26.6.2008	Verona	Formazione /approfondimento pubblico	8
TOTALI				76

Circa le proposte pervenute, come documentato nel documento allegato (sub-allegato n. 5.8), intitolato “Esito delle consultazioni pubbliche sull’elaborato base del PSL e definizione della strategia di intervento”, sono pervenute, mediante le apposite schede, n 154 proposte.

Rispetto ai temi centrali proposti dall’elaborato base del PSL, l’analisi delle idee-progetto pervenute ha dato i risultati presentati nella seguente tabella, dove sono riportate esclusivamente le idee-progetto compatibili con il PSL Leader, che hanno rappresentato circa il 90% delle proposte pervenute.

Tali proposte hanno anche indicato i “fabbisogni” del territorio, dei quali, nella stesura del PSL definitivo, si è tenuto conto, soprattutto sotto due profili:

- la individuazione e la definizione delle Misure e delle Azioni del PSL;
- l’allocazione delle risorse finanziarie del PSL.

Tema centrale: **POTENZIALE UMANO E INNOVAZIONE**

Linea strategica di intervento n. 1 - **Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro**

Misura	Azione	N. proposte	Spesa pubblica FEASR in euro	Contributo FEASR (%)	Stima cofinanziamento locale in euro
311 Diversificazione in attività non agricole	Azione 1. Fattorie plurifunzionali	3	1.330.848	40	1.996.272
	Azione 3. Produzione energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	3	1.420.000	40	2.130.000
312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Azione 1. Creazione e sviluppo di microimprese	4	850.000	40	1.275.000
321 Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale	Azione 1. Servizi sociali	3	1.000.000	66	515.152
331 Formazione e informazione	Azione 1. Interventi collettivi di formazione, educazione ambientale e sul territorio	3	450.000	100	0
111 Formazione professionale e informazione agricola	Azione 1. Interventi di informazione e formazione a carattere collettivo	2	107.000	100	0
121 Ammodernamento imprese agricole	Azione 1. Interventi a carattere collettivo	4	1.150.000	55	940.909
123 Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli		5	1.100.000	40	1.650.000
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi		5	690.000	50	690.000
TOTALI		32	8.097.848		9.197.333

Tema centrale: **QUALITÀ DELLA VITA**

Linea strategica di intervento n. 2 **Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico per la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale**

Misura	Azione	N. proposte	Spesa pubblica FEASR in euro	Contributo FEASR (%)	Stima cofinanziamento locale in euro
321 Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale	Azione 3. Impianti per la produzione di energia da biomasse	4	2.200.000	40	3.300.000
323 A Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale	Azione 1. Realizzazione di studi e censimenti	3	252.000	70	108.000
	Azione 2. Recupero, riqualificazione, valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	18	5.005.000	55	4.095.000
	Azione 3. Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	11	633.800	50	518.564
	Azione 4. Incentivi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	6	5.515.000	50	5.515.000
323 B Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione	Azione 2. Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale	4	450.000	100	0
125 Infrastrutture per sviluppo e adeguamento della selvicoltura	Azione 1. Viabilità infrastrutturale	2	380.000	70	162.857
	Azione 2. Miglioramento malghe	3	1.340.000	70	574.286
221. Primo imboschimento terreni agricoli		1	0	80	0
TOTALI		52	15.775.800		14.273.707

Tema centrale

TURISMO RURALE E SOSTENIBILE
Linea strategica di inter-Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo rurale sostenibile e delle produzioni locali

Misura	Azione	N. proposte	Spesa pubblica FEASR in euro	Contributo FEASR (%)	Stima cofinanziamento locale in euro
311 Diversificazione in attività non agricole	Azione 2. Sviluppo ospitalità agrituristica	1	1.200.000	40	1.800.000
313 Incentivazione delle attività turistiche	Azione 1. Itinerari	16	11.019.600	70	4.722.686
	Azione 2. Accoglienza	4	750.000	50	750.000
	Azione 3. Servizi per promozione e commercializzazione offerta turismo rurale	5	693.000	60	462.000
	Azione 4. Informazione	8	1.100.000	50	1.100.000
	Azione 5. Integrazione dell'offerta turistica	0	0		0
321. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione	Azione 2. Accessibilità alle TIC	2	70.000	50	70.000
132. Partecipazione a sistemi di qualità alimentare		1	200.000		185.000
133. Informazione e promozione alimentare		7	550.000	60	366.667
TOTALI		44	15.582.600		9.456.353

10.3 Strategie e strumenti di comunicazione

Al fine di assicurare il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità di cui all'art. 76 del regolamento (CE) 1698/2005 e in conformità con le disposizioni e con l'allegato VI del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, nonché con il Piano di comunicazione del PSR per il Veneto 2007-2013, il GAL prevede un proprio **piano di comunicazione del PSL** che si prefigge due obiettivi principali:

- a. informare tutti i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del PSL;
- b. informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure cofinanziate dal PSL.

A tal fine, il Piano di comunicazione, che sarà attuato in sintonia e in sinergia con il Piano di comunicazione regionale previsto al cap. 13 del PSR per il Veneto 20007-2013 e con le disposizioni stabilite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i., prevede le seguenti operazioni di competenza del GAL:

1. Azioni necessarie per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e dei partner del GAL:

- 1.1. pubblicazione dei contenuti del PSL nell’area di intervento del GAL, mediante:
 - la stampa e la diffusione del PSL su supporto cartaceo, presso le sedi del GAL, dei suoi soci e degli enti locali dell’area, a disposizione del pubblico;
 - l’inserimento del PSL nel sito Web del GAL e nei siti WEB dei soci del GAL e dell’Autorità di gestione del PSR per il Veneto 2007-2013;
 - l’organizzazione di incontri pubblici dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione del PSL;
 - l’organizzazione di periodiche conferenze stampa per la presentazione del PSL;
- 1.2. diffusione delle informazioni necessarie per garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali degli interventi attivabili nell’ambito del PSL, mediante:
 - la creazione di uno sportello tecnico-informativo decentrato, presso la Comunità Montana del Baldo, nella sede di Caprino Veronese;
 - la pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, presso le sedi dei soci ed in tutti i comuni e le comunità montane dell’area del GAL, nonché presso le sedi di organismi provinciali (Provincia, CCIAA, Ente parco, ecc), sulla stampa e, subito dopo l’approvazione, nei siti Web del GAL, della Regione del Veneto e della Rete Rurale Nazionale;
 - l’organizzazione di appositi incontri con gli operatori locali interessati per la presentazione dei bandi e delle modalità di partecipazione;
 - l’organizzazione di almeno una conferenza stampa in occasione della pubblicazione di ciascun bando;
 - la diffusione nel territorio dei moduli di domanda e dei formulari per la presentazione dei progetti;
 - la diffusione nel territorio, presso le medesime sedi nelle quali sono stati pubblicati i bandi, delle graduatorie dei beneficiari finali, con indicati gli estremi relativi al nominativo dei beneficiari medesimi, al titolo del progetto approvato, all’importo dello stesso ed al contributo concesso;
 - nel caso di bandi pubblici relativi ad opere, forniture e/o servizi ricadenti nella sfera di

applicazione delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, la loro pubblicità sarà assicurata mediante le procedure previste dalle rispettive direttive, nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee - Serie S, nonché nella legislazione nazionale e regionale applicabile.

- 1.4. servizi di *help desk*: servizi informativi generali e specialistici sul PSL saranno erogati dal GAL, anche su appuntamento.
- 1.5. informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione, mediante:
 - assemblee dei soci del GAL indette almeno una volta all'anno e aperte alla partecipazione del pubblico, come previsto nello Statuto dell'associazione;
 - costante aggiornamento del sito WEB del GAL e dei collegamenti ai siti WEB dei soci del GAL;
 - organizzazione di almeno un incontro annuale con la popolazione per la diffusione dei risultati delle azioni e di ulteriori incontri con i partner economici e le associazioni, nonché con altri gruppi target interessati dal PSL.

2. Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, assieme alle autorità statali, regionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, mediante:

- per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, il GAL assicurerà che siano allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate dall'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.;
- per quanto concerne gli interventi immateriali, quali PSL, bandi, studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, il GAL assicurerà che in tutto il materiale cartaceo, su supporto informatico prodotto e diffuso attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, sarà riportata in evidenza la partecipazione dell'Unione europea e del fondo interessato, nonché, sempre e congiuntamente, l'emblema dell'Unione europea, l'emblema della Regione Veneto e della Repubblica Italiana.

11. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

La valorizzazione delle risorse femminili e la diffusione della cultura di parità si va affermando come importante principio trasversale dell'azione di *policy* e non solo di azioni specifiche aggiuntive, in grado di realizzare un obiettivo di eguaglianza e, nel contempo, di esprimere un'opportunità di crescita per il benessere generale.

Come rilevato dalla diagnosi territoriale, una gran parte della riserva di produttività del GAL Baldo-Lessinia è, infatti, costituita da risorse femminili, spesso lontane dal mercato del lavoro e dai luoghi decisionali. Un maggiore coinvolgimento femminile consente, inoltre, una migliore consapevolezza delle necessità delle famiglie, degli anziani e dei minori.

Il sostegno all'occupazione femminile e/o all'inserimento della donna nel mondo del lavoro è l'obiettivo specifico del tema centrale n. 1 "Competitività e innovazione" del PSL, la cui **linea strategica di intervento** prevede espressamente "**Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro**".

Tuttavia, l'impatto che il PSL potrà avere sulle pari opportunità di genere è massimizzato, sia attraverso l'integrazione del principio di parità nella stessa programmazione del PSL, sia attraverso un deciso approccio trasversale di *mainstreaming*, sia, infine, tramite priorità specifiche assegnate dalle singole misure e azioni del PSL alle iniziative proposte da donne, i cui risultati saranno monitorati attraverso specifici indicatori.

Infine, in conformità con i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea approvata a Nizza il 7 dicembre 2000, in ogni attività il GAL Baldo-Lessinia applicherà una politica di pari opportunità, senza distinzioni di età, di razza, di credo politico, filosofico o religioso, di sesso o di orientamento sessuale e indipendentemente da un'eventuale invalidità, dallo stato civile o dalla situazione familiare dei candidati.

12. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

L'attuazione del PSL è oggetto di un sistema di monitoraggio e di valutazione finalizzato a misurarne l'andamento, l'efficienza e l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base di un set di indicatori finanziari, di prodotto e di risultato che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi. Sulla base dei pertinenti regolamenti comunitari, del PSR per il Veneto 2007-2013 e degli indirizzi procedurali, allegati alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i, **responsabili del sistema di monitoraggio e di valutazione** (*ex ante, in itinere ed ex post*) sono esclusivamente l'**Autorità di Gestione** e il **Comitato di Sorveglianza** del medesimo PSR, nell'ambito del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione istituito di concerto tra la Commissione delle Comunità europee e gli Stati membri.

In tale ambito, quindi, il GAL si limita a fornire nel presente PSL elementi utili per definire il **quadro degli indicatori**, sia con riferimento agli indicatori iniziali che a quelli di prodotto, di risultato e di impatto, in conformità con l'allegato VIII del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione e in coerenza con gli indicatori del PSR per il Veneto 2007-2013.

Infine, le funzioni di controllo sono di competenza dell'organismo pagatore, **Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura** (AVEPA), designato ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 1290/2005.

Indicatori per la sorveglianza

Misura 410 - Tema prioritario 1. Competitività e innovazione

Obiettivi specifici PSR Veneto	Linea strategica di intervento PSL GAL Baldo Lessinia	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
		311. Azione 1: Creazione e consolidamento fattorie plurifunzionali	Creazione e sviluppo di fattorie plurifunzionali	Imprese beneficiarie	Numero	1	Incremento del valore aggiuntivo lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	12.500
				Volume totale investimenti	Euro	76.797,48	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	1
<p>3.1 Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola</p> <p>3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese</p> <p>3.4 Promuovere produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale</p> <p>3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro</p>	3. Azioni per lo sviluppo di attività economiche innovative e per l'inserimento della donna nel mondo del lavoro	311. Azioni 3: Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	Incentivazione della diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili e di impianti per la produzione e vendita di biocarburanti e biocombustibili	Imprese beneficiarie	Numero	3	Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	50.000
				Volume totale investimenti	Euro	1.654.003,15	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	6
				Impianti energetici realizzati	Numero	5			
				Potenza degli impianti	Mw	5			
				312. Azione 1. Creazione e allo sviluppo di microimprese	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Microimprese beneficiarie	Numero	3	Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie
		Volume totale investimenti	Euro			1.250.000	Quantità totale di posti di lavoro creati	Numero	5

Obiettivi specifici PSR Veneto	Linea strategica di intervento PSL GAL Baldo Lessinia	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
				Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
3.8 Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e capacity building		331. Azione 1: Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio	Realizzazione di iniziative di tipo formativo e/o informativo	Operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Numero	100	Partecipanti che hanno terminato con successo la formazione	Numero	50
				Formazione/informazione impartita	Ore	938			
				Interventi di formazione/informazione	Numero	10			
				Volume totale degli investimenti	Euro	150.000			
3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali		111. Azione 1. Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo	Creare nuove opportunità formative in ambito locale per gli addetti al settore agricolo e forestale	Partecipanti alla formazione	Numero	80	Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Numero	40
				Formazione impartita	Ore	625			
				Interventi formativi	Numero	8			
				Volume totale investimenti	Euro	100.000			
		121.	Sostegno alla	Numero di imprese	Numero	10	Aumento del valore	Euro	500.000

	Ammodernamento delle aziende agricole	competitività delle imprese agricole e all'integrazione di filiera	agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento			aggiuntivo lordo nelle imprese finanziate		
			Volume totale investimenti	Euro	804.786,00	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	10
	123. Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli	Sostegno alla competitività del settore agroalimentare all'integrazione di filiera	Numero imprese beneficiarie	Numero	2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	Euro	50.000
			Volume totale investimenti	Euro	137872,78	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	2

Indicatori per la sorveglianza
Misura 410 - Tema prioritario 2. Qualità della vita

Obiettivi specifici PSR Veneto	Linea strategica di intervento PSL GAL Baldo Lessinia	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato				
				Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target		
3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali	2. Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali	323/a. Azione 1: Realizzazione di studi e censimenti	Studi propedeutici sul patrimonio storico-architettonico	Interventi sovvenzionati	Numero	1	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	N.D.		
				Volume totale investimenti	Euro	28.571					
323/a. Azione 2: <i>Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico</i>		<i>Azioni di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico</i>	Interventi sovvenzionati	Numero	13	<i>Incremento del numero di turisti</i>	<i>N. arrivi</i>	<i>10.000</i>			
			Volume totale investimenti	Euro	1.727.272						
3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale		323/a. Azione 3: <i>Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale</i>	<i>Azioni di conservazione e riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio</i>	Interventi sovvenzionati	Numero	6	<i>Incremento del numero di turisti</i>	<i>N. arrivi</i>	<i>4.000</i>		
				Volume totale investimenti	Euro	818.182					
				323/a. Azione 4: <i>Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali</i>	<i>Completamento del sistema museale del Baldo Lessinia</i>	Interventi sovvenzionati	Numero	6	<i>Incremento del numero di turisti</i>	<i>N. arrivi</i>	<i>3.000</i>
						Volume totale investimenti	Euro	1.146.127,272			

Indicatori per la sorveglianza

Misura 410 - Tema prioritario 3. Turismo sostenibile

Obiettivi specifici PSR Veneto	Linea strategica di intervento PSL GAL Baldo Lessinia	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
				Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali	3. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	311. Azione 2: Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	Incremento dell'offerta turistico ricettiva dell'area	Imprese beneficiarie	Numero	14	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	euro	500.000
				Volume totale investimenti	Euro	3.250.000	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	14
				Posti letto realizzati	Numero	50			
		313. Azione 1: Itinerari	Potenziamento delle infrastrutture di accesso alle aree a fini di fruizione turistica	Itinerari finanziati	Numero	5	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
				Volume totale investimenti	Euro	714.286	Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	5.362
		313. Azione 3: Servizi	Promozione e commercializzazione dell'offerta turistica	Progetti finanziati	Numero	2	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
				Volume totale investimenti	Euro	495.952	Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	5.000
		313. Azione 4: Informazione	Informazione e pubblicità dell'offerta turistica	Progetti finanziati	Numero	2	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
				Volume totale	Euro	600.000	Incremento del	N.	5.000

				investimenti		numero dei turisti		arrivi	
	125. Azione 2: Miglioramento malghe relativa a miglioramenti fondiari infrastrutturali delle malghe	Garantire miglioramento fondiario delle malghe tramite interventi infrastrutturali, al fine di creare un percorso anche con valenza turistico-didattica	Numero malghe interessate a miglioramento	Numero	6	Crescita economica	Euro	15.000	
			Volume totale investimenti	Euro	440.000				
	227. Azione 1: Miglioramenti paesaggistico-ambientali	Garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali	Numero di proprietari forestali beneficiari	Numero	4	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio	km lineari	40	
			Volume totale investimenti	Euro	457.143				

Indicatori per la sorveglianza

Misura 431 - Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Obiettivi specifici PSR Veneto	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
			Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
<p>4.1. Sostenere approcci partecipativi e gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali</p> <p>4.2. Migliorare la capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali</p> <p>4.4. Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali</p>	Misura 431 - Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Assicurare l'elaborazione e la compiuta attuazione del Programma di sviluppo locale	PSL realizzati	Numero	1			
			Ammontare spesa pubblica erogata PSL	euro	9.921.954,00			
			Ammontare investimenti attivati PSL	euro	17.479.615,00			
			Azioni realizzate Misura 410	Numero	20			
			Operazioni finanziate Misura 410	Numero	108			
			Beneficiari finali Misura 410	Numero	150			
			Piani di comunicazione realizzati	Numero	1			

Misura 421 – Realizzazione di progetti di cooperazione

Obiettivi specifici PSR Veneto	Misure e Azioni	Obiettivi Operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
			Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
4.3-Promuovere la cooperazione tra territori	Misura 421 – Realizzazione di progetti di cooperazione	Realizzare azioni comuni di cooperazione tra territori	Progetti di cooperazione inter- territoriale	Numero	3			
			Progetti di cooperazione tran- sazionale	Numero	1			
			Spesa pubblica attivata	Euro	929.125			
			Ammontare investimenti attivati	Euro	1.750.535			
			Gal cooperanti	Numero	6			
			Beneficiari locali	Numero	15			

13. Schede di sintesi elementi di valutazione del PSL

QUADRO 13.1 <i>Scheda di sintesi requisiti essenziali</i>	RIFERIMENTI AL PSL			
	Cap.	Prf.	Pag.	All.
Territorio (prf. 4 bando)				
- lett. a Ubicazione in aree rurali D-C-B1	4	1	28	3
- lett. b Continuità territoriale	4	1	28	3
- lett. c Ruralità minima del 15%	4	1	28	3
- lett. d Popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 ab.	4	1	28	3
- lett. e Territorio designato non incluso in altri GAL	4	1	28	3
- lett. f Omogeneità complessiva	4	1	28	3
Partenariato locale (prf. 5 bando)				
- lett. a Composizione pubblica/privata	3	4	3	2
- lett. b Intersettorialità	3	4	3	
- lett. c Rappresentanza privata a livello decisionale	3	5	22	6
- lett. d Personalità giuridica	3	1	1	1
- lett. e Capacità di definizione e attuazione della strategia	3	6	24	6
- lett. f Sede legale e operativa del GAL	3	3	3	1
- lett. g Disponibilità di adeguate figure professionali	3	6	24	6
Programma di sviluppo locale (prf. 6 bando)				
- lett. a Descrizione Partner	3	4	3	
- lett. b Partecipazione e integrazione tra attori	10	1	166	5
- lett. c Analisi del territorio e del contesto	4	2	31	
- lett. d Descrizione della strategia	5		55	
- lett. e Piano finanziario	8		163	4
- lett. f Complementarietà, coerenza e conformità	4	4	42	
	9		165	
- lett. g Piano di cooperazione	6		135	8
- lett. h Monitoraggio e valutazione	12		176	
- lett. i Informazione e comunicazione	10	3	172	5
- lett. j Consultazione pubblica elaborato base	10	2	168	5

QUADRO 13.2 Scheda di sintesi elementi di selezione		RIFERIMENTI AL PSL			
		Cap.	Prf.	Pag.	All.
A. Caratteristiche del territorio					
A1	Conformazione rurale	4	1	26	3
A2	Indice di ruralità	4	1	26	3
A3	Omogeneità complessiva	4	1	26	3
A4	Caratteristiche dimensionali	4	1	26	3
B. Caratteristiche del partenariato locale					
B1	Tipologia e natura dei soggetti aderenti	3	4	3	2
B2	Esperienze di programmazione integrata:				
	B2.a Efficienza gestionale	3	4	6	
	B2.b Grado di esperienza di programmazione integrata	3	4	6	
	B2.c Grado di esperienza nella cooperazione	3	4	6	
B3	Rappresentatività del partenariato:				
	B3.a con riferimento alla composizione	3	4	3	2
	B3.b con riferimento all'ambito territoriale designato	3	4	6	
B4	Operatività del partenariato:				
	B4.a Attività di animazione	10	1	166	5
	B4.b Livelli impegni assunti dai partner	3	6	19	6
	B4.c Livello di organizzazione generale	3	6	22	6
C. Caratteristiche della strategia proposta					
C1	Qualità dell'analisi svolta	4	2	28	3
C2	Integrazione attorno a un tema centrale	5	1	56-69	
C3	Qualità e coerenza complessiva della strategia	5	1	60	
C4	Approcci innovativi	5	1	59	
C5	Complementarietà, coerenza e conformità	4	4	42	
		9		165	
C6	Integrazione della cooperazione	6		135	8
C7	Approccio partecipativo	10	3	172	
C8	Parità e non discriminazione	11		175	

ELENCO DEGLI ALLEGATI

N. ALLEGATO	TITOLO
ALLEGATO 1	Atti istitutivi del Gruppo di Azione Locale
sub allegato 1.1	Decreto di riconoscimento della personalità giuridica del GAL
sub allegato 1.2	Atto costitutivo e statuto del GAL
ALLEGATO 2	Elenco dei soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti
ALLEGATO 3	Relazione descrittiva dell'area di intervento
sub allegato 3.1	Elenco dei comuni dell'ambito territoriale designato
sub allegato 3.2	Diagnosi territoriale e analisi SWOT dell'ambito territoriale designato
sub allegato 3.3	Rapporto statistico
sub allegato 3.4	Mappe dell'ambito territoriale designato
ALLEGATO 4	Tabelle finanziarie annuali
ALLEGATO 5	Documenti relativi al coinvolgimento della collettività degli operatori locali nella fase di costituzione del GAL e di predisposizione del PSL
sub allegato 5.1	Incontri ed eventi pubblici
sub allegato 5.2	Avvisi pubblici
sub allegato 5.3	Interventi su stampa e tv
sub allegato 5.4	Predisposizione e diffusione di materiali informativi
sub allegato 5.5	Servizio automatico segnalazioni
sub allegato 5.6	Comunicazioni individuali
sub allegato 5.7	Iniziative di formazione/aggiornamento/approfondimento
sub allegato 5.8	Esito delle consultazioni pubbliche sull'elaborato base del PSL e definizione della strategia di intervento
ALLEGATO 6	Documenti a sostegno dell'organizzazione generale del GAL
sub allegato 6.1	Delibere ed estremi relativi al versamento della quota di compartecipazione finanziaria dei soci per la realizzazione del PSL
sub allegato 6.2	Delibere di nomina dei componenti del Presidente e vicepresidente
sub allegato 6.3	Delibere di nomina del Consiglio di amministrazione
sub allegato 6.4	Delibera di nomina del revisore dei conti
sub allegato 6.5	<i>Curriculum vitae et studiorum</i> del direttore del GAL
ALLEGATO 7	Delibera di approvazione del PSL da parte dell'Assemblea dei soci del GAL
ALLEGATO 8	Protocolli di intesa relativi ai progetti di cooperazione

**SCHEDA DI RIEPILOGO MODIFICHE PSL
APPROVATO CON DGR 10/03/2009 N. 545 (Versione 1)**

Cap./ Paragr	Titolo	Versione 2 01/09/11 (1)	Versione 3 09/03/12 (1)	Versione 4 03/08/2012 (1)	Versione 5 06/03/2013 (1)
5	Strategia di sviluppo locale				
5.1	Strategia e tema centrale (escluso quadro 5.1.1)				
5.2	Quadro degli interventi				
5.3	Operazioni a regia		X		
5.5	Modalità e criteri di attuazione	X	X	X	X
6	Piano generale interventi di cooperazione – Misura 421		X		
8	Programma finanziario (escluso quadro 8.2)	X	X	X	X

(1) Data della comunicazione dell'AdG di autorizzazione della modifica; in ciascuna colonna barrare le caselle relative ai capitoli/paragrafi interessati dalla medesima modifica autorizzata.